Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 43 (298) ★ LUNEDI' 27 OTTOBRE 1958

FALSI ALLARMI A S. PIETRO per due fumate bianco-nere

I cardinali non hanno ancora eletto il Papa

TOGLIATTI PARLA A PISA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nuove prospettive unitarie si aprono di fronte alla involuzione clericale

Un'immensa folla al cinema Odeon, nelle piazze e nelle vie adiacenti - L'attentato di Fanfani e di Tambroni alle autonomie comunali fa parte di una più vasta azione contro la libertà - Il decreto a favore degli speculatori - I rapporti coi cattolici e coi socialisti - Solo la forza dell'unità può aprire la via a nuovi successi

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 26 — I lavoratori e i cittadini di Pisa hanno accolto questa mattina con un calore e un entusiasmo straordinari il compagno Togliatti, che essi non vedevano ormai da quasi 12 anni. La vasta scala e le gallerie del cinema Odeon — dove si è tenuta la manifestazione, in vista delle elezioni amministrative del 9 novembre — erano stracolme di folla. Ma migliaia di altri cittadini si sono raccolti nella piazza San Paolo dell'Orto e nelle vie adiacenti sino a piazza Garibaldi, hanno potuto ascoltare Togliatti attraverso gli altoparlanti, e lo hanno acclamato finchè, al termine del comizio, egli si è affacciato a una delle finestre del cinema per ricambiare il saluto popolare.

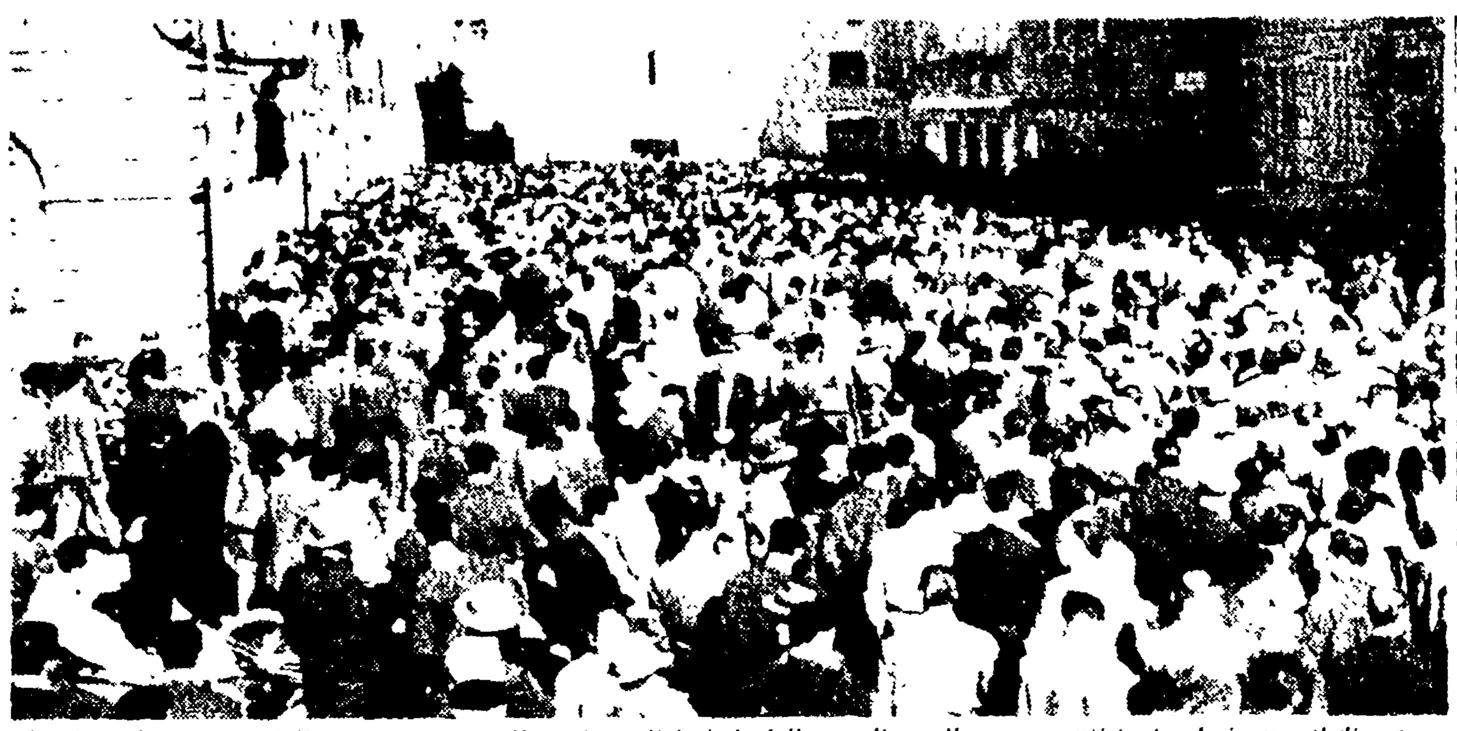
Alla presidenza della manifestazione erano stati chiamati i dirigenti comunisti membri della Giunta comunale di sinistra. Dopo le parole pronunciate dal compagno Maccarrone, presidente del Consiglio provinciale e capolista del PCI per le elezioni del 9 novembre, e da Paolicchi, segretario della Federazione comunista e anch'egli candidato nella nostra lista, Togliatti ha esordito mettendo subito l'accento sul valore nazionale della competizione elettorale, che si svolge a Pisa e in numerose altre località in questa tornata autunnale, perchè in essa sono chiaramente presenti i temi fondamentali dell'aspra lotta politica che si sviluppa nel paese e delle prospettive che si aprono davanti al regime democratico.

Voi comunisti, democratici di Pisa — egli ha detto — lottate oggi perchè l'amministrazione comunale continui ad essere controllata dalle forze popolari e diretta nel loro interesse, ma che cosa è l'amministrazione comunale, che cosa è il Comune se non uno degli anelli essenziali dell'organizzazione democratica del nostro Stato, la prima cellula della democrazia dove immediato diretto può e deve essere il controllo della cittadinanza sul modo in cui vengono affrontati e risolti i problemi della collettività? Appunto per questo il Comune e la sua autonomia sono stati sempre come un pruno negli occhi delle classi dominanti italiane, dei loro governanti conservatori e reazionari. E solo quando, dopo la Liberazione dall'oppressione fascista, le forze popolari riuscirono a far valere la necessità di un ordinamento democratico dello Stato, all'affermazione dell'autonomia comunale venne fatto ampio posto nella Costituzione repubblicana. La Costituzione stabilisce due principi fondamentali: primo, che gli organi governativi non hanno alcun potere di controllo, se non di legittimità, sulle amministrazioni comunali; secondo, che al di sopra dei Comuni non vi deve essere il prefetto, ma un organismo regionale eletto in modo democratico. Ma la Costituzione non è stata attuata, e ciò è questa una delle più gravi inadempienze costituzionali che il Presidente della Repubblica al momento della sua elezione disse di voler cancellare.

Perchè è avvenuto questo? Il discorso a questo punto deve allargarsi, per notare che quanto avviene nel campo delle autonomie locali è in perfetto accordo con l'attività del governo in ogni altro settore. E Togliatti ha ricordato la recente ondata di divieti di comizi, di manifestazioni, di feste dell'Unità, ondata che ha suscitato la ferma protesta dei lavoratori e dei comunisti. Quella protesta, accompagnata dalla consegna di un memoriale al presidente Gronchi — ha

ANDREA PIRANDELLO

(Continua in 8 pag. 6 col.)



PISA — Un aspetto della imponente manifestazione di ieri: la folla ascolta nella piazza antistante al cinema il discorso del compagno Togliatti ritrasmesso dagli altoparlanti (Telefoto)

Le difficoltà della scelta del Papa sottolineate dai quattro voti negativi

Crescenti perplessità nei circoli cattolici — Come si è svolta la prima giornata dei conclavisti — Canali e Chen-Sin ammalati — Molta posta e buona cucina

Disorientamento e alquanta *demoralizzazione* dominavano ieri sera nei circoli cattolici romani. A dire il vero in quegli ambienti ci si vergognava un po' per gli errori dei «fumisti» e degli osservatori della Radio vaticana che, investiti di precise responsabilità per la comunicazione al mondo intero degli esiti delle votazioni, hanno erroneamente dato per *eletto un Papa che non era stato eletto*, la stessa leggerezza e disinvoltura già riscontrata in altre e più gravi circostanze. Confusione generale dunque, che, dopo gli insuccessi interpretativi delle prime due fumate, rischia di far cadere l'effettiva elezione del nuovo Pontefice in un'atmosfera di incredulità.

Ma, *in realtà, altri sono i motivi* di preoccupazione per i circoli cattolici e cioè la complessa problematica che sta dinanzi al Conclave per la scelta del successore di Pio XII. Una problematica che non è più, ormai, materia di illazione o di discussione per i «pettegoli» degli ambienti politici e giornalistici, ma che è emersa dalla *stessa discussa orazione «pro eligendo Pontifice»* di mons. Bacci, e che è del resto comprovata dalle votazioni non più «puramente formali» che da ieri si succedono nella clausura della Cappella Sistina. Come si ricorderà il defunto Pio XII fu facilmente eletto alla seconda votazione, sì da por fine al Conclave in meno di 20 ore.

Di queste preoccupazioni si è fatta portavoce buona parte della stampa. Il *Resto del Carlino* per esempio nel commentare la nota orazione accetta la tesi secondo la quale il problema cruciale del prossimo Pontificato sarà quello di «un ravvicinamento sotto determinate condizioni con il mondo comunista». Mons. Bacci — prosegue il giornale bolognese — «ha esaltato la figura del Papa scomparso non dimenticando però di tracciare chiaramente ciò che si aspetta dal suo successore, l'aspettativa per il futuro nascente *dalle manchevolezze del passato*». La *Stampa* si domanda dal canto suo «a chi pensava l'insigne latinista mentre andava leggendo la sua orazione». E cerca di darsi una risposta: al cardinal Valeri, ieratico e umile, o a Roncalli «uomo pio, energico e che non è convinto che il cerchio formato da disoccupazione, miseria e comunismo si possa spezzare con le sole scomuniche», o ad Agagianian «l'apolide capace di riportare la pace fra Occidente e Oriente»?

Altri giornali non hanno mancato di confutare la validità di tali interrogativi. Il *Corriere della Sera*, ignaro di continuare a sostenere polemiche su argomenti ormai superati e distrutti *dalla non secondaria presenza* in Conclave del Primate di Polonia *sembra farsi portavoce e difendere* un mondo di transistor quando ammonisce: «Gli spiriti leggeri, le menti superficiali che parlano di intese, di aperture, di colloqui di coesistenze meditino su quanto avviene nella Chiesa del silenzio». E questa *in ogni modo* una delle *due tesi fondamentali intorno* alle quali discute il collegio cardinalizio. Secondo il *Giorno* al momento della morte di Pio XII la preponderanza dei *conservatori* (pacelliani) sembrava non solo indiscutibile ma inattaccabile. Dal tempestivo arrivo di Spellman alla morte di Costantini tutto aveva giocato in loro favore. Con l'arrivo di

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Discorso di Pertini sul Congresso del PSI

In un discorso pronunciato stamane al teatro Mariani di Ravenna l'on. Sandro Pertini si è soffermato sulla situazione interna del PSI in vista del congresso [illegible] Perciò [illegible] tendo battermi — ha dichiarato [illegible] possono degenerare in frazioni e portare alla rottura del PSI».

Pertini ha rilevato che oggi esistono le premesse per una piattaforma unitaria la stragrande maggioranza del PSI, essendo caduti dopo che Saragat ha sepolto l'unificazione [illegible] esistenti all'epoca del congresso di Venezia.

Circa l'autonomia del PSI l'oratore ha rivendicato la sua posizione personale in difesa dell'autonomia e dell'indipendenza dei socialisti, ma ha aggiunto che il PSI non può abbandonare il terreno della classe operaia.

«Guai — ha detto il parlamentare socialista — se ascoltando voci interessate ed insidiose il PSI lasciasse il terreno della lotta di classe per portarsi [illegible] Discutiamo quando è necessario col PCI ma questa è una politica che deve restare nei [illegible] nel movimento operaio [illegible] classe operaia».

Longo inaugura la casa del Partito a Forlì

FORLÌ, 26 — Nel pomeriggio di oggi è stata solennemente inaugurata a Forlì la casa del Partito, nuova sede della Federazione comunista forlivese. Alla grande manifestazione [illegible] segretario generale del PCI compagno Luigi Longo erano presenti oltre 20 mila cittadini [illegible] comunisti [illegible] Romagna.

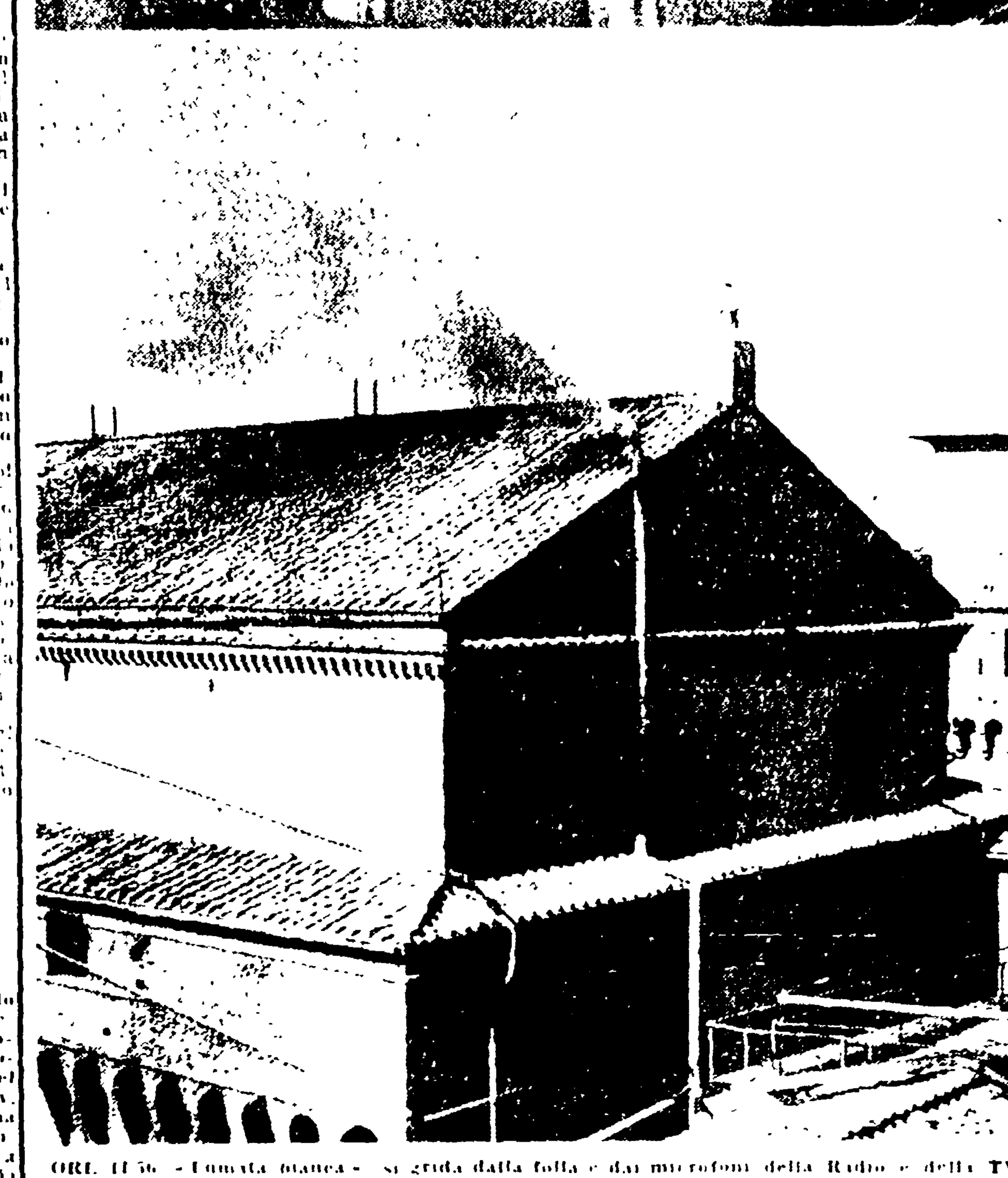
Longo ha esaltato [illegible] Case del popolo [illegible] mondo del lavoro [illegible] alle aspirazioni e alla lotta del popolo per una vita e un mondo nuovo.

Quest'anno Forlì oltre ad aver costruito questa sede [illegible] ha superato l'obiettivo della sottoscrizione per l'Unità. [illegible]

La prosecuzione l'oratore [illegible] Lo oratore ha affrontato poi i problemi del [illegible] mondo [illegible] le speculazioni dei grandi monopoli [illegible]

VOROSCILOV E KRUSCIOV VISITERANNO LA PERSIA

TEHERAN, 26 — Secondo fonti persiane ufficiali, il presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, Voroscilov ed il presidente del Consiglio dell'URSS, Krusciov, visiteranno la Persia prima della fine dell'anno, restituendo così la visita effettuata a Mosca recentemente dallo scià Reza Pahlevi. Non risulta che sia stata ancora fissata una data precisa per il viaggio dei due statisti sovietici.



ORE 11.56 — «Fumata bianca» si grida dalla folla e dai microfoni della Radio e della TV e il radiocronista vaticano esclama: «Abbiamo il Papa!» [illegible]

ORE 11.57. La fumata è diventata incontestabilmente nera [illegible]. Evidentemente qualcosa, almeno nel congegno tecnico che collega il Conclave al mondo esterno, non ha funzionato. La stessa emozione e lo stesso equivoco si sono ripetuti alle 18 e alle 18.01 per la seconda fumata. Le due fumate corrispondevano alle prime quattro votazioni nulle

La stufetta medievale impiantata nella Cappella Sistina ha ingannato anche il principe Chigi e lo "speaker" vaticano

Tra la folla raccolta in piazza S. Pietro volti di ogni razza e paese - Commenti religiosi e profani durante l'attesa

La storia della prima giornata [illegible] «Venissimo a'pri del fumo, dalla sua torre» [illegible] *Pietro è la storia di una* [illegible] *splendida giornata di sole e meno atterrabile del fumo* [illegible] *di due fumate equivoche* [illegible] *Gioacchino Belli* [illegible]

[illegible] I pochi prudenti [illegible] *la sua tenuta* [illegible] *hanno voluto premunirsi dal fato dell'udito, venendo in piazza San Pietro con un minuscolo apparecchio radio sintonizzato sulla emittente* [illegible]

«*Il conclusione*», *come direbbe ancora il Belli, non soltanto* [illegible] *meno suggestiva.*

Suggestivo, e pieno di un suo fascino, si può definire lo spettacolo di una folla [illegible] *Sao Domingo, Perù* [illegible] *Venezuela, Guatemala* [illegible]

[illegible]

GIANNI RODARI

(Continua in 7 pag. 1 col.)

LA DOMENICA SPORTIVA *Il campionato di calcio è rimasto solo a reggere il «cartellone» domenicale: ma le emozioni non mancano. Ieri* la Fiorentina imbattuta a Marassi è rimasta sola in testa alla classifica grazie anche alla sconfitta subita a Vicenza dal Milan raggiunto al secondo posto dalla Juve e dall'Inter impostesi rispettivamente al Torino e alla Roma. Da sottolineare poi il pareggio tra Lazio e Napoli. Nella foto: PESAOLA salva su TOZZI nella partita dell'Olimpico

Schiacciante vittoria unitaria all'Alleanza cooperativa torinese

TORINO, 26 — La lista unitaria «Per la rinascita dell'Alleanza cooperativa torinese» ha conquistato oggi — alle elezioni dei soci — la maggioranza assoluta dei seggi. Pur calcolando le nomine che saranno effettuate dai vari enti, tale maggioranza permarrà anche nell'inter-consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale.

Su 5823 voti validi, 4447 sono stati conquistati dalla lista unitaria, 1197 sono andati ai candidati CISL-UIL, e 179 agli uomini di Arrighi. Il meccanismo delle elezioni era assai simile a quello per le elezioni di commissioni interne. I seggi dei consiglieri d'amministrazione, perciò, sono stati così ripartiti: 5 alla Lista unitaria, 1 alla lista CISL-UIL, zero agli «arrighiani». I seggi per il collegio sindacale sono stati invece così ripartiti: due alla Lista unitaria (sindaci effettivi), 1 alla lista CISL-UIL (sindaco supplente), zero agli «arrighiani».

Pur considerando le nomine — che verranno fatte dal Comune, dall'Amministrazione provinciale e da sindacati — la maggioranza conquistata alle elezioni dalla lista unitaria sarà mantenuta. Il consiglio di amministrazione infatti è composto da 12 membri più il presidente che è di nomina governativa. Poichè il comune nominerà due membri, uno di essi rappresenterà la minoranza. Questo membro, più il rappresentante della CGIL, permetteranno alla lista unitaria di avere sette seggi su 13.

Il successo è tanto più significativo se si considera che esso è avvenuto nella prima elezione democratica, dopo 32 anni dall'attacco fascista: solo ora, infatti, i lavoratori torinesi sono riusciti ad ottenere che, almeno in parte, venisse sostituita una direzione democratica al regime commissariale.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

A.T.A.C., S.T.E.F.E.R. E ROMA-NORD FERME

Da questa notte in sciopero tutti i tranvieri della città

La Prefettura si limita a predisporre «servizi sostitutivi» — Ingiustificata resistenza delle aziende — Lo sciopero termina domani a mezzanotte

A partire da questa notte, dopo la fine del regolare servizio predisposto, anche gli autoferrotranvieri della nostra città scenderanno in sciopero per 24 ore.

Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dopo che le aziende hanno continuato a mantenere il loro diniego nei confronti dei miglioramenti economici richiesti dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali. Nella nostra città sono interessati allo sciopero i tranvieri dell'ATAC, della STEFER e della Roma Nord.

Secondo quanto è stato comunicato dalle organizzazioni sindacali provinciali, la manifestazione sarà effettuata con le seguenti modalità: lo sciopero avrà la durata di 24 ore a partire dalle ore zero fino alle ore 24 di domani 28. Tutti i servizi urbani, extra-urbani, ferroviari, automobilistici, della Metropolitana (ATAC, STEFER e Roma-Nord) resteranno fermi. Il personale entrerà in sciopero non appena il servizio regolare predisposto per la giornata di oggi, lunedì, sarà completato. Il servizio notturno non funzionerà nella notte fra oggi e domani e riprenderà regolarmente nella notte fra domani e mercoledì. Alla Roma-Nord, nella notte tra oggi e domani, dopo la partenza del treno delle ore 0,50, il servizio ferroviario resterà sospeso fino a mercoledì mattina.

Ieri, intanto, la Prefettura non ha mancato di diramare il consueto comunicato relativo ai servizi automobilistici sostitutivi, servizi che non hanno risolto il problema, nelle precedenti manifestazioni di sciopero, e non lo risolveranno certamente questa volta. Nonostante ciò, la Prefettura continua a prendere accordi con lo Ispettorato della motorizzazione civile e le autorità militari, senza peraltro fare un minimo tentativo presso il governo per avviare la vertenza sul terreno della trattativa.

L'intervento delle Forze Armate e dei loro automezzi nel corso dello sciopero precedente, così come l'organizzazione dei servizi sussidiari, sono state oggetto, nei giorni scorsi, di una interrogazione del senatore Mario Mammucari ai ministri del Lavoro, della Difesa e degli Interni. Il compagno Mammucari ha chiesto di conoscere se corrisponde ai principi costituzionali, che sanciscono il diritto di sciopero, la organizzazione con automezzi e personale militare e automezzi e personale di pubbliche amministrazioni e di società sovvenzionate dallo Stato, il servizio degli autotrasporti in occasione dello sciopero degli autoferrotranvieri. Ed inoltre, qual'è il costo della organizzazione del servizio di trasporti attuato dalle Forze Armate e dalle pubbliche amministrazioni, nonchè a quale ente vengono addossate le spese del servizio sostenuto.

La risposta deve ancora venire, ma è evidente che si preferisce ripiegare su una posizione di forza, anche a rischio di andare incontro ad oneri più gravi, piuttosto che trovare la via della trattativa su una base onesta e giusta.

Le richieste avanzate da tempo alle aziende municipalizzate comporterebbero, se attuate con il rinnovo del contratto di lavoro, un miglioramento salariale del 7 per cento. Da parte loro le aziende hanno avanzato delle controproposte addirittura ridicole, quali un aumento di 27 lire giornaliere da effettuarsi in due tempi, e il blocco dei salari fino al 1961. E' evidente che, di fronte a questa posizione, ai ferrotranvieri non è rimasto altro che ingaggiare la lotta per ottenere miglioramenti equi, e consoni ad una trattativa quale è il rinnovo del contratto di lavoro. Nè, d'altra parte, vale l'argomentazione delle aziende municipalizzate, secondo la quale la concessione di miglioramenti salariali comporterebbe l'aumento delle tariffe a causa del deficit di bilancio delle aziende stesse. Se deficit esistono questi si debbono caso mai a difetti di organizzazione e alle mancate integrazioni che dovrebbero essere necessariamente disposte dallo Stato. Ma il governo italiano, si sa, mentre non rimborsa i danni di guerra all'ATAC, nello stesso tempo preferisce spendere decine di miliardi per la istallazione di rampe di missili atomici che mettono in pericolo tutto il nostro territorio.

SI TORNA A SCUOLA — Questa mattina si riaprono le aule per gli alunni della IV e V elementare. I più piccini dovranno aspettare a causa della minaccia della poliomielite che esiste tuttora. Fino a questo momento non è stata stabilita la riapertura anche della scuola per le prime classi

PROSEGUE L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA AVIATORIA DI NETTUNO

Sterline e documenti trovati dalla polizia a 15 km. dal luogo dove cadde il "Viscount"

Vasta battuta con cani poliziotti - Stazionarie le condizioni del capitano Savorelli

Le condizioni del capitano pilota Giovanni Savorelli, l'unico superstite della sciagura aviatoria di Nettuno, ricoverato nella clinica Villa Mafalda a Roma, permangono stazionarie. L'aviatore è ancora in preda allo shock riportato dopo il tragico scontro del suo aviogetto con il «Viscount» britannico e la prognosi è sempre riservata; egli è stato visitato ieri mattina dai professori Sciacca e Nicolò, direttore, quest'ultimo, della clinica. L'infermo ha avuto, durante la giornata, qualche momento di lucidità: viene nutrito a mezzo di ipodermoclisi, due volte al giorno, e non può assolutamente ricevere visite; solamente per pochissimi minuti si recano nella sua stanza i parenti più stretti i quali, peraltro, fanno il possibile per non affaticarlo.

Intanto, sempre ieri, un gruppo di cani poliziotti è stato condotto, da alcuni agenti, agli ordini del capitano Comito, in località Borgo Bansizza, a quindici chilometri da Nettuno, dove era stata segnalata la presenza di oggetti caduti dall'aereo britannico. Gli abitanti del luogo hanno consegnato ai poliziotti 136 sterline trovate sparse per i campi, parzialmente bruciacchiate; sono stati recuperati anche vari documenti, elenchi di passeggeri e la bolletta di spedizione della cassetta contenente lo speciale apparecchio segreto che era stato imbarcato sull'aereo. Funzionari della BEA hanno seguito le ricerche, alle quali hanno partecipato anche il brigadiere di P. S. Maimone e il famoso cane poliziotto Dox. A circa tre chilometri da dove si è schiantato il velivolo inglese, l'intelligente animale ha rinvenuto una ruota del «Viscount» e, inoltre, in un canneto a circa due chilometri dal luogo della sciagura, un impermeabile da donna color marrone con in tasca un fazzoletto, un paio di guanti, un paio di occhiali da donna, della biancheria da uomo lacerata e una calza da donna.

A Roma, contemporaneamente, sono state deposte nelle bare diciannove delle trentuno salme che giacevano all'Obitorio. Quindici di esse sono state poi trasportate in forma privatissima, su autocarri messi a disposizione dal Comune alla sala mortuaria del Verano in attesa del nulla osta delle autorità italiane per il loro trasporto in Inghilterra; sono precisamente quelle di Robert Allan, Rosemary Bevan (hostess), Margaret e William Buchan, T. M. Grady, il fotoreporter Focaty, il capitano pilota dell'aereo Frank Foster, l'ufficiale George Kimble, l'ing. John Booth, Diana Macher, Mann Cubitt, Arnold Danes, L. Luxton, Patricia Watson, Eveline Margaret Juille e Gart Marhalisay. Altri quattro corpi partiranno invece dall'Obitorio alla volta di Malta. Sono quelli di Robert Khalmery, Sheila Lane, Mary Vassallo e John Veila.

Questa mattina, infine, saranno trasportati al Verano altri cadaveri rimasti all'Obitorio.

Camion distrutto da un incendio

Il camion targato Roma 97403, condotto dall'autista Osvaldo Bellomo, è andato distrutto in un incendio dovuto, sembra, ad un ritorno di fiamma.

L'automezzo, carico di frutta e verdura, era diretto ai mercati generali.

Un barbiere si recide le vene dei polsi

Il barbiere Giuseppe Ciannella di 26 anni, abitante in via Torpignattara 32, ha ingerito in un momento di sconforto alcune pasticche di natura imprecisata e si è reciso le vene dei polsi; è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Un uomo e una donna muoiono in due incidenti della strada

Le sciagure sono avvenute sull'Aurelia e sull'Appia

Due mortali incidenti della strada si sono verificati nella giornata di ieri.

Nelle prime ore del mattino, il bracciante Romualdo Fava di 53 anni, abitante a Torre in Pietra, stava percorrendo l'Aurelia in bicicletta quando, all'altezza del chilometro 29, è stato travolto e ucciso da una auto che ha poi proseguito la sua corsa.

Il cadavere è stato trovato alcune ore dopo da alcuni contadini e, dopo le constatazioni di legge, trasportato all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La polizia stradale sta ricercando l'automobilista investitore.

Alle 19.30, al chilometro 18 della statale Appia, una «Giulietta Sprint» condotta dal signor Guido Sante, da Cesena, ha investito uno scooter sul quale viaggiavano il 46enne Augusto Palazzi abitante al lungotevere della Farnesina 2, la moglie di costui, Maria Mariani di 43 anni e la figlioletta Paola di 5 anni.

Nell'urto, la famigliola è stata violentemente scaraventata a terra ad alcuni metri di distanza. La donna è morta sul colpo, mentre l'uomo e la bambina sono stati ricoverati in grave stato all'ospedale di Tivoli.

Sempre nel pomeriggio, sulla strada che da Magliano Sabino porta a Caleata, un'auto con a bordo il calzolaio Marino Del Sole di 21 anni, dimorante in via Vigna Mangano 23 e il 17enne Egisto Zaccardini, abitante in via Serra 15, è uscita fuori strada in una curva e si è rovesciata.

I due viaggiatori sono stati soccorsi e trasportati al Policlinico. Il Del Sole, che guidava senza patente, guarirà in quattro giorni; lo Zaccardini è stato invece ricoverato in corsia: ne avrà per oltre due settimane.

Infine, una ragazza è stata travolta da una motocicletta targata Roma 190021. Si tratta della diciottenne Maria Stella Consoli, abitante in via della Lungaretta 47, che è stata ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli e giudicata guaribile in trenta giorni. L'investitore, che si è dato alla fuga, è ricercato dalla polizia.

Una americana tenta di uccidersi per amore

Al Policlinico, è stata ricoverata la cittadina americana Colette Knight di 38 anni, da New Orleans, di passaggio a Roma e alloggiata alla pensione degli Aranci, in via Barnaba Oriani 12.

La Knight, a quanto ha dichiarato la sorella, avrebbe tentato di togliersi la vita, ingerendo compresse di barbiturici, per una delusione amorosa.

Un «tredici» a Castelgandolfo

Secondo quanto comunica la direzione del Totocalcio, 19 giocatori hanno ieri totalizzato 13 punti e riceveranno 11 milioni e 400 mila lire; i vincitori con punti 12 sono invece 350 e riscuoteranno 624 mila lire circa. E' stato reso noto anche che un «tredici» è stato ottenuto da un anonimo a Castelgandolfo.

Domani sciopero nelle stazioni F.S.

Domani tutto il personale delle stazioni delle F.S. di Roma e provincia effettuerà, come è stato preannunciato, uno sciopero di 2 ore, con le seguenti modalità: primo turno dalle ore 23 di oggi alle ore 1 di domani; secondo turno dalle ore 10 alle ore 12 di domani, terzo turno dalle ore 17 alle ore 19 di domani; il personale del turno fisso effettuerà lo sciopero dalle ore 10 alle ore 12 di domani.

Come è noto, lo sciopero è stato proclamato unitariamente dal SFI e dal SAUFI, i sindacati che aderiscono rispettivamente alla CGIL e alla CISL.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

TRAGICA PARTITA DI CACCIA IERI POMERIGGIO A MONTE SPACCATO

Un ragazzo riduce in fin di vita l'amico sparandogli per errore un colpo di fucile

Il ferito è ricoverato nella clinica San Carlo sull'Aurelia - Come è avvenuta la disgrazia

Una grave disgrazia è accaduta ieri a Monte Spaccato. Per errore, un ragazzo di 16 anni ha esploso un colpo di fucile da caccia contro un coetaneo riducendolo in fin di vita. Il ferito — Gino Pieraccini, abitante in via Tornabuoi 98 — è stato ricoverato nello ospedale San Carlo sull'Aurelia e sottoposto a un difficile intervento chirurgico; il feritore — Ivo Pacioni, dimorante in via Alessandro Nerone 123 — è stato fermato dai carabinieri per gli accertamenti di legge.

Nel primo pomeriggio, alla insaputa dei genitori, i due amici si sono recati a caccia con un fucile calibro 12 a doppia canna ed hanno cominciato a sparare ai passeri con scarso successo. Ad un tratto il Pacioni, per mirare ad alcuni uccelletti di passaggio si è voltato di scatto e, inavvertitamente ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto il Pieraccini in pieno petto.

Con un grido soffocato, il povero ragazzo si è abbattuto a terra sanguinante. Egli è stato immediatamente soccorso da alcuni passanti e trasportato con una auto di passaggio all'ospedale: le sue condizioni — come abbiamo detto — sono disperate.

Sempre nella giornata di ieri, il cacciatore Arnaldo Anzelletti di 39 anni, abitante in via Acireale 19, ha avuto la mano sinistra asportata di netto dall'improvviso scoppio del fucile: è stato ricoverato al San Giovanni.

Aggredisce una domestica e tenta d'usarle violenza

E' stato arrestato dalla Squadra mobile

La domestica Maria Lucentini, di 18 anni, impiegata presso la famiglia Zubani in via Borganti, è stata affrontata ieri sera da un uomo che ha tentato di usarle violenza. L'aggressore è stato poco dopo arrestato dalla Squadra mobile; si tratta del quarantacinquenne Vincenzo Arcuri, ammogliato con sette figli, abitante in via Antonio Serra 36.

Il grave episodio è accaduto verso le ore 21 sulla via Flaminia. La ragazza, dopo aver trascorso il pomeriggio presso uno zio che risiede in località Ponte Nuovo, stava tornando nella casa dei suoi datori di lavoro. Per fare più in fretta ella aveva imboccato un viottolo che passa attraverso i campi e si era messa a percorrerlo quasi di corsa quando è stata avvicinata da un individuo indossante un maglione giallo e un paio di calzoni grigi il quale, dopo aver tentato invano di attaccare discorso, l'ha improvvisamente aggredita alle spalle, tappandole la bocca con una mano e gettandola a terra.

Sebbene terrorizzata, la domestica è riuscita a liberarsi dalla stretta, e si è rimessa in piedi e si è data alla fuga chiamando aiuto. L'energumeno l'ha però inseguita e raggiunta; quindi, dopo averla afferrata per i capelli, l'ha trascinata in una capanna e qui ha tentato di mettere in atto i suoi brutali propositi.

Fortunatamente, alle urla della Lucentini sono accorsi alcuni passanti, che hanno fatto fuggire l'aggressore. Essi hanno poi di nuovo accompagnato la giovane dallo zio e gliela hanno affidata, provvedendo nello stesso tempo a telefonare al «pronto intervento» della Squadra mobile.

Gli agenti, al comando del dottor D'Alessandro, sono giunti sul luogo alcuni minuti dopo e hanno compiuto una battuta nella zona riuscendo a rintracciare e ad arrestare il malfattore, appunto Vincenzo Arcuri. Costui è stato tradotto in caserma e in un primo tempo ha tentato di negare; poi, messo alle strette e riconosciuto dalla sua vittima, ha confessato: è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per tentata violenza carnale e lesioni.

Due false domestiche svaligiavano le case

Nei giorni scorsi, per un furto di gioielli compiuto ai danni dell'avvocato Emilio Serrao, abitante in via Ombrone 4, furono arrestate le false domestiche Dina Minelli di 20 anni e Antonietta D'Avanzo di 24.

Ieri, concludendo le indagini la polizia ha accertato che le due ragazze hanno compiuto altri tre furti: il giorno 5 dello scorso mese hanno rubato gioielli in casa del dott. Gabriele Curibi, abitante in via Lucano n. 5; il giorno 11 dello scorso mese si sono appropriate di gioielli di proprietà della signora Bianca Maria Benetti, dimorante in via Sant'Angela Merici 30, ed il giorno 30, sempre dello scorso mese, hanno trafugato preziosi per rilevante valore alla signora Mira Riberak, domiciliata in via Torlonia n. 19.

La Minelli, inoltre, ha rubato anche un orologio alla signora Giuseppina Geraci, abitante in via Archimede 106.

ASSEMBLEA COMUNISTA AL «GRAMSCI»

Contro i missili voto degli studenti

Un forte ordine del giorno durante il convegno sui problemi della scuola

Ieri mattina, presso l'Istituto Gramsci, si è svolto il convegno degli studenti comunisti romani per discutere «Il compito dei giovani comunisti per una riforma democratica della scuola e per la conquista degli studenti agli ideali comunisti». Il Convegno ha avuto pieno successo sia come partecipazione degli studenti, sia per la qualità degli interventi dei convenuti.

La relazione introduttiva è stata fatta dal compagno Peloso, del Comitato direttivo della FGCI. Tra gli interventi un particolare rilievo ha avuto quello del compagno Di Giulio, vice segretario della Federazione comunista.

A conclusione del Convegno, gli studenti comunisti hanno votato il seguente ordine del giorno: «Gli studenti comunisti romani, riuniti in assemblea, elevano la loro protesta per la consegna di missili al nostro esercito, avvenuta ad insaputa del Parlamento con grave pregiudizio per la pace e la sicurezza di tutto il Paese;

— proclamano la loro adesione alla proposta di legge contro la istallazione di basi per missili perchè l'Italia non divenga oggetto di eventuali rappresaglie atomiche ma sia invece sede di iniziative tendenti a diminuire la corsa al riarmo nel mondo;

— invitano tutti gli studenti romani a lottare uniti contro il pericolo di un nuovo conflitto che significherebbe la distruzione di ogni forma di civiltà sulla terra, per la realizzazione di un avvenire migliore in una Italia socialmente progredita che garantisca a tutta la gioventù il diritto allo studio e il diritto al lavoro».

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, lunedì 27 e domani, martedì 28 ottobre alle ore 19, riunione delle segreterie di sezione e dei segretari di cellula delle circoscrizioni della città, con il seguente ordine del giorno: «l'attuale situazione politica».

OGGI (ORE 19)

Presso la sezione Testaccio, in piazza dell'Emporio 16-a: Acqua Acetosa, Celio, Cr. Colombo, Garbatella, Laurentina, Ostiense, San Paolo, San Saba, Testaccio, Acilia, Ostia Antica, Ostia Lido, Vitinia. Relatore il compagno Paolo Bufalini.

Presso la sezione Marranella in via Benedetto Bordoni, sono convocate le seguenti sezioni: Alessandrina, B. André, Borghesiana, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio, Gordiani, Marranella, Tor de Schiavi, Torpignattara, Villa Certosa, V. Breda. Relatore il compagno Giovanni Ranalli.

Presso la sezione Campo Marzio in via Salita dei Crescenzi 30, sono convocate le seguenti sezioni: Campo Marzio, Campitelli, Centro, Esquilino, Flaminio, Mazzini, Monti, Prati, Trevi. Relatore il compagno Giovanni Berlinguer.

Presso la sezione Trionfale in via Pietro Giannone 5, sono convocate le seguenti sezioni: Aurelia, Borgo, Cassia, Cavalleggeri, F. Aurelio, Monte Mario, M. Spaccato, Ottavia, Primavalle, P. Milvio, Trionfale Valle Aurelia. Relatore il compagno Leo Canullo.

Presso la sezione San Lorenzo, in via Scalo S. Lorenzo, sono convocate le seguenti sezioni: C. Bertone, La Rustica, Pietralata, P. Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, S. Basilio, S. Lorenzo, Settecamini, Tiburtino, Tor Sapienza, Villa Gordiani. Relatore il compagno Otello Nannuzzi.

C.D.S.

I responsabili dei C.D.S. di sezione devono passare nel pomeriggio e nella serata di oggi presso i rispettivi centri zona per effettuare la prenotazione del numero 43 di Vie Nuove e per il pagamento settimanale.

FGCI

Oggi alle ore 19, presso la FGCI, in via Andrea Doria 64, avrà luogo la riunione dei segretari dei circoli e delle responsabili delle ragazze, per discutere sulla attività della FGCI, in preparazione della conferenza provinciale delle ragazze comuniste. Relatore il compagno Pietro Zatta, vice segretario della FGCI provinciale.

Inaugurata in via Margutta la XIX Mostra

In via Margutta da ieri mattina, prendendo temporanea dimora sul selciato, muri e cancelli, nelle botteghe, nei cortili e negli studioli della ormai storica strada, 500 artisti ammessi, dopo severa selezione, alla IX Mostra d'arte, appositamente organizzata, espongono circa duemila opere. All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco, il presidente dell'Ente provinciale Turismo, marchese Traraglini di Santa Rita, e l'assessore al Turismo.

Anche quest'anno si è cercato uno slogan per caratterizzare la manifestazione. Il motto, coniato per l'occasione, è il seguente: «più arte e meno ciarlatanesimo».

La mostra inaugurata ieri mattina durerà tre giorni. Accanto ai 300 artisti italiani e ai cento pittori stranieri, ufficialmente accettati, altre centinaia di autori espongono per conto proprio nelle zone lasciate appositamente libere a disposizione dei cosiddetti «indipendenti».

E' cominciata, così, la ronda usuale dei curiosi, degli amatori, nonchè degli eventuali compratori. Ovviamente, chi espone ha desiderio di vendere. Questo discorso vale per Eva Fischer con una serie di quadri ispirati a Ponza e a Capri, la Carlomusto, il De Marsanich, il Pantieri, la Diambrini Palazzi e molti altri.

Novella Parigini, invece, ha esposto un cartello accanto alle 7 opere che compaiono nella via, avvertendo che esse non sono in vendita.

Tra i numerosi artisti importanti che espongono in via Margutta, troviamo Renato Guttuso, con disegni e studi, Attardi con impasti di fuoco, Monachesi, Zocchi, Aldo Rocca e Parisella.

In solitudine compaiono, in gallerie private della mostra, Picasso, Cocteau, Matisse, De Pisis, Piccolo, Tamburi, Massa, Nardulli, Piccinni. Opere di questi artisti sono esposte al n. 68 di via Margutta.

Furto nella villa dello scultore Peikov

Lo scultore Assen Peikov ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Fiumicino che ignoti ladri, nella giornata dell'altro ieri, sono penetrati, con chiavi false nella sua villa di Foce Fiumara Grande (Fiumicino), rubando biancheria e vari oggetti per il valore di 30 mila lire. Sono in corso indagini.

Piccola cronaca

BOLLETTINI

— **Meteorologico** - Le temperature di ieri: minima 8.6, mass. 22.9

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 27 ottobre (300-65). Onomastico: Fiorenzo. Il sole sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17.17**

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI**: «Veglia la mia casa, Angelo» al Quirino

— **CINEMA**: «Il ponte sul fiume Kwai» all'Archimede, Splendore; «I soliti ignoti» all'Ariston, Moderno; «21 ore a Scotland Yard» all'Aventino, Maestoso, Trevi; «Il commissario Maigret» al Barberini; «Tempi brutti per i sergenti» al Capranica; «Ordine di uccidere» al Corso; «Dies Irae» al Fiamma; «La parete di fango» al Quattro Fontane; «L'asso nella manica» al Quirinetta; «Mio zio» al Rivoli; «Acqua alla gola» al Diana, al Fogliano, al Ventuno Aprile; «La sfida» all'Astoria, Ausonia, Delle Vittorie; «Il giro del mondo in 30 giorni» all'Ambasciatori, Cola di Rienzo, Rialto, Vittoria; «Crimen» all'Astra; «L'adultero» all'Excelsior; «Specchio a due facce» al Brancaccio, Reale; «Montparnasse» al Giulio Cesare, all'Odescalchi; «Cow Boy» al Golden; «Le notti bianche» al Rialto; «Il grande campione» all'Ulisse; «Destinazione Tokio» al Farnese; «Rodan, il mostro alato» all'Avorio; «I giovani leoni» al Boito; «Ecco il tempo degli assassini» all'Iris; «Sfida infernale» al Boston, Niagara; «Occhio alla palla» al Degli Scipioni; «Uomini in guerra» al Golden Cine; «La bomba comica» al Due Allori; «Le meravigliose storie di Walt Disney» all'Ostiense; «Calle Mayor» al Planetario; «Le notti di Cabiria» al Prima Porta; «L'infernale Quinlan» al Sultano

DOPO 50 ANNI DI ATTIVITA'
"LA CITTÀ NOVA"
VIA LUCREZIO CARO
CHIUDE I SUOI MAGAZZINI
DA OGGI
LIQUIDAZIONE
DI TUTTE LE MERCI
ORARIO DI VENDITA DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 19,30
NON SI EFFETTUANO VENDITE RATEALI

Le voci della città

CHIACCHIERE E ISTRUZIONE

La signora Maddalena Lacosta ci scrive una lettera intervenendo sul problema della scuola:

«Ascoltando il telegiornale nei giorni scorsi — scrive la nostra lettrice — ho udito una frase: *«Il ministro ha dichiarato che rispetterà il principio della libertà della scuola e l'indirizzo che la famiglia ha scelto per l'alunno»*. Questa frase ha suscitato la mia ilarità, un'ilarità amara, invero. E mi chiedo con quale faccia tosta si possono fare simili affermazioni quando poi, nella pratica, vengono ignorati i diritti degli alunni e delle loro famiglie. Il mio caso ne è un esempio: ho un figlio di 15 anni il quale ha dimostrato e dimostra una spiccata attitudine per tutto ciò che concerne la radio e l'elettronica e che fin da piccolo ha seguito corsi per corrispondenza su tale materia, riuscendo bene anche nell'applicazione pratica della teoria. E' stato naturale, per lui e per noi, quindi, una volta conseguita la licenza delle scuole medie, di fare domanda per essere ammesso all'unica scuola di elettronica esistente a Roma. Senonchè, a causa dei pochi posti disponibili in questa scuola hanno dovuto respingere centinaia di domande che, attraverso il Provveditorato, sono state avviate presso altre scuole le quali nulla hanno a che vedere con la materia scelta dall'alunno e dalla famiglia. A mio figlio la domanda è stata trasferita alla scuola Bettini.

Allora, signor ministro, io debbo per forza di cose chiedere perchè mio figlio dovrebbe fare il perito edile se la sua inclinazione, come ha dimostrato nel passato, è verso un'altra specializzazione? E' questo dunque il diritto di scelta di cui parlava il ministro?

La realtà, purtroppo amara, è che i figli di coloro che non possono frequentare l'Università non hanno nemmeno scelta nella scuola media superiore. E' già tanto che il figlio di un «pezzo grosso», il quale magari non ha disposizione allo studio, possa scegliersi la professione, mentre un giovane, figlio di operaio o di impiegato, il quale ha inclinazione per un certo tipo di studio sia costretto a rinunciarvi per insufficienze che non fanno certo onore al nostro Paese e alla sua Capitale».

NON CI SONO CASE PER GLI EDILI

*Un edile, di quelli che da anni edificano nuove case e **pagano ininterrottamente** il **contributo INA-Casa** ci scrive per esporci il suo caso, che crediamo non sia l'unico nella nostra città.*

«Cara *Unità*,

dal 21 febbraio 1951 ho inoltrato — in qualità di lavoratore edile che paga regolarmente i contributi — la domanda per avere un alloggio INA-Casa. Oltre alla domanda, successivamente, ho inviato anche delle lettere di sollecito dove spiego minutamente le mie condizioni: ma purtroppo, fino ad oggi, ho vissuto e continuo a vivere, con la moglie e tre figli, rispettivamente di 18, 12 e 9 anni, in una stanza senza servizi igienici in via di Villa Severini, alle pendici di Vigna Clara, con gravi pregiudizi per la salute della mia famiglia. Quando potrò avere finalmente una casa che sia tale, dove possa trovare un po' di tranquillità e un po' di riposo dopo una giornata di duro lavoro? Che ne penseranno le Autorità comunali, i dirigenti dell'INA-Casa, dell'Istituto case popolari: perchè non si decidono ad intensificare la costruzione di case popolari a fitti accessibili per i lavoratori?» - *Vincenzo Iacorino* (lavoratore edile).

GABINETTI INDECENTI ALLE LAZIALI

*Un gruppo di viaggiatori che transitano giornalmente dalla stazione delle Laziali delle FF.SS., ci scrive una lettera per **chiedere che l'Amministraizone delle FF.SS. provveda alla sistemazione dei gabinetti igienici della stazione suddetta**.*

«I gabinetti di decenza alla Stazione delle Laziali delle FF.SS. — scrivono i passeggeri — in via Giovanni Giolitti, si trovano ormai da circa un anno senza acqua e gli addetti alle pulizie debbono, se vogliono pulirli alla meglio, gettare l'acqua con dei secchi; inoltre, due gabinetti sono chiusi perchè guasti. Sembra incredibile che un simile inconveniente, in una stazione frequentata come quella delle Laziali, non sia stato ancora eliminato».

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO - SERIE A — DOPO LE PARTITE DELLA SESTA GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA

LA FIORENTINA SOLA AL COMANDO

Lazio e Napoli concludono a reti inviolate il deludente e freddo derby del Centro-Sud

LAZIO-NAPOLI 0-0 — In azione il dispositivo difensivo partenopeo. COSTANTINI precede di testa TOZZI e BELTRANDI resta incollato a FUMAGALLI

Risultato giusto

Un timido tentativo di baccolata qualche «mortaretto» isolato e triste pochi applausi deboli e senza convinzione hanno salutato la fine del «derby del centro sud» tra Lazio e Napoli in un'atmosfera di freddezza che contrastava con le tradizioni colorite, accese e rumorose degli scontri tra le squadre romane e la compagine partenopea.

Colpa del pareggio a reti inviolate? Non diremmo perchè in fondo le emozioni non sono mancate e perchè tutto sommato il risultato ancora una volta costituisce lo specchio fedele dell'equilibrio di valori in campo quindi nessuna delle due squadre e delle due tifoserie può lamentarsi del verdetto finale anche se logicamente i più soddisfatti possono ritenersi i napoletani per via della media inglese e per il fatto di essere usciti imbattuti dall'«Olimpico» nonostante l'infortunio occorso a Costantini che li ha praticamente ridotti in dieci (tanto più soddisfatti in quanto il pareggio allontana le nubi addensatesi sul capo di Amadei negli ultimi tempi).

La delusione degli spettatori dunque va ricercata altrove e più precisamente nella freddezza dimostrata da ambedue le squadre in campo. Una freddezza derivante non dalla mancanza di combattività (ce ne è stata fin troppa come dimostrano gli incidenti accaduti in campo) ma dagli schemi tattici adottati per l'occasione: entrambe le squadre infatti hanno giocato «abbottonatissime» dal primo all'ultimo minuto di gioco ed hanno cercato la soluzione d'astuzia e di intelligenza piuttosto che di forza. Insomma si è trattato praticamente di una partita a scacchi anzichè di un incontro di football ed è logico pertanto che gli spettatori non siano rimasti entusiasti pur non avendo mancato di apprezzare le pregevoli prove individuali avute sì nell'uno e nell'altro campo.

Ma si trattava di un godimento fatto per gli intellettuali e gli strateghi della palla rotonda e non per i meno raffinati e più semplici spettatori abituali degli stadi.

La colpa è di Amadei e Bernardini dunque? No, nemmeno questo è vero: i due allenatori sono perfettamente in regola con i più recenti sviluppi del gioco moderno che d'altra parte riesce anche ad attingere

ROBERTO FROSI

(Continua in 5 pag. 8 col.)

Riscontrata a Costantini la lussazione della spalla

Al calciatore del Napoli Costantini, infortunatosi durante Lazio-Napoli, è stata riscontrata la lussazione della spalla destra. Dovrà rimanere a riposo per una ventina di giorni

Pareggiando a «Marassi» (ove Cucchiaroni ha bilanciato nel finale il goal di Montuori) i viola si sono liberati della compagnia del Milan battuto a Vicenza da due reti di Menti e Capellaro

Alle spalle della Fiorentina si è formato dunque un gruppetto comprendente il Milan, la Juve (vittoriosa per 1 a 3 nel derby) l'Inter, il Bologna (impostosi alla Spal) e il Genoa (imbattuto anche ad Alessandria)

In coda sono rimaste ancora sole Alessandria e Triestina che nemmeno negli incontri casalinghi con il Genoa e l'Udinese sono riuscite a cogliere la prima vittoria della stagione

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Genoa	x
Bari-Padova	1
Bologna-Spal	1
Juventus Tal. Torino	1
Inter-Roma	1
Lanerossi-Milan	1
Lazio-Napoli	x
Sampdoria-Fiorentina	x
Triestina-Udinese	x
Cagliari-Atalanta	x
Como-Brescia	x
Prato-Verona	2
Venezia-Simm. Monza	2

Il monte premi è di lire 136.989.112. Ai 19 «13» lire 11.199.000, ai 350 «12» lire 6?1.000

TOTIP

1	CORSA	x-x
2	CORSA	1-2
3	CORSA	1-2
4	CORSA	1-x
5	CORSA	1-x
6	CORSA	1-x

Il monte premi è di lire 25.118.315. Le quote: ai «12» lire 2.120.695; agli «11» lire 51.101; ai «10» lire 5.019.

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Gratta, Carradori, Janich, Pozzan; Bravi, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Beltrandi, Costantini, Posio, Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Bertucco, Pesaola.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

NOTE: Spettatori 60.000 circa. Incidenti a Vinicio, Prini, Pesaola e Fumagalli tutti di lieve entità; il solo Costantini ha riportato una lussazione alla spalla, per cui nella ripresa si è allineato all'ala sinistra, mentre Posio ha preso il suo posto.

Larghi i vuoti sugli spalti dell'Olimpico (si calcola che non siano presenti più di sessantamila spettatori), sparute le rappresentanze partenopee, piuttosto fiacco il tifo quando le due squadre entrano in campo: non mancano i bandieroni bianco azzurri e non mancano i soliti petardi napoletani ma non bastano a «fare» l'atmosfera tradizionale del «derby».

E' un derby freddo dunque e lo sarà anche in tempo sebbene le prime battute siano vivaci e promettenti. Carradori apre su Prini che stringe al centro dal fondo ma chiuso da Bugatti spara sull'esterno della rete. Risponde subito il Napoli con una discesa di Vinicio stroncata in corner da Janich e con un cross di Di Giacomo sul quale Vinicio fallisce banalmente la girata al volo in porta.

Continua per un po' ad attaccare il Napoli ed ottiene un altro corner prima che Lovati sia costretto ad uscire di piede su Di Giacomo lanciato a rete; poi rapido capovolgimento di fronte secondo le migliori regole del contropiede ed un cross di Tagnin è raccolto di testa da Fumagalli che però spedisce sopra la traversa.

Ancora un colpo di testa a lato (questa volta di Tozzi) ed al 17' Fumagalli raccoglie un preciso suggerimento di Humberto, palleggia la palla sul ginocchio poi spara in rete un tiro che è troppo angolato e traversa tutta la luce della porta. Grosso pericolo per Bugatti e subito dopo è Lovati a dover salvare fortunosamente su Vinicio che per fortuna gli tira proprio addosso.

La difesa della Lazio fa un po' a ingranare la marcia giusta (ma non tarderà a trovarla) e così ancora al 20' Janich deve salvarsi con una spallata su Di Giacomo lanciato a rete: per fortuna che l'arbitro non trova nulla da eccepire anche se il catino dell'Olimpico rimbomba di fischi.

Si continua dunque nuovo contropiede laziale al 30' e fucilata di Tozzi (chi si rivede!) che Bugatti para a terra. Capovolgimento di fronte e nuovo fallo su Vinicio e Del Gratta che con un intervento volente laterale manda a gambe all'aria [illegible] Leone di Ro[illegible] facendogli fare un doppio salto mortale. Ma l'arbitro non perde la sua imperturbabilità: speriamo che non attenda di vedere scorrere il sangue per fischiare una punizione! Si intende che la partita si innervosisce, si registrano calcioni, [illegible] interventi [illegible] Bisogna attendere il 37' prima di registrare un'altra azione degna di nota: [illegible] Pesaola - Novelli - Pesaola [illegible] stamento a Vinicio che [illegible] a terra ma Lovati [illegible] D[illegible] notevole prima [illegible] fine del primo tempo [illegible] di Fumagalli [illegible] infortunio a Costantini che nel tentativo di [illegible] Tozzi finisce a terra [illegible] verso centro [illegible]

R. F.

(Continua in 5. pag. 8 col.)

Negli spogliatoi dell'"Olimpico,,

Non poteva che essere polemica l'atmosfera negli spogliatoi stante il risultato di parità che ha siglato la partita dell'Olimpico.

Un'allegria moderata, ma evidente, regnava nello spogliatoio napoletano dove Amadei, quando siamo entrati, si dava un gran daffare per provvedere alla partenza. Ma appena ha udito che l'arbitro Jonni, parlando con i giornalisti, aveva negato che vi fossero stati rigori da concedere nel corso dell'incontro, è scattato: «Eh, no! Almeno uno, quello del capitombolo che ha fatto Novelli nella ripresa avrebbe dovuto concederlo». Ma Amadei non si è voluto pronunciare a proposito dell'atterramento di Fumagalli preferendo esprimere la sua soddisfazione per il punto guadagnato a Roma: «E' pur sempre un risultato utile ottenuto sul campo di una squadra che è ritenuta abbastanza forte. E che sia forte l'ho potuto constatare anch'io. Perciò sono soddisfatto della prova fornita dai miei ragazzi».

Dello stesso parere è Comaschi: «E' un punto d'oro quello che noi abbiamo preso a Roma. Soprattutto perchè a Napoli, tanto la stampa che i tifosi, non ci erano stati del tutto favorevoli. Avremmo potuto ottenere anche una vittoria; ma l'infortunio capitato a Costantini che ci ha privato del nostro centro media ne è stato determinante».

Costantini è ancora dolorante: «E' stata una brutta caduta e la spalla destra mi fa ancora male. Sono stato io a voler rientrare in campo per poter ristabilire almeno l'equilibrio numerico rispetto alla Lazio».

Gli spogliatoi della Lazio rimangono per lungo tempo chiusi e guardati a vista dai custodi. Dopo una paziente attesa esce Mario Riva ed è pertanto il noto presentatore il primo laziale dal quale possiamo ricevere le impressioni. Ma Riva elude abilmente la domanda sulla partita approfittando del fatto che l'altoparlante annuncia i risultati delle altre partite e fra queste la sconfitta della Roma. «Meno male — esclama Riva e poi si accorge di essere stato troppo

CARLO MARCUCCI

(Continua in 5. pag. 9. col.)

DRAMMATICA E RICCA DI COLPI DI SCENA LA "PARTITISSIMA,, DI MILANO

La Roma in vantaggio di due goal a S. Siro si fa riprendere e superare dall'Inter (3-2)

I giallorossi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio con due goal di Selmosson e Lojodice
Poi nella ripresa, grazie anche agli errori di Panetti, Firmani e Angelillo capovolgono il risultato

INTER-ROMA 3-2 - Capitan GHIGGIA corre a complimentarsi con SELMOSSON autore del primo goal giallorosso (telefoto all'Unità)

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarnieri, Masiero, Cardarelli, Bolchi; Rovatti, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund.

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Zaglio, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Lojodice, Selmosson.

MARCATORI: Selmosson (R) al 1' e Lojodice (R) all'8' del primo tempo. Firmani (I) al 5', Angelillo (I) al 25' e al 28' della ripresa.

ARBITRO: Liverani di Torino.

NOTE: Giornata di sole, spettatori 60 mila, ammoniti David e Masiero per gioco scorretto.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26. — Incredibile. Incredibile è il modo come l'Inter ha vinto questa partita, incredibile è come la Roma [illegible] dopo appena otto minuti di gioco conducevano per 2 reti a zero [illegible] una squadra completamente [illegible] alla deriva, immersa da [illegible] fischi di sessantamila spettatori [illegible] con gli occhi fuori della testa per lo spettacolo [illegible] offerto dai disorientati [illegible]

Due clamorosi «buchi» della difesa interista [illegible] due goals [illegible] per ben due volte Selmosson, poi [illegible] Masiero [illegible] Lojodice [illegible]

INTER-ROMA 3-2 LOJODICE realizza il secondo goal giallorosso (telefoto all'Unità)

[illegible] Cardarelli era letteralmente disorientato, Masiero deambulava come un ubriaco e Bolchi si domandava quale delitto avesse commesso per esordire in Serie A proprio in un'occasione come questa.

L'attacco della Roma [illegible] le parti come [illegible] Po [illegible] sempre più [illegible] difensori [illegible] La Roma da [illegible] fine del primo tempo avrebbe potuto segnare comodamente altre reti (diciamo sei o sette tanto per rendere l'idea). Se ciò non è avvenuto, la squadra giallorossa deve prendersela solo con se stessa, non con l'Inter, perchè un'avversaria così condiscendente non l'ha trovata tutte le domeniche.

E' stato così che dopo un errore di Da Costa, un altro di Selmosson, un altro ancora di Ghiggia e una serie di esitazioni miracolose all'ultimo momento, la rete dell'Inter non è stata più violata e i nerazzurri passata la tremenda buriana si sono dati finalmente ad organizzare un poco di [illegible] tentativo di ridurre lo svantaggio [illegible] Rovatti [illegible] Firmani [illegible] sentendogli di tirare a colpo sicuro, poi partì in ritardo su un tiro di Angelillo da fuori area e per finire si guardò bene dal muovere incontro a [illegible] centravanti nell'azione del terzo goal.

Come si vede [illegible] errori [illegible] Panetti [illegible] imbambolato spettatore. Prima non uscì su Firmani [illegible]

[illegible] Guarneri [illegible] La Roma [illegible] Lindskog e ancora di Ghiggia, Masiero [illegible] Lojodice [illegible] Selmosson [illegible] Firmani, dopo una geometrica

RODOLFO PAGNINI

(Continua in 5 pag. 9. col.)

DECISAMENTE GRIGIO IL «COLORE» DI LAZIO-NAPOLI

Un teorema non uno spettacolo

[illegible] che al principio, quando tutto era [illegible] qualche mortaretto, ma distrattamente, o solo per distrarsene, e [illegible] la gente tornava in silenzio dallo Stadio, in fretta, delusa.

• • •

L'EROE della DOMENICA

Pesaola

[illegible] e gente aveva [illegible] dirigenti [illegible] ondeggiando come una farfalla tropicale, faceva simpatia [illegible] Buenos Aires dov'era nato, faceva prima il giornalaio e poi a tempo libero, il calciatore [illegible] Finito in disgrazia, Pesaola cominciò a pensare ai casi suoi. [illegible] Pesaola è diventato la bandiera del Napoli [illegible] domenica dure [illegible] Adesso è [illegible] e abbiamo idea lo sarà ancora per un pezzo

PUCK

Bugatti al lavoro

LAZIO-NAPOLI 0-0 — Protetto da COMASCHI, BUGATTI esce prevenendo l'entrata di testa di TAGNIN

TUTTI CONTENTI AL TERMINE DELLA VELOCE E COMBATTUTA PARTITA (1-1)

I "viola" raggiunti a 5' dal termine da una intraprendente Sampdoria

Hanno segnato Montuori e Cucchiaroni - Grande giornata dei due sestetti arretrati: su tutti si sono distinti Robotti e Sarti

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Carpanesi.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

RETI: Montuori al 17' e Cucchiaroni al 40' della ripresa.

NOTE - Spettatori: 40 mila circa; calci d'angolo: 6 a 3 per la Fiorentina. Mora è stato fuori campo per due minuti.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26 — *Tutti contenti, alla fine, compresi gli spettatori (e i fiorentini non erano certo pochi), non tanto perchè il pareggio fosse effettivamente giusto — e tra l'altro rispettava la tradizione (la Fiorentina non ha mai vinto sul terreno della Sampdoria) quanto perchè le due squadre avevano riconciliato il pubblico con il gioco del calcio. Le due squadre giocavano per vincere, di conseguenza niente tattiche ostruzionistiche. Ed hanno mantenuto la parola, anche se ambedue le formazioni avevano lo stesso schema: un laterale gravitante verso il centro (ed erano Bergamaschi da una parte e Orzan dall'altra); una mezz'ala arretrata rispetto ai compagni (ed erano Segato da un lato e Ocwirk dall'altro); un'ala che in fase di costruzione tornava verso la propria metà campo (e si chiamavano una Carpanesi e l'altra Toschi).*

Quando però le due formazioni premevano all'attacco allora non solo i cinque uomini di punta erano tutti avanti, ma ad essi si aggiungevano spesso Chiappella per i viola e Vicini per i blucerchiati. Ed erano guai seri per le due difese.

Ma si trattava di sestetti arretrati che sono oggi forse i migliori d'Italia, che nulla lasciano al caso, nei quali i ruoli vengono scambiati con una fluidità impressionante. E l'una e l'altra difesa hanno messo in mostra un paio di uomini in condizioni di eccezione: primo fra tutti il terzino sampdoriano Sarti, forse il miglior difensore in campo, il quale ha quasi annullato Hamrin. Poi sono apparsi in grandi condizioni da una parte Bernasconi, dall'altra Cervato, ma più ancora Robotti.

SAMPDORIA-FIORENTINA 1-1 — CUCCHIARONI pareggia per i blucerchiati (Telefoto)

Il prevalere delle difese ha messo in ombra gli attacchi: un poco di più quello della Sampdoria, un poco meno quello della Fiorentina.

Giocato a grandissima velocità, l'incontro si è «presentato» dopo appena quindici secondi: Cucchiaroni a Mora, a Milani. Sarti deve uscire alla disperata. Palla rinviata e spara Segato dal limite. Bardelli para come può e Sarti deve liberare su Hamrin che sta irrompendo. Poi, dopo una decina di minuti, la Fiorentina sembra assumere le redini dell'incontro e va vicina alla segnatura. Chiappella serve Lojacono in area, staffilata a colpo sicuro da pochi metri: Bardelli vola da un palo all'altro e devia, Vincenzi allontana definitivamente mentre Lojacono si mette le mani nei capelli.

Ma non è certo un dominio viola, poichè anche i fiorentini passano un brutto momento quando Ocwirk lancia Milani che cade, ma da terra riesce a deviare verso Mora il quale potrebbe tirare, ma preferisce allungare ancora a Cucchiaroni: questi spara e coglie l'esterno della rete.

E ancora i viola all'attacco, su un pallone spiovente giunge Segato per colpire di testa. Bardelli esce ma calcola male la distanza, in extremis riesce solo a frenare il pallone, che ricade davanti a Segato che ha ora la porta libera. Però prima che la mezz'ala tocchi, il solito Sarti riesce a liberare.

Nella ripresa il ritmo di gioco, che già era stato notevole, aumenta ancora: da una parte si scatenano Montuori e più ancora Lojacono, dall'altra accenna a risvegliarsi Ocwirk e a tranquillizzarsi Toschi, che debuttava davanti al suo pubblico in campionato. E' appunto Toschi che al 7' costringe Sarti ad una difficile parata dopo uno scambio con Ocwirk. Ancora Ocwirk serve sempre Toschi con un passaggio sensazionale che lascia il ragazzo solo davanti alla rete, ma Toschi esita quanto basta perchè Orzan riesca a bloccarlo rallentandogli il tiro.

Passa mezzo minuto ed al 4' volano via in tandem Hamrin e Montuori, sul filo del fuori gioco, a quattro metri da Bardelli spara Montuori ma il tiro è centrale e il portiere salva in due tempi. Altro scambio Carpanesi-Hamrin: lo svedese supera Bardelli in uscita, ma sulla linea di porta Bergamaschi libera.

Tra il 15' e il 17' due episodi che sembrano risolvere l'incontro: Cucchiaroni vince un dribbling con Robotti e se ne va, attende l'uscita di Sarti e lo scavalca con un dolce pallonetto, però la traversa respinge e la palla ricade verso il centro dell'area dove sta arrivando Milani che manca in pieno la sfera, la quale perviene così a Toschi che — con la porta sempre vuota (Sarti era addirittura fuori dell'area) — manda alle stelle.

E poichè cose simili si pagano arriva il gol della Fiorentina: con una ostinata azione personale Orzan corre lungo la linea laterale e quindi effettua un cross alto. Su questo pallone Montuori è sensazionale e piomba sopra fiancheggiato da Bernasconi e, prima che la palla tocchi terra, la colpisce con una spettacolosa mezza rovesciata infilando la rete.

La Sampdoria si scopre e corre un brutto rischio, spostato all'estrema sinistra, Hamrin riceve un passaggio di Segato, i blucerchiati si sbracciano invocando il fuori gioco, ma l'arbitro fa segno di continuare, così Hamrin arriva tutto solo davanti a Bardelli, ma qui perde addirittura la palla, che prima gli resta indietro e quindi, colpita male nel tentativo di essere recuperata, finisce sul fondo.

E quindi il pareggio, al 40': Toschi a Ocwirk che sbaglia completamente il passaggio a Milani, la palla rimbalza sulle gambe di Chiappella che non si attendeva un simile errore dall'austriaco e torna a Ocwirk, che ora porge indietro a Mora, tanto che sembra che l'azione debba sfumare. Invece Mora allarga su Milani che si sposta sull'estrema destra e di qui effettua un lunghissimo cross: Ocwirk e Chiappella mancano entrambi l'intervento proprio davanti a Sarti sicchè la palla spiove all'estremità opposta della rete e qui Cucchiaroni, di testa riesce a spedirla alle spalle di Sarti.

CESARE MORINI

I BIANCONERI SI SONO IMPOSTI AI «CUGINI» PER 4 A 3

Pioggia di reti ed emozioni a non finire nel derby della Mole vinto dalla Juve

Hanno segnato Sivori (2), Stacchini, Virgili, Nicolè, Boldi (autorete) e Mazzero - Nel finale i granata hanno sfiorato il pareggio

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Fuin, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini.

TALMONE TORINO: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Piaceri, Armano, Virgili, Arce, Mazzero.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI. Nel primo tempo: 6' Sivori (J.), 39' Stacchini (J.), 45' Virgili (Talmone Torino). Secondo tempo: 2' Nicolè (J.), 12' Boldi (J.) autorete; 17' Sivori (J.), 27' Mazzero (T. T.).

Spettatori: 50.000.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 26 — Una pioggia di gols ed una partita tirata dal primo all'ultimo minuto. Un «derby» che ha avuto il pregio di mettere in evidenza parecchie cose di notevole importanza, sia in riferimento al gioco dei singoli che a quello delle squadre.

Uno sguardo d'assieme alla fisionomia complessiva dello incontro risulta del massimo interesse. Condotta sul piano della velocità, la partita è iniziata con quell'andatura che era scontata in partenza: Juventus che manovra con chiarezza, pallone a terra, mediani che allargano alle ali e pressione insistente. Da parte avversaria uno schieramento dichiaratamente prudente che tarda ad assestarsi e brancola incerto davanti all'incalzare dell'attacco bianconero.

Poi il gol finissimo di Sivori al 6', al quale segue un rallentamento della azione senza che la pericolosità delle incursioni sia meno efficace. Infine, dopo il «bis» di Stacchini, una paura: la Juventus crede di aver facilmente messo nel sacco il Talmone Torino, ma è troppo fiduciosa in se stessa e Virgili raccorcia le distanze.

La ripresa ci dice cose ben diverse. Al 2' Nicolè porta i campioni d'Italia in vantaggio per 3 a 1 e nello stesso tempo fornisce involontariamente ai «granata» una carica d'energia. Si tratta di ribellione ad un passivo troppo vistoso ed allora viene fuori un Torino che mette in canto le tattiche di difesa ad oltranza e che gioca la sua partita come il suo valore gli consente.

La lotta diventa più equilibrata ed il risultato appare incerto, continuamente insidiato da improvvise possibilità di mutamento. L'autogol di Boldi porta al 3 a 2, è il segno per il Talmone Torino che attacca in massa convinto di poter pareggiare. Ma sguarnisce le retrovie e deve subire la quarta rete. Reagisce ancora e meglio di prima e preme con ostinazione riuscendo a dominare chiaramente mentre la Juventus manca del fiato necessario per arginare il «serrate». Mazzero con un tiro fortissimo da venticinque metri chiude le segnature sul 4 a 3. Più niente da fare nonostante l'animoso finale.

Al fischio, la Juventus toglie la palla al Talmone Torino che ha battuto il calcio d'inizio e Nicolè (2') dallo angolo dell'area del portiere tira sulla faccia esterna della rete. Il primo a parare e però Mattrel su Arce che riceve da Virgili (4') e due minuti dopo Sivori mette a segno, di testa, un gol di perfetta fattura per precisione.

Muccinelli crossa, salta Ganzer, ma non intercetta. Sivori è dietro di lui e mentre Vieri è incerto se uscire o no e si decide poi a lasciare i pali, Sivori lo prende in contropiede, tocca con la fronte e la palla supera il portiere che ha il sole negli occhi e non può valutare la esatta parabola della sfera. E' ancora Sivori che si mette in mostra al 21'. Colombo a Muccinelli, solito cross sul quale Vieri esce di pugno, ma tocca soltanto a pochi metri di distanza e proprio su piede di Sivori che alza al volo un pallonetto precisissimo col quale scavalca la barriera che gli sta dinanzi. Tarabbia ha il merito di sopraggiungere e di respingere sulla linea bianca. Poi è Nicolè che manca un paio di occasioni azzando sopra la traversa ed al 39' la replica di Stacchini: L'ala sinistra juventina si sposta a destra con la palla al piede, la difesa del Talmone Torino rimane incerta e Stacchini insacca con un tiro forte a mezz'aria. Al 15' Arce, specialista nei tiri di punizione, batte una palla piazzata a 20 metri da Mattrel. La sfera passa a lato della barriera e Mattrel para in tutto a mani aperte respingendo verso il campo. Sopraggiunge Virgili che insacca facilmente. Poi si va al riposo.

Alla ripresa è ancora Nicolè che si presenta davanti a Vieri (2'). Dopo aver ricevuto da Stacchini insiste con azione personale e supera per due volte consecutive Bonifaci in un dribbling stretto, poi tira da fuori area fortissimo e mette a segno. Ma le sorprese maggiori devono ancora venire. Al 12' Boldi segna in autorete. Una palla lunga di Arce sulla sinistra inganna Corradi che la stima imprendibile da Virgili, questi invece riesce a raggiungerla quasi sulla linea di fondo e, dopo aver evitato Corradi, stringe al centro e calcia sulla faccia del montante sinistro della porta di Mattrel che si getta in tutto. Sopraggiunge a gran carriera Boldi che non può evitare di ricevere sul ... e di segnare il gol. Al 17' altro gol di Sivori. Stacchini crossa dalla sinistra la palla e di Ganzer ... del dischetto del rigore ... al centromediano, ... non la intercetta così che Nicolè se ne impossessa e tira di prima ma colpisce il montante sinistro della porta di Vieri. Sul rimbalzo Sivori segna. Due bellissimi tiri di Arce finiscono fuori e poi il terzo gol del Talmone Torino. Mazzero ed Armano si scambiano il pallone a mezzaria, dalla posizione di mezz'ala destra batte Mattrel con un tiro da 25 metri.

ENZO CORTI

CON UN GOAL DI ERBA AL 43' DI GIOCO

Il Bari torna alla vittoria battendo il Padova (1-0)

Non è stato facile il compito della compagine pugliese

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato; Pison, Zamier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.

BARI: Magnanini, Romano, Mupo, Mazzoni, Seghedoni, Cappa, Macchi, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

ARBITRO: sig. Boati di Milano.

RETI: nel primo tempo al 43' Erba.

ANGOLI: 8 a 3 per il Bari.

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 26 — Le speranze e le illusioni del Padova sono crollate prima del previsto a Bari. I fischi e le proteste del pubblico contro il «catenaccio» patavino avevano raggiunto l'acume allorchè, al 43' del primo tempo, Erba faceva esplodere di entusiasmo i 25.000 spettatori presenti sugli spalti del «Vittoria». Cicogna «imbeccava» Bredesen con un preciso calcio di punizione. Raggio di e de... mancava l'intervento quando ecco farsi avanti come un falco Erba che, lasciata la stretta compagnia di Zanmer, si lanciava sulla palla e di testa inviava nel sacco di Pin. Il guardiano bianco scudato fino a quel momento non aveva dovuto intervenire in maniera decisiva giacchè il muro eretto avanti a lui dalla retroguardia patavina non lasciava filtrare manco un goccio d'acqua e non è a dire che i baresi avrebbero dovuto tentare il tiro da lontano giacchè questo si dimostrò inutile, e più opportuno rispetto ai calcoli dell'allenatore del Padova.

Dopo la marcatura e per tutto il secondo tempo Rocco ha energicamente cambiato tattica dando ordine ai suoi uomini di attaccare, mai disdegnando però di chiamare nella retroguardia il solito Mari. Ed è stato poi nei secondi 45' che si è visto un buon Padova, una squadra di innegabile valore sacrificata senza dubbio dal suo allenatore sull'altare del Dio catenaccio. Il Bari ha dovuto arretrare e difendersi, e lo ha fatto bene, nonostante lo sforzo sostenuto da tutta la squadra nel primo tempo. E' finita col Padova all'attacco ma la vittoria l'ha meritata il Bari in questa bella contesa diretta con autorità dal sig. Boati. Dopo due minuti di gioco annotiamo l'azione più saliente. E' del Padova che con Rosa impegna Magnanini in un difficile intervento. Si scuote il Bari e perviene a minacciare per due volte nel giro di un minuto la rete di Pin: una prima volta con un forte tiro alto di Mazzoni e poi con Cicogna che per precipitazione manda alto su la traversa. Ora il Padova si rifà vivo e Brighenti raccolta la sfera al centro campo, avanza facendosi largo tra i difensori locali, poi dà a Mari. Mupo ferma egregiamente proprio nell'area di rigore. Ma il Bari non tarda a prendere in mano le redini della contesa mentre il catenaccio di Rocco comincia a dare i suoi frutti logici: al quarto d'ora circa i locali hanno collezionato già tre angoli. Al 19' un pallone calciato da Seghedoni e destinato fuori area viene agganciato in extremis da Bredesen, mentre sta per varcare nuovamente la linea bianca, giunge Erba che rimette in gioco a due passi dal guardiano patavino, che interviene definitivamente abbracciando la sfera in una classica parata.

Il cannoneggiamento alla porta di Pin continua, ma l'orripilante catenaccio del Padova si dimostra peggio di una saracinesca d'acciaio e il conseguente gioco duro dei difensori biancoscudati non si fa attendere.

Ma al 43' la saracinesca è scardinata, è andata così: Zanmer sgambetta Conti e l'arbitro decreta la giusta punizione. Batte Cicogna alla sinistra, spiovente in area mancato da Bredesen, ma non da Erba che di testa insacca.

L'inizio della ripresa è dei patavini che subito impegnano Magnanini, con un tiro debole ma insidioso di Brighenti. Poi al 5' i biancorossi corrono un doppio grosso pericolo, in una mischia Boscolo indirizza a rete con portiere fuori causa, ma sulla linea fatale salva Mupo. E' sempre Boscolo a tentare la via della rete, ma al 6' il suo tiro con Magnanini spiazzato si perde alto sulla traversa. All'8' è Cappa che impegna Pin con un pallone basso sulla sinistra. *Fuga di Mariani al 12'*, ma l'intervento di Magnanini lo ferma in tempo. Poi è Pin a dover intervenire su Bredesen, la palla sfugge al guardiano ospite, ma nessun barese è pronto a impossessarsene. Al 16' Seghedoni serve lungo Erba che dalla sinistra e da grossa distanza lascia partire un bolide che però si perde sulla traversa.

Al 22': Corti serve Cicogna, dribbling dell'ala a Blason che a terra giravolta e tira un pallone che Pin para. 25': Cicogna a Erba, questi a Cicogna e quindi a Bredesen, che da pochi passi si impappina e Zanner libera.

Ora c'è un certo predominio dei bianchi, ma la difesa barese fa buona guardia. Al 36' si lenta la stretta, Erba tenta il tiro con una rovesciata a due piedi, ma senza esito. Non dispera il Padova e al 37' potrebbe essere il pareggio se il tiro di Moro non avesse trovato Mupo pronto a salvare sulla linea, mentre Magnanini era uscito fuori dei pali.

NICOLA MORGESE

SEMPRE ALL'O.d.G. I ROSSOBLU (0-0)

Il Genoa imbattuto anche ad Alessandria

Lorenzi è stato espulso nuovamente - Pedroni ha giocato con il torace ingessato

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Bonlardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Dorigo, Tacchi.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Cuttica; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

NOTE - Spettatori 17 mila; giornata di sole; campo ottimo. Angoli 7 a 4 per l'Alessandria. Al 1' Dorigo si scontra con Leopardi ed esce per rientrare al 26' con un braccio fasciato: gli è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro, ma è rimasto in campo fino al termine benchè quasi inutilizzato all'ala. Al 26' della ripresa Lorenzi viene espulso per scorrettezze. Il centrosostegno Pedroni ha disputato un intero incontro con il torace avvolto da una ingessatura, per la nota frattura riportata tempo addietro ad una apofisi vertebrale.

ALESSANDRIA, 26 — La Alessandria, che aveva praticamente giocato dall'inizio con dieci giocatori e col centromediano Pedroni menomato dal «busto ortopedico», ha per giunta perduto «Veleno» a metà della ripresa. Con tutto ciò è riuscita a ottenere in porto un pareggio in un incontro, che ha visto il Genoa numerose volte in difficoltà. Anche Notarnicola, a guardia della rete alessandrina, ha avuto da lavorare, ma più particolarmente negli ultimi minuti dell'incontro allorchè il Genoa ha spinto a fondo cercando di sfruttare la sua prevalenza numerica.

Nuova Cisterna 1
BPD Colleferro 0

NUOVA CISTERNA: Bacocco, Celestini, More; Martorelli, Pavinato, Pellegrini, Parise, Brusadin, Bianchi, Adornato, Pierro.

B P D COLLEFERRO: Filippi, Marozza, Schiuma, Di Giulio, Mazzonna, Armillei, Giannone, Bernecchi, Surina, Mucci, Gastini.

ARBITRO: signor Delitala.

MARCATORE: Adornato all'8' del primo tempo.

DUE GOAL DI CAPPELLARO E MENTI HANNO DECISO L'INCONTRO

Prima sconfitta dei rossoneri del Milan in casa del velocissimo Lanerossi (2 a 0)

Troppo lento l'undici milanese — Le prodezze di Buffon hanno limitato il passivo del «diavolo»

LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lancioni, Zoppelletto, Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Radice; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Grillo.

ARBITRO: Bonetto.

RETI: nel primo tempo al 27' Cappellaro, al 30' Menti.

NOTE: giornata di sole, terreno ottimo; spettatori 12.000 circa, al 10' leggero infortunio a Zagatti che è rimasto fuori per circa cinque minuti.

VICENZA, 26 — Con una partita condotta a ritmo sostenutissimo, il Lanerossi Vicenza ha battuto nettamente un Milan troppo lento e sfasato. In verità il punteggio in favore dei vicentini sarebbe potuto essere anche maggiore se bravura e fortuna non avessero dato modo a Buffon di rimediare situazioni già compromesse.

Ciò si è verificato in particolare nel primo tempo ed esattamente al 4' quando il tiro di Campana è finito giusto sul corpo del portiere milanista in uscita disperata, e al 26' quando ancora con estrema fortuna Buffon si è trovato addosso il pallone calciato a bersaglio da pochi passi. Nel primo minuto della ripresa poi Buffon si è trovato addirittura fra le gambe un gran tiro secco e improvviso di Cappellaro che pareva già in rete.

L'errore dei rossoneri è stato evidentemente quello di imperniare tutta l'azione su Liedholm e Schiaffino, esasperantemente lenti. In conseguenza di ciò il ritmo di tutta la squadra si è infiacchito ed i vicentini hanno avuto via libera.

Le reti sono venute: la prima al 27' quando Cappellaro ha risolto di forza una confusa azione in area milanista originata da un dosato lancio di Savoini, la seconda tre minuti più tardi quando Menti irrompendo deciso ha messo imparabilmente in rete da distanza ravvicinatissima. Il Milan ha più volte tentato di reagire ma la manovra frammentaria e legata non ha consentito ricuperi.

Del Vicenza tutti indistintamente hanno fornito una grande prestazione. Da parte milanista si sono salvati in parte Altafini, Galli, Fontana e Radice.

Triestina 1
Udinese 1

TRIESTINA: Bandini; Tulissi, Brach; Mercusa, Bernardin, Degrassi; Tortoul, Massei, Comisso, Rimbaldo, Santelli.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Piquè, Gon, Sassi; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: Butti di Como.

RETI: nel primo tempo: al 11' Santelli; nella ripresa: al 21' Fontanesi.

TRIESTE, 26 — Una partita disputata all'insegna della velocità che la Triestina ha comandato per meno di mezz'ora dimostrando di possedere giocatori dotati di forti personalità, ma di non possedere un minimo di organizzazione e di gioco.

Tutto il contrario l'Udinese. I bianconeri dispongono di giocatori alcuni in fase decadente per l'età avanzata, altri inesperti e immaturi, però la ferrea disciplina tattica alla quale sono stati piegati fa di loro un'associazione atletica capace di tener testa agli avversari più agguerriti.

A questa mirabile fusione il portiere Romano ha dato oggi il conforto della sua classe e della audacia parando una quantità di palloni alcuni dei quali estremamente difficili.

Il merito del pareggio conseguito dall'Udinese allo stadio di Valmaura è in gran parte suo. Romano è stato battuto nel corso di una azione che ha visto per tre volte la palla scaraventata in porta dagli attaccanti triestini. Appena il terzo tiro, che l'ala Santelli ha effettuato da distanza ravvicinata e nel folto della mischia, ha piegato alla ragione il bravo portiere bianconero.

Il gol che ha battuto Bandini è stato molto meno imparabile: si è trattato della deviazione che la testata inferta dalla mezz'ala Giacomini — intervenuto su corner tirato da Fontanesi — ha dato alla palla nel corso dell'azione. Nessuno dei difensori rossoalabardati si è mosso, nemmeno per disturbare gli attaccanti avversari. Lo stesso Bandini è rimasto come paralizzato a mirare l'entrata della palla.

Un secondo gol, su punizione è stato segnato dalla Triestina, ma il punto è stato annullato dall'arbitro per una causa che soltanto più tardi, dalle precisazioni di Butti, è stato possibile conoscere: vale a *dire perchè* la palla è entrata direttamente in porta pur trattandosi di una punizione a due battute.

Bologna-Spal 3-2

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

SPAL: Baldisserri; Lucchi, Bozzao; Villa, Dal Pos, Govoni; Orlando, Gasperi, Rozzoni, Pandolfini, Morbello.

ARBITRO: Mori di Cremina.

RETI: nel primo tempo al 25' Pascutti; nella ripresa all'8' Pivatelli, al 17' Maschio, al 36' Pandolfini (rigore) e al 39' Orlando.

BOLOGNA, 26 — Il Bologna ha faticato prima di piegare la pur debole Spal, tanto che da un vantaggio di 3 a 0 ha corso il rischio di vedersi imporre un pareggio.

L'attacco bolognese ha mostrato le solite incertezze, perdendosi troppo spesso nelle manovre lente e troppo complicate. Solidissima invece la difesa locale, soprattutto con Pavinato e Rota.

Il primo gol nasceva al 25' a seguito di un calcio d'angolo. Vukas riprendeva a fondo campo la palla ritornatagli dopo il corner e passava al centro, ove Pascutti metteva in rete con un piccolo pallonetto. Lo stesso accadeva all'8' della ripresa: dopo il calcio d'angolo Cervellati faceva spiovere la palla al centro e Pivatelli segnava di testa. Il Bologna aumentava il vantaggio al 17': lungo spiovente di Fogli in area, testa di Maschio, leggera deviazione del portiere e infine Maschio insaccava definitivamente.

Il Bologna arretrava in difesa. Al 36' nella propria area Greco commetteva fallo di mano e Pandolfini convertiva il calcio di rigore (dando alla Spal il terzo gol del campionato, finora tutti su rigore). Tre minuti dopo la Spal accorciava la distanze con un gol di testa di Orlando su una punizione di seconda in area bolognese. Vano riusciva l'estremo tentativo spallino di pareggiare, interrotto da frequenti contropiede rossoblu.

SERIE A

I risultati

Alessandria-Genoa	0-0
Bari-Padova	1-0
Bologna-Spal	3-2
Inter-Roma	3-2
Juventus-Talm. Torino	4-3
Lanerossi-Milan	2-0
Lazio-Napoli	0-0
Sampdoria-Fiorentina	1-1
Triestina-Udinese	1-1

CLASSIFICA

Fiorentina	6	4	2	0	16	5	10
Milan	6	4	1	1	12	5	9
Juventus	6	4	1	1	12	5	9
Inter	6	4	0	2	19	11	8
Bologna	6	3	2	1	7	5	8
Genoa	6	3	2	1	11	8	8
Lazio	6	2	3	1	6	3	7
Roma	6	3	1	2	12	8	7
Napoli	6	2	2	2	7	8	6
Sampdoria	6	1	3	2	7	6	5
T. Torino	6	2	1	3	12	13	5
Bari	6	2	1	3	12	13	5
Lanerossi	6	2	1	3	6	7	5
Padova	6	2	1	3	8	12	5
Udinese	6	0	4	2	5	10	4
Spal	6	1	2	3	4	15	4
Alessandria	6	0	2	4	5	19	2
Triestina	6	0	1	5	2	9	1

SERIE B

I risultati

Cagliari-Atalanta	2-2
Como-Brescia	1-1
Lecco-Catania	1-1
Novara-Messina	1-0
Parma-Marzotto	2-1
Palermo-Vigevano	0-0
Verona-*Prato	1-0
Taranto-Sambenedett.	2-0
Simmenthal-*Venezia	1-0
Zen. Modena Reggiana	1-0

CLASSIFICA

Simmenthal	6	4	2	0	8	2	10
Atalanta	6	3	3	0	9	5	9
Novara	6	4	1	1	13	8	9
Taranto	6	3	2	1	6	2	8
Cagliari	6	3	2	1	9	9	8
Parma	6	2	3	1	9	7	7
Lecco	6	2	2	2	9	9	6
Venezia	6	2	2	2	7	7	6
Verona	6	2	2	2	7	7	6
Z. Modena	6	2	2	2	3	6	6
Vigevano	6	2	2	2	5	5	6
Reggiana	6	3	0	3	8	9	6
Palermo	6	2	2	2	8	10	6
Catania	6	1	3	2	8	8	5
Messina	6	2	1	3	6	8	5
Brescia	6	1	2	3	6	5	4
Marzotto	6	1	2	3	6	9	4
Sambened.	6	0	4	2	3	6	4
Prato	6	1	1	4	4	6	3
Como	6	0	2	4	2	8	2

SERIE C

Girone A

I risultati

Biellese-Casale	0-0
Cremonese-Piacenza	0-0
Forlì-Mestrina	2-1
Mantova-Legnano	8-2
Pisa-Spezia	0-0
Pro Patria-Pordenone	2-1
Pro Vercelli-Lucchese	1-0
Siena-Livorno	1-0
Carbosarda-*Treviso	2-1
Sanremese-*Varese	1-0
Riposa: Sarom Ravenna	

CLASSIFICA

Siena	5	3	2	0	8	3	8
Sanremese	6	3	2	1	8	4	8
Ozo Mant.	6	3	2	1	15	8	8
Carbosarda	6	4	0	2	8	6	8
P. Vercelli	6	3	2	1	8	6	8
Livorno	5	3	1	1	10	1	7
Cremonese	6	2	3	1	4	2	7
Legnano	6	2	3	1	9	13	7
Biellese	6	3	1	2	4	7	7
Pro Patria	6	1	4	1	6	6	6
Pisa	6	1	4	1	7	7	6
Mestrina	6	2	2	2	10	10	6
Casale	5	1	3	1	3	3	5
Spezia	6	1	3	2	4	5	5
Piacenza	6	1	3	2	4	7	5
Sarom Rav.	5	1	2	2	6	7	4
Treviso	6	1	2	3	5	8	4
Lucchese	6	0	4	2	3	6	4
Forlì	6	1	2	3	4	9	4
Varese	5	1	0	4	3	5	2
Pordenone	5	0	1	4	2	12	1

Girone B

I risultati

Anconitana-Cosenza	3-0
Casertana-Arezzo	3-0
Catanzaro-L'Aquila	7-0
Trapani-*Chieti	3-0
Fedit-*Foggia	3-1
Marsala-Barletta	2-0
Reggina-Cirio	1-1
Salernitana-Pescara	1-0
Siracusa Lecce	1-1

CLASSIFICA

Catanzaro	6	3	3	0	10	1	9
L'Aquila	6	4	1	1	10	8	9
Fedit	6	3	2	1	18	7	8
Barletta	6	4	0	2	11	7	8
Anconitana	6	3	2	1	11	5	8
Marsala	6	2	3	1	7	5	7
Cosenza	6	2	3	1	8	5	7
Trapani	6	2	2	2	8	5	6
Pescara	6	2	2	2	8	7	6
Reggina	6	2	2	2	7	8	6
Siracusa	6	1	4	1	6	11	6
Casertana	6	2	1	3	4	4	5
Chieti	6	1	3	2	5	10	5
Cirio	6	1	2	3	7	12	4
Arezzo	6	0	4	2	6	11	4
Foggia	6	2	0	4	6	11	4
Salernitana	6	1	2	3	3	10	4
Lecce	6	1	1	4	5	10	3

COSI' DOMENICA

SERIE «A»

Bari - Lazio; Fiorentina - Juventus, Genoa-Triestina; Milan-Inter, Napoli - Padova; Roma-Lanerossi; Spal-Sampdoria; T. Torino-Bologna; Udinese-Alessandria.

SERIE «B»

Brescia-Prato, Cagliari-Simmenthal, Lecco-Messina; Marzotto-Como, Novara - Taranto; Palermo - Venezia; Reggiana-Parma; Sambenedettese-Catania; Vigevano-Atalanta; Verona-Modena.

SERIE «C»

GIRONE A: Livorno-Pisa; Casale-Ravenna; Spezia-Pro Patria; Lucchese - Mantova; Legnano - Siena, Mestrina - Cremonese, Piacenza - Carbosarda; Pordenone-Pro Vercelli; Sanremese-Forlì, Treviso - Varese. Riposa, Biellese.

GIRONE B. Arezzo-Anconetana; Cirio-Salernitana; Fedit-Casertana; Foggia - Cosenza; L'Aquila - Trapani; Lecce-Reggina; Marsala - Catanzaro; Pescara-Chieti; Siracusa-Barletta.

CON TRE GOAL DI DI NAPOLI, BASSO E TADDEI

La Fedit vince a Foggia (3-1)

FOGGIA: Masiero; Grapponi, Galletti; Colombo, Rinaldi; Allegretti, Bonpensiero, Bartolotti, Della Rocca, Stornaiuoli, Fidensa.

FEDIT: Leonardi; Panizza, Gardelli, Ceresi, Schiavoni, Di Napoli, Valli, Santini, Gaeta, Basso, Taddei.

ARBITRO: Cerutti di Legnano.

MARCATORI: Al 20' Di Napoli; al 45' Basso. Nella ripresa: al 4' Taddei, al 35' Bonpensiero.

(Dal nostro corrispondente)

FOGGIA, 26 — Partita strana, quella di oggi. Due squadre, due fisionomie di gioco: la Fedit Roma organicamente e tecnicamente preparata, ed il Foggia volenteroso, battagliero ma debole in tutti i suoi reparti.

La Fedit ha approfittato di questa grossa lacuna ed ha raccolto il primo goal segnando fortunosamente al 20' per una grossa papera del guardiano locale. Comunque, la Fedit si è dimostrata squadra veloce, bene inquadrata, con un quadrilatero in piena efficienza che assolve alla funzione di vero stantuffo propulsore. Quindi, nulla di rubato. Una vittoria meritata conquistata sotto tutti gli aspetti.

Inizio della partita alquanto incerto: le squadre si studiano attentamente e si registra una leggera prevalenza del Foggia che, al 10' ottiene un corner battuto da Bonpensiero, che impegna Leonardi in una parata in due tempi. E' sempre il Foggia che attacca ed al 13' Della Rossa sciupa banalmente una favorevole azione mandando la palla a dieci metri sulla sinistra di Leonardi.

Si organizza la Fedit ed al 20', su contropiede, segna la prima rete, da fuori area spara Taddei, Masiero non riesce a controllare la palla, irrompe Di Napoli che, precedendo Grapponi, mette in rete. Doccia fredda per il Foggia il quale non riesce più a controllare il gioco. Ne approfitta la squadra ospite che mette in mostra tutto il suo repertorio. Da questo momento i padroni del campo sono i rossoverdi di Roma ed il Foggia riesce a farsi vivo soltanto con qualche azione di contropiede, priva di mordente e di incisività.

Al 36' si scontrano Di Napoli e Galletti. Entrambi sono costretti a lasciare il campo per due minuti. Ma nella ripresa Galletti dovrà giocare ad ala sinistra a causa di uno strappo muscolare. La Fedit è sempre all'attacco ed allo scadere del primo tempo, Basso, raccogliendo un pallone di Taddei, mette in rete.

Nella ripresa il Foggia ritocca la formazione e si porta alla ricerca del pareggio. Però su azione di contropiede, Taddei batte inesorabilmente Masiero per la terza volta. Un minuto dopo il Foggia costruisce la prima azione pericolosa ed il montante si incarica di salvare Leonardi.

Nell'ultimo quarto d'ora i Foggiani stringono i denti ed al 35' realizzano l'unica rete con Bonpensiero. Si assiste finalmente ad un bel gioco dei locali che al 40' colpiscono un secondo palo sempre ad opera di Bonpensiero.

ESTER BATTAGLINI

NE' VINTI NE' VINCITORI ALLO STADIO DI COLOMBES (2-2)

La Germania costringe la Francia al pareggio

I prossimi avversari degli «azzurri» (che però erano privi di Kopa) sono apparsi deboli in difesa

FRANCIA: Colonna; Kaelbel, Lerond; Penverne (cap.), Lafont, Marcel; Deladerrier, Douis, Fontaine, Piantoni, Vincent.
GERMANIA: Tilkowski; Stollenwerk, Bauer; Schmidt, Erhard, Szymaniak; Rahn (cap.), Haller, Seeler, Geiger, Cieslarczyk.
ARBITRO: Ellis (G.B.).
MARCATORI: al 11' Rahn, al 24' Deladerriere; nella ripresa: al 21' Douis, al 33' Seeler.

PARIGI, 26 — Allo stadio Colombes, davanti a 65 mila spettatori (cifra record per la stagione calcistica francese) le nazionali di calcio di Francia e di Germania hanno chiuso alla pari l'odierno confronto, 2-2.

La Francia, che godeva i favori della vigilia, ha accusato la stanchezza alla distanza mentre i tedeschi hanno ben tenuto sino all'ultimo minuto ma il loro gioco è apparso a tratti fiacco e slegato. Nella squadra francese, che prossimamente affronterà i nostri azzurri rafforzata da Kopa, il miglior reparto è apparso l'attacco il quale ha mostrato con sufficiente disinvoltura sin quando Piantoni non è rimasto infortunato ad una gamba mentre la difesa ha lasciato a desiderare in fatto di sicurezza e tempestività. Certo sulla sicurezza dei difensori ha influito l'infortunio del portiere Colonna il quale ha dovuto lasciare il posto alla giovane riserva Claude Abbes. Quest'ultimo è apparso impacciato e timoroso il che ha reso non poco nervosi i due terzini.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Sono le 15,02 quando il signor Ellis fischia l'inizio della contesa. La Francia comincia con il sole in faccia, ma è essa che attacca costringendo in angolo gli avversari. Batte il tiro dalla bandierina Piantoni ma il terzino destro germanico libera lanciando verso mezzo campo. La reazione dei tedeschi è ben controllata dalla difesa francese. Contrattacco dei «galletti», un tiro di Fontaine è respinto da Tilkowski; poi su un calcio d'angolo di Deladerriere è deviato di misura il tiro di Marcel, al sesto minuto.

Azioni alterne, mentre un certo nervosismo va impadronendosi dei giocatori. Al 13', improvvisamente, la Germania passa in vantaggio. Rahn parte da mezzo campo leggermente a destra, sfugge a Lafont e Lerond e stringe al centro da dove, da una decina di metri, spara un tiro potentissimo che, malgrado un tuffo di Colonna, entra raso terra nell'angolo destro.

I francesi reagiscono e minacciano la rete germanica, ma i tedeschi appaiono pericolosi per i contrattacchi, visto anche che la difesa francese appare insicura — essa s'affloscia anche talvolta di fronte alle poderose offensive dei germanici e soltanto la traversa salva Colonna da un tiro di Haller al 17'.

I francesi ripartono poi coraggiosamente all'attacco e pareggiano al 24' minuto su una respinta seguita da un tiro di Deladerriere.

Dopo mezz'ora precisa di gioco, il portiere francese Colonna, ferito alla coscia destra, è rimpiazzato da Abbes. Ma per poco questi non incassa una rete su un tiro angolato di Geiger. Anche il terzino francese Kaelbel resta contuso in uno scontro con Geiger. Esce dal campo e vi fa ritorno dopo due minuti.

La partita è giocata ad un livello medio, e la squadra francese non si ritrova. La palla viaggia da un campo all'altro sino alla fine del primo tempo senza che la situazione cambi.

La ripresa inizia con azioni alterne, la palla viaggia da un campo all'altro ed i portieri sono sempre sul chi vive. Tilkowski, all'11' gira in angolo una palla di Cisowski, su tiro di punizione di Laderiere. Abbes è al lavoro su di un tiro di Geiger al 13'. Al 15' i francesi mancano per poco un gol. Fontaine raccolta una palla di Cisowski la passa a Douis che spara da dieci metri. Il portiere tedesco, uscito, devia il pallone, e due minuti dopo il portiere francese riesce faticosamente a fermare — in tre tempi — un magistrale tiro di Seeler.

Infine al 24', su errore di Stollenwerk che ha fermato con la mano un pallone, l'arbitro decreta un calcio di rigore, che Douis tira d'abilità e segna. Ma il colpo non disanima i tedeschi che si debbono salvare tre volte in angolo prima di disimpegnarsi e minacciare la porta francese. Abbes salva una prima difficile situazione; ma all'80' Geiger riprende il pallone. Abbes esce. Geiger passa a Seeler e questi pareggia.

Nei successivi minuti si cerca disperatamente il successo da ambo le parti, ma i tedeschi, più freschi dei rivali, dominano territorialmente e mantengono Abbes in stato di allarme. Tuttavia la marcatura non cambia e la partita termina alla pari per due gol per parte.

Vittoria per k.o. di Herbillon su Haeffler

REIMS, 26 — Il campione di Francia Jacques Herbillon, che deve incontrare Emilio Marconi per il titolo europeo dei pesi welters, ha battuto ieri sera il belga Jean Hoeffler per k.o. alla sesta ripresa di un combattimento previsto sulla distanza di dieci riprese.

A Reggio Calabria, Pino Dordoni ha vinto ieri l'ultima prova «tricolore» di marcia. Assente Pamich, Dordoni (che ha coperto i 20 km in 1.37'26"2) ha condotto la gara dall'inizio e non ha avuto difficoltà a battere nell'ordine Serpinich (giunto a 3'), Massi, Corti e Manzoni e gli altri.

• • •

All'Arena di Milano Consolini ha realizzato ieri un altro risultato di valore mondiale, lanciando il disco a m. 54,20. Rado si è classificato secondo con m. 49,81.

In campo femminile la S.C. Italia (Savorelli, Saviotti, Bellandi, Bertoni) ha battuto il record italiano di società della 4 x 200 (1'42") migliorando di otto decimi il primato della Fiat.

Nell'«alto» ha vinto Cordovani con m. 1,95 fallendo di poco i due metri. Nella foto: CONSOLINI

LA «GIORNATA DELLA BICICLETTA»

Trionfo di Maggini nel G. P. Ruschena

Nella categoria allievi successo di Zamperioli - Vittorie di Carloni (esordienti) e di Grimaldi (veterani)

Ieri sulle strade del Lazio la «Giornata della Bicicletta» ha concluso la stagione del nostro ciclismo minore. Ben centonovantasei corridori hanno preso il «via» dal viale del Lungotevere Flaminio per disputarsi la palma della vittoria in quattro gare riservate ad altrettante categorie. L'agguerrita lotta dei partecipanti, l'ottima organizzazione e la splendida giornata, hanno permesso ai corridori, per mezzo della «Giornata della Bicicletta», di prendere congedo dai propri beniamini nel migliore dei modi.

• • •

Nel G. P. Ruschena, gara «principe» della giornata, ha trionfato il giovane dilettante Maggini.

Questo corridore, dotato di indubbie qualità ma capace di far seguire a prestazioni eccellenti altre piuttosto grigie, ha chiuso in bellezza la sua attività ciclistica 1958, dimostrando di aver raggiunto in questo ultimo scorcio di stagione una forma eccellente.

Abbiamo detto che ieri l'alfiere della Faema-Preneste ha trionfato: la sua vittoria infatti è risultata un vero e proprio trionfo, avendo questi dominato gli avversari dal principio alla fine. All'infuori di una trentina di chilometri dopo la partenza il vincitore è stato sempre alla testa della corsa, sia nel tratto compiuto in gruppo, che in quello affrontato con altri cinque compagni di fuga.

Nè si pensi che ieri siano mancati a Maggini forti avversari, basti fare i nomi dei vari Giusti, Mealli, Gori, Bono e Marzullo, per dare più lustro all'impresa del vincitore.

Subito dopo il «via», si registrava il primo tentativo di fuga, autori Cinelli e Del Giudice. La loro impresa però non aveva buon esito e dopo pochi chilometri i due venivano raggiunti. A Tivoli poi, una decina di corridori tra cui Marzullo, Trippini e Ara faceva da battistrada al gruppo compatto. Verso Marcellina avveniva il ricongiungimento completo, ma la calma regnava per poco.

Lasciata questa località infatti sulla strada che conduce a Guidonia nasceva la fuga buona della giornata. Petrosemolo, Maggini, Alterno, Del Gaudio, Pivotto e Gori, sorprendendo il gruppo, prendevano il largo ed il loro vantaggio saliva subito ad 1'. Questi sei uomini non apparivano molto convinti nel loro tentativo e la loro andatura era tutt'altro che quella di fuggitivi ma poichè il gruppo sembrava prendersela comoda, il loro vantaggio rimaneva inalterato. Al passaggio da Guidonia lo svantaggio del grosso era salito a 1'15" mentre Trapè, appiedato per ben due volte da forature inseguiva tutto solo a 2'10" dai primi. Assistevamo a questo punto ad un magnifico inseguimento del longilineo Livio che in uno spazio di pochi chilometri era di nuovo sul gruppo.

Si registravano poi numerosi tentativi di ricongiungimento con i primi, ma solo Di Girolamo riusciva nell'impresa mentre Mealli, Marocchi e Giusti, evasi anch'essi, avevano minor fortuna.

Pertanto sulla Salaria le posizioni erano le seguenti: in testa il gruppetto dei sette, a 1'; Mealli, Marocchi e Giusti, a 2'10" il gruppo. Sulla dura salita di Riano, Mealli si produceva in un allungo disperato e gli erano sufficienti pochi chilometri per ricongiungersi con i primi, il suo esempio era poi seguito con successo da Giusti e Marocchi. L'asperità di quest'ultima salita influiva non poco sui fuggitivi, tanto che essi si frazionava sensibilmente. A venti chilometri dall'arrivo, Mealli, Maggini, Del Giudice e Di Girolamo erano al comando della gara, seguivano a 15" circa Gori, Giusti, Pivotto e Petrosemolo.

Marocchi e Alterno risultavano ancora più staccati, dietro quest'ultimi il gruppo. Sulla Giustiniana infine Maggini si produceva nello sforzo finale rimanendo solo in testa con un vantaggio che si aggirava intorno al minuto sui suoi immediati inseguitori, indietro, frattanto Livio Trapè unitamente a Milani andava guadagnando posizione su posizione fino a raggiungere il gruppetto di Giusti. Queste posizioni rimanevano poi pressochè identiche sul traguardo del Lungotevere Flaminio.

L'ordine d'arrivo

1) MAGGINI Luciano (Faema Preneste) che compie i 155 km. del percorso in ore 4,02' alla media oraria di 37,100 km.; 2) Giusti Ernesto (Ausonia Pescantina) a 10"; 3) Mealli Bruno (Arvilla Montemarciano) a 10"; 4) Di Girolamo Settimio (Pol. Egeria) s.t.; 5) Trapè Livio (A.S. Roma) a 1'10"; 6) Milani Antonio (Pol. Egeria) s.t.; 7) Petrosemolo Franco (A. S. Roma) s.t.; 8) Pivotto Francesco (S. S. Lazio); 9) Del Giudice Alfredo (idem); 10) Gori Oliviero (idem).

• • •

Nella categoria allievi il campione italiano del C.S.I. Zamperioli ha vinto il G. P. Simmenthal. Durante questa gara si sono avuti numerosi tentativi di fuga, i quali peraltro sono stati sempre affrontati sul nascere.

I primi a tentare la fuga sono stati Dezi, Proni, Brazetti, Mariotti, Fava e Cementi. Il loro tentativo era appena annullato che altri corridori tentavano nuovamente la fuga. Era questa la volta di Proni e Carboni, seguiti subito dopo da Tagliaferri, Luciani, Ciancola e Ceccaroli.

Sulla dura salita di Cesano però il gruppo dei fuggitivi si assottigliava sensibilmente, fino a che in testa rimanevano Tagliaferri e Ceccarelli. Come le precedenti anche la loro fuga non riusciva ed il loro vantaggio era annullato nei pressi di La Storta. Era quindi un grande volatone a decidere della vittoria.

L'ordine d'arrivo

1) ZAMPERIOLI Iano (CSI Ausonia Pescantina) che compie i 95 km del percorso in ore 2,51' alla media oraria di 33,833 km.; 2) Natanne Franco (A. S. Roma); 3) Carloni Sergio (Atala Concordia); 4) Barletta Franco (A.S. Roma); 5) Filadi Luigi (idem); 6) Paniccia Otello (idem); 7) Fava Umberto, (S.S. Lazio); 8) Zappone Giovanni (A.S. Roma).

• • •

Carloni Fabrizio si è ieri aggiudicato la vittoria nel Trofeo Concordia, gara riservata alla categoria esordienti.

Per i primi chilometri si registrava una andatura turistica e il solo Sarti [illegible] tentava a tratti di dare vita alla corsa ma non trovava collaborazione. La gara si decideva poi sulla salita di Riano dove Carboni e Marazzotti, sorprendendo il gruppo, riuscivano a prendere il largo. Vani i tentativi di ricongiungimento operati dal gruppo. I due battistrada ormai avevano la corsa in pugno e il loro vantaggio aumentava sensibilmente. Sotto lo striscione d'arrivo infine Carloni risultava primo con un vantaggio di tre macchine sul compagno di fuga Marazzotti.

L'ordine d'arrivo

1) CARLONI Fabrizio (A. S. Roma) che compie i 75 chilometri del percorso in ore 2,7' alla media di km. 35,435; 2) Marazzotti Antonio (S. S. Lazio); 3) Brunetti Alfonso (A.S. Roma) a 1'21"; 4) Monducci Luigi (Vittoria di Imola) s. t.; 5) Fusiello Roberto (S. S. Lazio) s. t.

• • •

La gara a cronometro valevole per la Coppa A. De Dominicis riservata alla categoria veterani è stata vinta da Grimaldi Angelo del Dop. Ferroviario di Roma il quale grazie ad un'andatura costante e sostenuta è riuscito a stabilire il miglior tempo.

L'ordine d'arrivo

1. GRIMALDI Angelo (Dop. Ferroviario di Roma) che compie 52 km del percorso in ore 1'24'21" alla media di km 36,720; 2. Carugo Umberto in 1.25'15"; 3. Perugini Gino in 1.26'08"; 4. Fenaroli Giuseppe in 1.27'02"; 5. Grieco Giuseppe in 1.28'04".

ENRICO PASQUINI

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio dell'Olimpico

IL COMMENTO

alle vette dello spettacolo quando le condizioni siano favorevoli. Quando cioè una delle squadre riesca ad imporre la sua superiorità all'altra: il che non è avvenuto ieri perchè i valori erano *perfettamente* equilibrati.

Cioè si è visto che la difesa bianco-azzurra era superiore all'attacco partenopeo (privo però di *Del Vecchio*...), specie nel grandissimo Janich, uno dei centromediani più freddi ed intelligenti visti da qualche tempo sui campi d'Italia ed autentico francobollatore di Vinicio, ma senza ignorare le prove pure ottime di Del Gratta e Lo Buono: come si è visto che l'attacco della Lazio non riusciva invece a far saltare il congegno difensivo napoletano che però non aveva dato una impressione di irresistibilità come quello laziale (salvo che nella prova superba di Costantini nel confronti di un Tozzi opaco e tardo nei riflessi).

Il fatto è che smentendo tutte le indicazioni positive venute da Ferrara la Lazio ha confermato ancora una volta di trovarsi nettamente a disagio di fronte ad avversarie che giochino «chiuse»: perchè nella prima linea della Lazio non ci sono giocatori *tagliati* per il contropiede.

Non ci sono ali in grado di svolgere la manovra di aggiramento necessaria per far saltare i «catenacci» altrui: non ci sono uomini di punta dotati di uno scatto irresistibile e di un'ampia falcata (tipo Vinicio o Da Costa per intenderci). Note negative dunque per quanto riguarda le fasi conclusive per Tozzi e Fumagalli che pure non difettano nel lavoro di distribuzione: e note poco positive anche per Prini e Bravi che pure riescono utilissimi in fase di appoggio alla difesa. Ma se tutti distribuiscono o tornano in difesa ci sapete dire chi segna?

Insomma basta dire che il tiro più pericoloso della Lazio è venuto nel finale ed è stato rappresentato da una stangata di Carradori (un mediano!) finita sulla traversa, mentre non si contano le occasioni favorevoli sciupate dagli avanti bianco-azzurri per indecisione o mancanza di scatto. Il che appunto conferma indirettamente l'impressione di scarsa irresistibilità fornita dalla difesa partenopea ove il migliore è apparso Costantini, seguito a ruota da Beltrandi che come Posio giocava a ridosso degli altri difensori.

Pure equilibratissime sono apparse le due squadre a centro campo ove la Lazio ha palesato una organizzazione di gioco più solida ed organica mentre il Napoli ha messo in mostra un Pesaola splendido ed onnipresente: un Pesaola veramente «miracoloso» se si tien conto della sua età e della scarsa fortuna incontrata nelle squadre in cui aveva militato in precedenza. Un Pesaola che ha giocato per due fornendo cioè la stessa cifra di gioco di Tacchi e Pozzan messi insieme. Ed è tutto dire se si tiene conto che i due sono stati tra i migliori bianco-azzurri.

Ci sembra allora di aver dimostrato come si sia trattato di un incontro equilibratissimo (grazie soprattutto a Pesaola): basterà aggiungere ora che anche gli errori di uno Jonni in pessima forma sono stati distribuiti equamente ai danni delle due squadre e che l'infortunio a Costantini in fondo non ha pesato sulla determinazione del risultato dato che l'attacco bianco-azzurro non è riuscito a segnare comunque.

In conclusione dunque pari e patta sotto tutti i punti di vista: e ciò significa anche che l'ora della verità per ambedue le squadre è rinviata. Per il Napoli a quando Amadei avrà dimostrato di saper inserire Del Vecchio negli schemi di gioco cui è tornato felicemente all'Olimpico e per la Lazio a quando Bernardini avrà trovato le contromisure adeguate e definitive per imporsi anche alle squadre «chiuse»: a rivedere allora Napoli e Lazio. Speriamo presto.

LA CRONACA

nella ripresa mentre con il *braccio destro al collo*.

Posio passa allora a centromediano e Pesaola rafdoppia la sua incredibile mole di lavoro. Comunque la Lazio non tarda ad approfittare della superiorità numerica e accresce la sua pressione purtroppo però Fumagalli spara alle stelle in apertura di ripresa un bolide: Prini è perde e lato ancora Prini spedisce sull'esterno della rete un perfetto servizio di Fumagalli. Bizotti blocca all'incrocio dei pali un tiro angolato ed insidiosissimo dell'attivo Bravi, ed infine la onnipresente Pesaola salva il [illegible] su Tozzi lanciato in goal.

L'offensiva della Lazio si esaurisce [illegible] per il calcolato intervento [illegible] Napoli [illegible] al 30' Jonni [illegible] un corner [illegible] Di Giacomo [illegible] Lovati [illegible] difensori rimasti fermi ad attendere [illegible] Pesaola su punizione mentre Di Giacomo [illegible] verso la rete.

I pericoli così rimettono le ali ai piedi agli azzurri che [illegible] Tacchi e Pozzan riprendono l'iniziativa che Jonni [illegible] nel primo tempo. Così al 19' [illegible] Prini ed al 22' [illegible] Fumagalli [illegible] Posio e da Lovati [illegible] Bizotti. I tre restano a terra qualche istante poi si rialzano e si prosegue.

Si prosegue con un tiro di Bravi e con un [illegible] Janich e Lo Buono [illegible] Novelli [illegible] Jonni. Il finale è tutto della Lazio ma senza risultati pratici: al 32' un cross lungo di Tozzi dalla linea di fondo viene raccolto da Prini che precipitosamente spara a lato, al 39' Bizotti blocca in volo un altro colpo di testa di Fumagalli, al 40' una punizione di Carradori [illegible] sulla traversa, al 42' Cimaschi [illegible] Prini ed [illegible] Bravi [illegible] sopra la traversa. E' [illegible] un po' deluso. Neanche il «derby» del Centro-Sud è riuscito a sollevare il tono dello spettacolo domenicale: vive il progresso s'intende, però chi ce li restituisce più i bei incontri di una volta?

NEGLI SPOGLIATOI

espansivo — insomma non dico di essere soddisfattissimo ma in un certo qual modo mi sento più tranquillo. Altrimenti chi li subiva gli "sfottò" per tutta una settimana? »

Poi il «catenaccio» laziale si rompe e si può parlare con Bernardini: «Avete visto anche voi che il Napoli ha giocato bene, nonostante l'infortunio capitato a Costantini. Quindi il pareggio si può accettare. Del resto ad un certo momento è subentrato nella squadra un certo nervosismo e si spiegano così certi errori commessi dai giocatori».

Prini: «Sono stato caricato piuttosto brutalmente nel finale della partita. E non sono stato neppure fortunato in quel tiro a volo che mi è andato a lato».

Janich: «Ho sudato sette camicie per tener fermo quel diavolo di Vinicio. Non credo di essere intervenuto mai irregolarmente nei suoi confronti».

C'è, insomma, una certa aria di rassegnazione nell'ambiente laziale. Anche da parte del cassiere, il simpatico Caccialanza, che annuncia le cifre, non eccessivamente pingui dell'incasso: 31 milioni con 34.000 paganti.

LA SCONFITTA DELLA ROMA

azione Mauero Ronetti Lindskog, si presenta solo davanti al portiere e tira a colpo sicuro nell'angolo sinistro. Panetti vola e mette in corner.

Ripresa. La Roma si rintana nella propria metà campo e lì si scava la fossa. Per l'Inter attaccare è un invito a nozze: le uniche cose buone che ha sono proprio all'attacco e non tarda a metterle in mostra. Tiro altissimo di Lindskog al 3' da pochi metri e goal di Firmani al 7'. Dal sudafricano a Lindskog e da questi ad Angelillo prontissimo l'oriundo rovescia sulla destra dove si è smarcato Firmani. Eddie entra in area. Panetti accenna ad uscire poi ci ripensa e torna sui suoi passi mentre il rasoterra di Firmani lo fa secco.

Ora l'Inter riprende quota mentre la Roma continua ad aggrovigliare il gioco chiamando indietro anche Lojodice, Selmosson e Ghiggia a far confusione.

Tutti all'attacco i nerazzurri nel tentativo di acciuffare il pareggio. E il pareggio puntuale arriva. E' il 27' e Rovatti ruba magistralmente il pallone a Corsini allungandolo ad Angelillo il centravanti avanza sornione da fuori area; tira di sinistro. Panetti si lancia chiaramente in ritardo e la palla finisce in rete nell'angolo alto.

Chi la tiene più l'Inter? Ora la situazione si è rovesciata: e la Roma che è finita in ginocchio. E l'Inter implacabile le sferra tre minuti dopo il colpo di grazia. Rapida azione Lindskog Firmani e perentorio allungo sulla sinistra dove come spinto da una molla è scattato Angelillo. Panetti gioca alle «belle statue» e il centravanti scaraventa in rete crollando poi al suolo tutto abbracciato fra nettari dei compagni mentre S. Siro sembra venir giù dagli applausi.

Gli ultimi minuti vedono il disperato arrembaggio della Roma. Mischie giganti si accendono in area interista sempre risolte dal piede liberatore di Guarnieri, Fongaro, Masiero, Cardarelli e perfino di Angelillo. Ci si prova Zaglio al 41' con un involo a pallonetto che Matteucci si alza alla brava.

Niente, non si passa più. Alla Roma non resta che recitare il «mea culpa».

Belgio-Turchia 1-1

BRUXELLES, 26. Belgio e Turchia hanno chiuso oggi alla pari: 1-1.

Per il Belgio ha segnato l'ala destra Andre Pieters al 13' del secondo tempo e per la Turchia ha pareggiato al 31' Metin.

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

L'ATAC conquista la prima vittoria contro i "falchetti" del Foligno (3-2)

Più netta di quanto non dica il risultato la vittoria degli aziendali

FOLIGNO: Blason; Castellazzi, Barbetta; Casalini, Pizzoni, Mariani; Giabbicucci, Morico, Priori, Callierti, Passanzini.
ATAC: Cecchetti; Vitale, Borri; Francucci, Malfetta, Rotolo; Cori, Maialetti, Lattanzi, Baratelli, Piatto.
ARBITRO: Monti di Ancona.
RETI: nel primo tempo al 11' Passanzini; nella ripresa al 19' Cori, al 31' Maialetti, al 43' Cori e al 46' Priori.
NOTE: lieve incidente a Blason al 21' del primo tempo. Calci d'angolo 12 a 2 per l'ATAC.

Uscita da un leggero «tepore» a cui si era lasciata andare nella prima parte della gara, l'Atac ha avuto nettamente ragione, più di quanto non dica il risultato finale, del Foligno. Così, gli atleti di Fortuna hanno potuto cogliere la prima vittoria di questo campionato.

I falchetti partiti abbastanza bene nei primi quarantacinque minuti di gioco hanno dovuto abbassare bandiera nella ripresa di fronte alla schiacciante superiorità giallorossa.

Per l'Atac questa è stata una vittoria che, particolarmente si deve, in gran parte, alla volontà dell'intero undici giallorosso che ha saputo stringere i denti nel momento giusto e riportarsi prima in parità con una magnifica rete di Cori per poi andare in vantaggio al 34' della ripresa con un dosatissimo colpo di testa di Maialetti.

La terza rete è venuta a pochi minuti dalla fine, autore ancora Cori che ricevuta la sfera da Maialetti al centro della metà campo ha scartato più di un difensore ed ha evitato il portiere adagiando la sfera nella rete incustodita. I falchetti hanno raccorciato le distanze a tempo ormai scaduto: Priori con un magnifico colpo di testa, dopo la uscita a vuoto di Cecchetti, ha portato a due le reti della sua squadra.

Ed ecco la cronaca: nei primi dieci minuti di gioco si registra un costante incalzare dei locali che più volte mancano la rete per un soffio.

Al 13' il gol degli ospiti: Passanzini ricevuta la sfera da Casalini entro in area e con un dosatissimo colpo batte Cecchetti. L'Atac riprende la pressione, ma gli uomini di Alzani si salvano più volte in calcio d'angolo. Al 35' gli aziendali hanno la palla buona, ma Cori solo davanti a Blason già battuto si lascia precedere da Casalini.

Al 37' e 38' ancora due calci d'angolo entrambi calciati da Piatto che Blason riesce a respingere.

Al 40' per poco gli ospiti non raddoppiano il vantaggio: Giabbicucci da destra lancia lunghissimo al centro dove si trovano Priori e Passanzini, i due però si ostacolano a vicenda dando modo a Malfetta di rientrare e salvare l'intricata situazione. Allo scadere è ancora Baratelli che manca un preciso cross di Cori dando modo a Blason di respingere.

Nella ripresa continua la superiorità aziendale. Nei primi quindici minuti di gioco la difesa azzurra con Castellazzi e Pizzoni riesce più volte ad allontanare il pericolo.

Al 19', finalmente, il pareggio dei locali: palla calciata dalla bandierina da Piatto, riprende al volo Cori che batte Blason sulla destra. Conseguito il pareggio gli aziendali riacquistano autorità e al 34', dopo che Maialetti aveva colpito il palo a portiere fuori causa, realizzano la seconda rete. Cross di Lattanzi da destra, respinta corta del portiere ospite che manda la sfera sulla testa di Maialetti, il quale non ha difficoltà a mettere a segno.

Al 41' si rifà vivo il Foligno, ma Passanzini tutto solo davanti a Cecchetti, sbaglia in malo modo. Al 43' terza rete dell'ATAC. Maialetti lancia alla perfezione a Cori; il siste locale supera la difesa ospite poi chiama in uscita Blasoni. Il portiere tenta il tutto per tutto ma viene aggirato intelligentemente da Cori che realizza così a porta vuota.

C. B.

Fiamme d'Oro-Spoleto 2-1

SPOLETO: Strologo, Giovagnoni, Armeni; Gemma, Moroni, Fidanza; Felici, Blasoni, Montenuovo, Stampatori, Del Bianco.
FIAMME D'ORO: Vigetti; Rossi, Zanatta, Cozzi, Poggio, Mastrogiacomo, Zuliani, Montagnoli, Vascola, Accetto, Pezzullo.
MARCATORI: nel primo tempo al 11' Montagnoli, al 15 Zuliani; nella ripresa al 16' Moroni (su rigore).

Le Fiamme d'Oro hanno iniziato il loro gioco con la solita lena che caratterizza le loro prestazioni. Essi sono riusciti a passare per primi grazie a un bel tiro di Montagnoli. Gli spoletini hanno tentato di reagire prontamente ma commettevano il grave errore di aprire troppo il gioco. Le Fiamme d'Oro ne approfittavano segnando una seconda rete ad opera di Zuliani.

All'inizio della ripresa sembrava che gli spoletini si riprendessero. La difesa delle Fiamme d'Oro ha avuto nella ripresa un gran lavoro da sbrigare ed ha usato una tattica prudenziale nell'intento di conservare il margine di vantaggio.

Soltanto la massima penalizzazione concessa dall'arbitro permetteva a Moroni di segnare la rete della bandiera al 16' della ripresa.

I risultati

GIRONE F

ATAC-Foligno	3-2
Fiamme d'Oro-Spoleto	2-1
Perugia-Gubbio	1-1
Ternana-Montepon.	2-0
Romulea-*Civitavecchia	2-0
Nuorese-Tempio	2-1
S. Cisterna-Colleferro	1-0
Torre-Olbia	2-0

Riposava: Colleferro

La classifica

Spoleto	5	4	0	1	8	3	8
Torres	4	3	1	0	6	1	7
Romulea	5	2	1	0	6	3	7
Ternana	4	3	0	1	7	2	6
Olbia	5	3	0	2	5	4	6
S. Cisterna	5	2	2	1	4	4	6
Nuorese	5	2	2	1	3	5	6
Colleferro	5	2	1	2	5	5	5
Perugia	5	1	3	1	7	7	5
Arezzano	4	1	2	1	4	4	4
Gubbio	5	1	2	2	6	6	4
Fiamme Oro	5	1	2	2	2	4	4
Civitavecchia	5	2	0	3	4	7	4
ATAC	5	1	2	2	6	9	4
Tempio	4	1	1	2	8	6	3
Monteponi	4	0	1	3	2	9	1
Foligno	5	0	0	5	5	15	0

MERITATA AFFERMAZIONE DEI "COMUNALI"

Nella ripresa la Romulea passa a Civitavecchia (2-0)

Le due reti realizzate da Fabiani e Bernardini - Ottimo l'arbitraggio di Murru

ROMULEA: Jacoponi; Nardoni, Bonifazi; Gastaldi, Veronici, Induigenti; Muzi, Bernardini, D'Angelo, Fabiani, Peccarlè.
CIVITAVECCHIA: Valeri; Onofri, Mantovani; D'Agostino, Guglielmi, Zambelli; Nuoto, Berro, Fiori, Pierini, Mari.
ARBITRO: Murru di Cagliari.
MARCATORI: nella ripresa al 3' Fabiani e al 31' Bernardini.

(Dal nostro inviato speciale)

CIVITAVECCHIA, 26 — La ringiovanita compagine giallorosso della Romulea, che domenica scorsa nel derby con le Fiamme d'Oro aveva conosciuto, dopo tre consecutivi pareggi, il sapore della vittoria, ha realizzato a Civitavecchia il più impensabile degli «exploit»: una netta vittoria ai danni dei civitavecchiesi campioni d'Italia per la categoria dilettanti.

Il due a zero in favore dei giallorossi romani non dovrà però trarre in inganno nessuno: è il cliché di una gara che ha visto i romani imporsi con un gioco più calmo e ragionato sugli sfuocati ed imprecisi padroni di casa.

Il risultato finale ha, perciò, premiato la squadra che, durante la gara, è apparsa veramente migliore.

La partita ha avuto un inizio placido, come piace agli uomini di Mainconi. I romani, pieni di buona volontà, correvano come puledri nell'intento di arrestare gli attacchi dei locali. Essi giocavano quindi principalmente sul fisico per poter controbattere efficacemente un complesso nettamente superiore a loro in linea tecnica. Ciò nonostante i nerazzurri riuscivano a costruirsi molte palle-goal, che venivano sciupate con larghezza da Berro e compagni. La Romulea, però ribatteva colpo su colpo, partendo spesso in contropiede.

Questo è quanto si è visto nei primi 25' di gara, poi gli ospiti si sono ripresi di coraggio, si sono portati bene nella metà campo e, crescendo in crescendo, hanno imposto il loro ritmo ai locali.

La ripresa ha visto il successo reale degli ospiti: una rete di Fabiani al 3' su azione manovrata e cristallina e l'altra, che ha dato il colpo di grazia ai locali, di Bernardini al 31' sono state le azioni di maggior rilievo dei secondi quarantacinque minuti di gioco.

Degli altri Valeri, sostituto di Galimar non ha alcuna colpa per le due reti subite. Pierini è incappato in una giornata-no (capita a tutti) e Guglielmi è stato il migliore in senso assoluto tra i nerazzurri, egli, che non è più giovanissimo, ha classe e serietà tali da essere citato ad esempio per i suoi compagni.

Degli ospiti tutti bravi da Jacoponi a Pierini, ma una citazione speciale spetta a Veronici, dimostratosi un baluardo insormontabile. Più volte, così Fiori e compagni hanno dovuto arrendersi di fronte ad un così portentoso atleta.

GIOVANNI CAROLI

NEL CAMPIONATO NAZIONALE DI RUGBY

Stravince la Lazio all'Acquacetosa nel confronto con la Roma (17-3)

La compagine rugbystica giallorossa era incompleta e non ha avuto fortuna — Bella partita dei biancazzurri

LAZIO: Cavazzuti, Bazzoffi, Yothikastira, Colussi, Fascetti, Mioni, Pavia, Michela-Zucca, Ferradini, Galluzzi, Pamphili, Bianchi, De Luca, Belardelli, Romoli.
ROMA: Silvestri, Celotti, Cappanna, Caracciolo, Granata, Longari, Manca, Montesi, Ceccarini, Sedola, Polgar, Guerrini, Grasselli, Di Santo, Consorti.
ARBITRO: Carraro di Parma.
MARCATORI: Nel 1 tempo: al 3' Manca (punizione); al 11' e 30' De Luca (punizioni). Nella ripresa al 11 Fascetti (m. n.) e al 40 Michela-Zucca (m. t. da De Luca).

Anche l'incontro rugbistico tra Roma e Lazio ha avuto il [illegible] derbies capitolini.

La Roma, menomata come dal [illegible] tuttora in atto, è dovuta scendere in campo con una formazione raffazzonata alla meglio: abbiamo visto infatti in campo un Polgar [illegible] [illegible] Lazio spadroneggiare in lungo e in largo.

Da parte loro i biancazzurri hanno [illegible] il pubblico col loro gioco aperto e [illegible] [illegible]

[illegible] De Luca [illegible] [illegible] 17 a 3.

BRUNO SCROSATI

IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Virtus - Stella Azzurra (73-60)

ORANSODA-VIRTUS: Calebotta (21), Alesini (13), Jonshon (16), Porcelli (12), Gambini (7), Canna (2), Lucev (2), Lombardi, Testoni, Pellanera.
STELLA AZZURRA: Giampieri (4), Palladino, Volpini (9), Rocchi (7), Spinetti, Pomilio (9), Borghetti, Chiaria (9), Kristhancic (22), Marinozzi.
ARBITRI: Luglini di Monfalcone e De Gobbis di Trieste.

«Saltiamo, saltiamo e la palla rimane sempre nelle mani dei virtussini»: queste le parole di Rolando Rocchi alla fine dell'incontro. Ci sembra che più di ogni altra questione, la frase sintetizzi la sostanza della partita. La differenza di statura — non di classe, ma fisica — ha determinato il crollo della squadra romana al 5' del secondo tempo quando il secondo «pivot» della Stella è uscito dal campo per raggiunto limite di falli: la difesa dei romani, che fino ad allora aveva retto abbastanza bene è crollata.

Il solo Pomilio poteva controbattere, atleticamente, Calebotta, Jonshon ed Alesini e crollava così il sistema difensivo degli stellati che cominciavano a tentennare anche in attacco. Kristhancic non aveva più le idee chiare, viaggiava da un canestro all'altro cercando disperatamente di conquistare un pallone. Invano, poichè le fresche energie avversarie avevano regolarmente il sopravvento. In fin dei conti forse la Stella poteva fare di più: il distacco era solo di cinque punti (37-42), se Costanzo a quel punto avesse fatto riposare lo slavo forse la Virtus avrebbe spinto convinta di avere in mano la partita ed al rientro di Kristancic la difesa bolognese si sarebbe di nuovo aperta per contrastare il passo del cecchino stellato.

Hanno vinto i più forti, indiscutibilmente. La Virtus si è fatta rispettare e ammirare e sia ben chiaro, non ha rubato nulla. Quando un allenatore ha la possibilità di tenere in panchina per 35' un atleta come Canna c'è poco da fare per qualsiasi avversaria ed il punteggio finale di 73-60 diventa in questo caso molto relativo.

Una partita veloce, bella, bellissima. Finalmente anche a Roma abbiamo potuto assistere ad un incontro veramente interessante. L'alternarsi del punteggio ha tenuto in sospeso il risultato fino al punto cruciale: brillava da una parte l'Oransoda-Virtus per il suo gioco tecnico e preciso; di contro la Stella Azzurra operava molto bene con dei passaggi rapidi e con tiri da mezza distanza di Kristancic che riusciva a [illegible] nervosismo [illegible] Forcen e Lucev.

Un incontro tutto da vedere un incontro che ha riconciliato la pallacanestro con il pubblico romano oggi finalmente abbastanza numeroso.

VIRGILIO CHERUBINI

Risultati e classifica

Oransoda Virtus - *Stella Azzurra 73-60; Simmenthal - Lanco Pesaro 84-44; Ignis - Gira Santipasta 65-49; Livorno - Lazio 67-50; Levissima - Stock (non pervenuto); Moto Morini - Reyer rinviato al 4 novembre.

Simmenthal	4	4	0	353	212	8
Oransoda Virtus	4	4	0	265	194	8
Ignis	4	3	1	276	240	7
Stella Azzurra	4	2	2	239	235	6
Lanco Pesaro	4	2	2	212	240	6
Moto Morini	3	2	1	202	160	5
Levissima	3	2	1	194	167	5
Gira Santipasta	4	1	3	211	266	5
Livorno	4	1	3	214	255	5
Stock	3	1	2	137	153	4
Lazio	4	0	4	211	340	4
Reyer	3	0	3	178	225	3

Livorno-Lazio 67-50

LIVORNO: Parducci, Andreo 2, Giorgi, D'Ad. Becucc 3, Soprana 4, Gatto 12, Neri 7, Manneschi, Bombardini 10.

LAZIO: Fetch. 2, Cocconi 4, Capitani 4, Grande, Cannone 6, Donati, Pica 1, Bernabe 4, Marz. 2, Napoleoni 12.

ARBITRI: Riverberi di Reggio Emilia e Leonardi di Messina.

Bari 75 / Giuliana Roma 65

GIULIANA Roma: Perugia (2), Zeppieri (4), Sincich (2), Paver (10), Margheritini (21), Flamini (2), Chiodetti (10), Ferri (2), Asteo (1), Bomba (4).

BARI: Carrieri (6), Colaci (2), Di Bari, Minervini (31), Bonerba (7), Petruzzelli (7), Locorsole, Traversa (10), Rotondo (11), Del Conte (2).

Livorno 11 / Cus Roma S.G. 10

CUS ROMA S.G.: Perrini, Negroni, Zamperini, Consorti, Foti, Sassoli, Bognolo, Pitolli, Del Papa, Canovi, Miletti, Borano, Luzzi, Andreoni, Feliziani.

LIVORNO: Delle Piane, Luterini, Leone I, Lenzi, Gaetaniello, Staiol, Leone, Marrantini, Gest, Agostini, Scotto, Bassoni, Lippi, Bari, Bartolini.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE — Studio medico [illegible] — **ESQUILINO** — [illegible] DISFUNZIONI e DEBOLEZZE **SESSUALI** [illegible] — SANGUE — VENEREE — PELLE — [illegible]

Aut. Com. n. 37080 del 25-6-1958

crediti diretti a
PROFESSIONISTI
PRIVATI POSSIDENTI
IMPIEGATI
OPERAI

MUTUI
IPOTECARI

Castel Fidet

V. TORINO, 149^A

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. A. POMPE ELETTROPOMPE ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO E Massima Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni avvolgimento motori elettrici - via Tiburtina, 565 - tel. 451-671.

4) LEZIONI E COLLEGI

STENODATTILOGRAFIA [illegible] [illegible] NAPOLI [illegible]

13) ALBERGHI VILLEG

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA [illegible] Fermi [illegible]

23) ARTIGIANATO L. 12

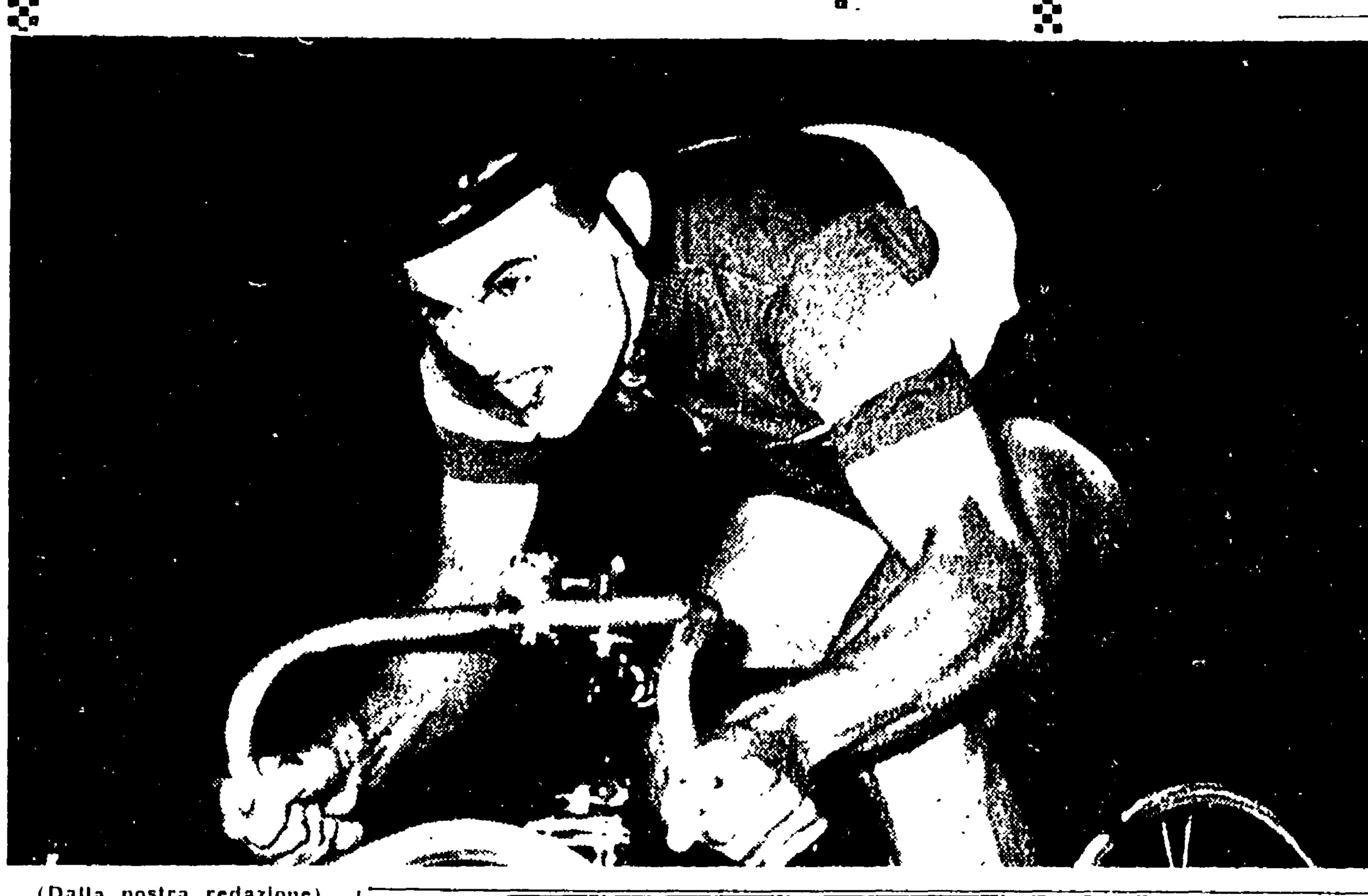
A. A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA' - PUNTUALITA' - Ditta G. RIBALDI piazza S.M. AUSILIATRICE Tel. 10-11 - telef. [illegible]

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

TRENTADUENNE serio bella presenza cerca qualsiasi impiego fiducia [illegible] garantito referenze [illegible] Napoli [illegible]

VENTENNE mezzo proprio offresi commissioni - fattorino - serietà - Telefonare 293-457.

MASPES e GANDINI triontano al Palasport



(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26 — Interessante riunione quella di ieri pomeriggio al «Palasport».

Gandini ha dominato piegando Post dopo ventitrè giri a soli due dal termine conducendo una gara a ritmo serrato e facendo persino crollare il record dei quattro chilometri della pista locale, che era detenuto da Coppi con il tempo di 4'53" e 4/5. L'emiliano dell'Atala faceva registrare al suo passaggio sui quattro chilometri il tempo di 4 minuti 52" e 4/5.

Dopo un inizio guardingo Gandini passava decisamente all'attacco e al decimo passaggio aveva una decina di metri di vantaggio, che aumentava via via sino a piombare alle spalle di Post come un falchetto, eravamo al ventitreesimo giro, riuscì ad affiancarlo e lo superò di mezza ruota poi il belga ebbe un guizzo e forse ferito nel suo orgoglio non volle cedere di schianto e resistette sino al termine dei venticinque giri pari a cinque chilometri, ma moralmente e materialmente Gandini lo aveva raggiunto a due giri dalla fine.

In lizza per il gran premio «Cartegunco» i più bei nomi fra i velocisti mondiali e netta vittoria di Maspes che si è aggiudicato quattro delle sette prove. De Bakker (campione del Belgio) superava prima l'italiano Sacchi 11"7 (ultimi duecento metri) poi il connazionale Derksen (11"9), mentre Maspes aveva la meglio prima su Berksen (11"8) poi su Sacchi (11"5), quindi era la volta di Sacchi a superare Derksen (12"1) mentre De Bakker veniva superato da Maspes (11"5). La settima prova, disputata a quattro, vedeva ancora la vittoria di Maspes che segnava negli ultimi duecento metri 11"6 aggiudicandosi 10 punti ed il gran premio «Cartegunco».

Derksen però si rifaceva poco dopo nell'individuale professionisti alla quale prendevano parte oltre ai quattro velocisti anche i due inseguitori Post e Gandini. Al termine delle cinque volate (giri venti, un traguardo ogni quattro giri) Derksen aveva accumulato ben 16 punti ed il solo Post era riuscito a tenergli testa.

Il campione del mondo Gasparella ha vinto il duello con il campione francese Gruchet.

Vi è stato un altro tentativo ad opera di De Bakker di cui bisogna parlare: il record della pista del Palasport sui duecento metri, detenuto da Maspes con il tempo di 11" e 4 decimi. Dopo quattro giri di lancio ecco il piccolo campione del Belgio sfrecciare giù dall'alto della pista come un razzo e pigiare sui pedali con molta compostezza e al passaggio sulla linea del traguardo i cronometri segnano 11" e 5 decimi.

RINO SANDRI

Nella foto in alto GANDINI ha raggiunto l'olandese Prost nella prova di inseguimento

IL GOVERNO NON PUO' DISINTERESSARSI DI UN COSI' VASTO PROBLEMA SOCIALE

Deputati comunisti e socialisti presentano una legge per dare impulso alla costruzione di impianti sportivi

La proposta di legge reca la firma degli onorevoli Barbieri, Pieraccini, Pietro Amendola, Bensi, De Grada, Ferri, Mazzoni e Pirastu

Su 7957 comuni italiani, 4411 sono privi di campi sportivi — Lo Stato deve investire i fondi che ricava dalle manifestazioni agonistiche

Il testo della proposta di legge

Art. 1.

Le spese relative alla costruzione o all'acquisto, all'adattamento, alla sistemazione, alla custodia e alla manutenzione di campi sportivi sono obbligatorie per i comuni superiori a 5.000 abitanti ai sensi dell'articolo 91 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383.

Per i comuni superiori a 100.000 abitanti tali spese sono obbligatorie in ragione di un campo sportivo ogni centomila abitanti da costruirsi e mantenersi in funzione nei centri popolari cittadini.

Art. 2.

La legge 3 agosto 1949, n. 589, è estesa alla esecuzione di opere attinenti ai campi sportivi.

A tal fine, nei limiti dei fondi annualmente concessi dalla legge di bilancio, il Ministero dei lavori pubblici, di concerto con la Presidenza del Consiglio, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, e autorizzato a concedere, ai comuni non superiori a 100.000 abitanti, un contributo costante per 35 anni:

1) nella misura del 4 per cento della spesa riconosciuta necessaria ove si tratti di costruire campi sportivi nuovi;

2) nella misura del 3 per cento, ove si tratti di acquistare, adattare e sistemare campi sportivi già esistenti.

Il limite di spesa per l'esercizio 1958-1959 **è fissato in lire 40.000.000 di cui lire 20.000.000 per l'Italia meridionale e insulare. Alla spesa suddetta si farà fronte mediante prelevamento dal capitolo n. 182 del bilancio del Ministero** dei lavori pubblici per il 1958-59.

Art. 3.

L'articolo 1 del regio decreto-legge 2 febbraio 1939, n. 302, è sostituito dal seguente:

«I progetti per la costruzione, l'acquisto, l'adattamento, il restauro e le modifiche degli impianti sportivi e loro accessori sono approvati, sempre che non si tratti di comuni capoluoghi di provincia e la spesa complessiva non superi le lire 40.000.000 con decreto del prefetto, sentito l'Ufficio del Genio civile e il Comitato provinciale del C.O.N.I. con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con la Presidenza del Consiglio, sentita la Commissione impianti sportivi del C.O.N.I., in tutti gli altri casi.

L'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità.

Le opere previste nel progetto sono considerate indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, n. 2359».

Alcuni deputati comunisti e socialisti (Barbieri, Pieraccini, Pietro Amendola, Bensi, De Grada, Ferri, Mazzoni e Pirastu) hanno presentato alla Camera la seguente proposta di legge che pubblichiamo accanto.

Tale proposta di legge riporta all'attenzione del Parlamento e del Paese un problema che a torto è stato finora considerato dai legislatori e dal governo marginale, di limitato interesse, mentre riveste grande importanza sociale.

Lo sport, infatti, non soltanto interessa ed affascina le masse giovanili, le incita e le educa ad una competizione leale ma entra nel novero delle attività delle categorie più varie di cittadini. E' proprio nelle nazioni più evolute socialmente e culturalmente che lo sport è praticato da grandi masse di cittadini. La ginnastica, il tennis, il nuoto, come la caccia e la pesca sono pratiche entrate nelle normali abitudini della maggioranza degli uomini.

«Questa pratica — afferma la relazione che accompagna i quattro articoli della proposta di legge — si esercita in una rete fittissima di palestre, di campi sportivi e di piscine, estesa in tutto il paese. E' noto che nell'Unione Sovietica in ogni fabbrica, in ogni stabilimento il campo sportivo e la palestra sono parte integrante del complesso architettonico. E da questi vivai proviene appunto l'esercito di atleti, di ginnasti, di uomini e di donne sani e sereni. Non si tratta di curare la sanità della razza ma di aiutare i giovani educandoli alla vita all'aperto, alla competizione leale sottraendoli alla bettola e all'osteria. E' da questi cittadini atleti, e non tifosi, provengono i campioni che si affermano alle Olimpiadi.

«In Italia invece le cose stanno diversamente. Abbiamo detto che esiste un grande potenziale sportivo nelle masse ma aggiungiamo che pochi fanno lo sport. E le ragioni principali sono da ricercarsi oltre che in un insufficiente o difettosa educazione sportiva, nella mancanza di campi sportivi e di palestre.

In Italia, appunto, mancano i campi, le palestre, le piscine ove i ragazzi possano iniziare la pratica sportiva e coltivarla anche quando saranno adulti. Va notato a tale proposito come lo stesso urbanista moderno prescriva a tutti la pratica degli esercizi sportivi, del movimento all'aria aperta per combattere l'obesità, l'arteriosclerosi, l'artritismo ed altre malattie favorite a volte dalla vita sedentaria. Ma è assai difficile cominciare a fare sport da adulti: la pratica sportiva deve entrare nel costume di vita fin dall'adolescenza.

Ma dove possono andare i ragazzi a giocare al «football», a correre i 1000 metri, a fare una nuotata? Non si possono percorrere chilometri e chilometri alla ricerca di un campo sportivo, non sempre è possibile andare al mare, o, peggio ancora, al fiume ove — tra l'altro — ogni anno perdono la vita decine di ragazzi.

In Italia, abbiamo milioni di «tifosi» contagiati dalla passione dello sport ma in pratica sono soltanto spettatori. Di fronte ad essi pochi sono gli atleti appassionati, devoti allo sport, altri sono, invece, campioni-divi, per i quali lo sport non è sacrificio, ma profitto. In Italia con trenta federazioni sportive abbiamo soltanto circa 300.000 soci. E si pensi che a tale cifra di soci quasi arriva da sola la polisportiva «Dinamo» di Mosca.

«Pochi dati numerici — è detto ancora nella relazione — ci forniscono la spiegazione di questo assenteismo nella pratica in un paese di milioni di «tifosi»: su 7.957 che sono i comuni d'Italia, 4.411 sono privi di campi sportivi, 5.672 sono privi di palestre, 7.635 sono privi di piscine, 7.647 sono privi di campi per atletica leggera.

«Ed in che modo lo Stato si propone di risolvere il problema e di iniziare almeno le costruzioni di impianti?

«Desolante constatazione noi dobbiamo fare. L'unico provvedimento concreto è stato quello consistente nel fare obbligo al CONI di devolvere l'11,76 per cento delle sue disponibilità alla costruzione di palestre nelle scuole. E' vero che da tempo il CONI provvede, coi proventi del totocalcio attraverso le Federazioni e direttamente, alla costruzione di impianti nuovi, ma si tratta sempre di interventi insufficienti».

* * *

Abbiamo chiesto al compagno Orazio Barbieri, primo firmatario della proposta di legge di dirci quali sono i criteri che hanno ispirato la iniziativa. Il compagno Barbieri così ci ha risposto:

«La proposta di legge è maturata dalle condizioni reali in cui vive la nostra gioventù e dallo stato nel quale si trovano i nostri impianti. La richiesta viene dai giovani, dagli sportivi. Essa fu raccolta ed elaborata la prima volta dall'Unione Sport Popolare giovanile ed educatrice della gioventù sportiva e mi pare sia stata sostenuta anche del CONI. La proposta di legge venne presentata anche nelle precedenti legislature, ma la maggioranza come ha fatto per altri importanti questioni, non l'ha mai portata agli onori dell'o.d.g. della competente Commissione. Ora noi la ripresentiamo accompagnandola con una relazione sullo stato dei nostri impianti sportivi nelle province. Lo Stato non può sottrarsi al dovere di contribuire al finanziamento della costruzione dei campi. Non si tratta in effetti che di restituire agli sportivi una parte dei loro denari. Sono gli sportivi stessi i finanziatori delle opere, poichè lo Stato ricava un utile netto come è noto di 22 miliardi l'anno dalle attività sportive. E' la nostra l'unica nazione che non effettua stanziamenti per lo sport.

«La nostra proposta di legge vuole che siano estesi ai campi sportivi i benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949 ammettendoli al contributo statale come le strade, gli acquedotti, ecc. e che per i comuni superiori ai 5.000 abitanti siano comprese tra le spese obbligatorie quelle relative alla costruzione, all'adattamento e alla manutenzione degli stessi impianti.

«Per i comuni superiori a 100.000 abitanti le spese debbono essere obbligatorie in ragione di un campo ogni centomila abitanti.

«Sappiamo che l'astensione dalla pratica dello sport non dipende soltanto dall'esistenza di impianti sportivi, dipende principalmente dalle condizioni sociali, dall'educazione ed altro. Ma la mancanza di un campo sportivo o di una piscina è sempre uno stimolo al richiamo ad uscire dalla strada, dalla bettola e dal chiuso delle quattro mura di casa.

«Proprio in questi giorni se n'è avuta una clamorosa riprova a Firenze. «La Rondinella» è una squadra del popoloso rione di S. Frediano che milita in IV Serie, e priva del campo perchè l'amministrazione lapiriana la sfrattò per rendere il terreno all'INAM ad un prezzo di speculazione. La squadra si trascina avanti supplicando ogni domenica ospitalità ora in un paese ora in un altro con grave perdita per le casse sociali. Tutto il rione d'Oltrarno (100.000 abitanti come Trastevere) è in fermento. Non c'è un campetto ove mandare i ragazzi a tirare una pedata alla palla, a fare una corsa. E' questo, un povero rione di case e di strade anguste, al quale una piscina e un campo sportivo darebbero nuovo respiro. Il CONI si è impegnato a favorire il Comune per la concessione di un mutuo, ma il Comune stesso deve dare il terreno. Ne ha l'obbligo perchè la legge del 1939 vieta la distruzione di un campo sportivo se non ne è costruito prima un altro.

«Ecco perchè in Italia trovano il 18 per cento delle persone in età di farlo praticano lo sport.

«La nostra è soltanto una proposta. Potrà divenire legge se sarà appoggiata non soltanto dai deputati sportivi, ma dagli sportivi, dalle società e dai sindaci che vogliono soddisfare le attese dei giovani.

«Sappiamo che altri problemi urgono (le case, le scuole, ecc.) ma riteniamo sono gli sportivi stessi a piegare questi impianti. Abbiamo perciò fiducia che il Parlamento valuterà gli importanti aspetti sociali contenuti anche in questo problema».

Un segno dell'incuria del governo verso i problemi del lo sport: una palestra della ex-Gil a Roma adattata a cinematografo

LE GRANDI CORSE DELLA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese vince il "Pr. d'Autunno" alle Mulina e Kabul il "Roma Vecchia" alle Capannelle

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26 — Il «Premio di Autunno» disputato oggi all'Ippodromo delle Mulina e valevole quale prova di «campionato» ha visto un ennesimo successo di Tornese e del suo ottimo «driver» Sergio Brighenti.

Dei sette iscritti ha dichiarato forfait il solo Cellini per cui si sono presentati ai nastri sei cavalli disposti nel seguente ordine: 1) Oriolo (O. Zamboni), 2) Turno (V. Baldi), 3) Sultanina (A. Macchi), 4) Gebel (M. Manfredi), 5) Tornese (S. Brighenti), 6) Burlavacco (U. Baldi).

La corsa si è risolta praticamente in partenza. I cavalli, schierati in perfetto ordine dietro l'autostarter, sono partiti su di una linea, poi all'esterno di tutti è avanzato velocissimo Tornese e sulla prima curva ha appaiato Oriolo che si era portato al comando, superandolo poi all'ingresso della retta delle tribune.

Una volta in testa, l'allievo di Brighenti si è distaccato di un paio di lunghezze da Oriolo, seguito più indietro da Turno, Sultanina e Burlavacco, mentre Gebel costretto al largo rallentava l'andatura per accodarsi in ultima posizione.

Tornese continuava la sua corsa di testa, sempre seguito da Oriolo, mentre al secondo passaggio, davanti alle tribune, Sultanina appaiava Turno per sistemarsi in terza posizione alle spalle di Oriolo. Le posizioni rimanevano immutate fino all'ingresso in dirittura, dove Tornese si staccava facile vincitore e Sultanina produceva il suo spunto al largo di Oriolo, ma questi resisteva brillantemente e occupava il secondo posto a rispettosa distanza dal vincitore, terzo era Sultanina e per la quarta moneta Burlavacco bruciava sul palo lo esaurito Turno. Il tempo del vincitore 1'19" e 3/10 non è rilevante, ma è stato realizzato senza il pur minimo sforzo da un cavallo che ormai non ha più necessità di aggiudicarsi particolari record.

MARCELLO RICCI

Il dettaglio tecnico

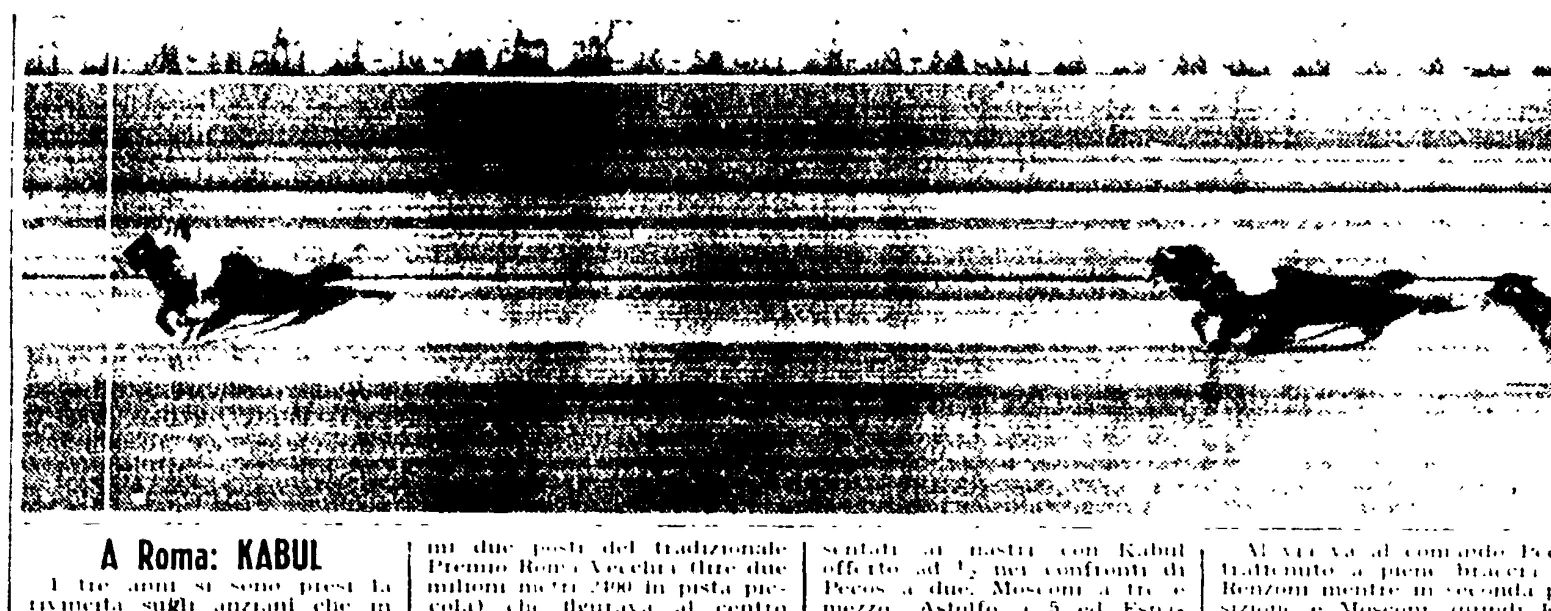
PREMIO D'AUTUNNO (corsa di campionato - L. 4 milioni, metri 2.060): 1) n. 5 Tornese (all. Portichetto) Sergio Brighenti; 2) n. 1 Oriolo (scuderia Kira) Orlando Zamboni; 3) n. 3 Sultanina (scuderia Elisabetta) A. Macchi; 4) n. 6 Burlavacco (scuderia Lidia) Ubaldino Baldi. Totalizzatore: vincente 10, piazzati 10, 13; accoppiata 17

A San Siro: RIO MARIN

MILANO, 26 — Una giornata splendida ha favorito il miglior concorso del pubblico di San Siro. Il Gran Criterium è riuscito in maniera superba ed ha offerto all'ottimo Rio Marin la favorevole occasione per asserire una vittoria altrettanto meritata quanto lusinghiera.

Rio Marin e Princess Pa scattavano in testa seguiti da De Voos, Pontormo e Vitozzi. Sulla curva Pontormo entrava nella scia di Rio Marin che sopravanzava Princess Pa. In dirittura De Voods produceva il suo sforzo al largo ma Rio Marin, sbatazzatosi definitivamente di Princess Pa, si involava netto vincitore verso il traguardo. De Voos riusciva a piegare a stento nelle ultime battute Princess Pa.

GRAN CRITERIUM (L. 5 milioni 500.000, mt. 1.500): 1) RIO MARI (S. Pacifici) Scuderia Mantova; 2) De Voos; 3) Princess Pa; 4) Pontormo. N.P.: Vitozzi. Lunghezze: 3, incoll., 3. Tempo: 1.33.5. Totalizzatore: 13, 11, 13 (19).



A Roma: KABUL

I tre anni si sono presi la rivincita sugli anziani che in precedenti occasioni li avevano umiliati ed hanno conquistato con Kabul e Pecos i primi due posti del tradizionale Premio Roma Vecchia (lire due milioni metri 2400 in pista piccola) che figurava al centro del convegno di ieri all'ippodromo delle Capannelle.

Cinque cavalli si sono presentati ai nastri con Kabul offerto ad 1/2 nei confronti di Pecos a due, Mosconi a tre e mezzo, Astolfo a 5 ed Espadeut ad otto. E l'ordine di arrivo ufficiale doveva poi confermare le quote del betting.

Al via va al comando Pecos trattenuto a piene braccia da Renzoni mentre in seconda posizione è Mosconi quindi Kabul, Espadeut ed Astolfo. Il gruppo percorre ad andatura moderata in questo ordine tutta la prima retta e la salita poi al termine di questa Espadeut sorprende tutti e si porta di slancio in prima posizione per condurre ad andatura più sostenuta davanti a Pecos, Kabul, Mosconi ed Astolfo. Le posizioni non mutano in retta di fronte sulla curva finale Pecos e Kabul sono già ai fianchi di Espadeut che superano entrando in dirittura. Pecos si allunga allo steccato mentre al largo avanzano Kabul e Mosconi. Alle prime tribune Agriformi si volta indietro e visto che Mosconi è in difficoltà da via libera a Kabul che con azione superiore vince la resistenza di Pecos e si allunga, facile vincitore al centro della pista. Pecos è buon secondo mentre Mosconi contiene Espadeut e conquista la terza piazza.

Facile vittoria di Incitato nel Premio Villa Lante, corsa Totip, e contrastato successo di Oblizza nel Premio Gianicolo in cui l'appoggiatissimo Shams deludeva completamente.

Il dettaglio tecnico

PRIMA CORSA: 1) Stralanto; 2) Imprudence; tot.: v. 19 p. 12 (13) acc. 16; SECONDA CORSA: 1) Cronaca Nera; 2) Induna; tot.: v. 55 p. 22 (15) acc. 93; TERZA CORSA: 1) Ritornello 11, 2) Berthier, tot.: v. 36 p. 23 (10) acc. 112; QUARTA CORSA: 1) Agerola; 2) Corvette, 3) Ramacca; tot.: v. 12 p. 12 12 (12) acc. 17; QUINTA CORSA: 1) Kabul; 2) Pecos, tot.: v. 19 p. 13 (18) acc. 26; SESTA CORSA: 1) Incitato, 2) Muskegon; 3) Olle Olle, totalizzatore: v. 25 p. 13 16 (20) acc. 61; SETTIMA CORSA: 1) Oblizza, 2) Partnenay, 3) Missaukee; tot.: v. 77 p. 25 41 (20) acc. 341; OTTAVA CORSA: 1) Villar, 2) Vasco de Gama, 3) Scorporo; tot.: v. 60 p. 24 31 (56) acc. 156.

Nel fotofinish in alto il vittorioso arrivo di KABUL

NELL'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO INDIPENDENTI

Scudellaro primo a Parabiago A Guazzini la maglia tricolore

Scudellaro ha preceduto nell'ordine Pellegrini, Calvi, Mori e Fini

Il pratese Guazzini è giunto con il gruppo degli inseguitori

PARABIAGO, 26 — Tranquillo Scudellaro ha vinto davanti a nove compagni di fuga la quarta Targa «Libero Ferrario», valevole come ultima prova del campionato nazionale indipendenti, e Paolo Guazzini ha conquistato il titolo della categoria a conclusione del ciclo delle cinque prove. Il lodigiano della Torpado ha iniziato la fuga decisiva a 35 chilometri dal traguardo con undici compagni, ne ha persi per strada due per cadute ed ha dominato gli altri con freschezza ed autorità sul traguardo di Parabiago, dove si festeggiava il trentacinquesimo anniversario della conquista del titolo mondiale vinto a Zurigo dal concittadino Libero Ferrario.

Il pratese Guazzini, della Chlorodont, faceva parte di questa pattuglia di «ribelli» ed è rimasto a guardarsi con Benedetti a mezzo al gruppo. E' riuscito però a vincere a 1'38" dal vincitore la volata del gruppo per il undicesimo posto e ciò orotanto ormai lo era praticamente da due settimane per il grosso vantaggio accumulato, e così, a corsa finita, è salito sulla tribunetta di fianco al traguardo per ricevere dal presidente dell'UVI, comm. Rodoni, la maglia bianca fasciata di tricolore.

Il neo campione ha 23 anni, è di Narnali presso Prato, è al primo anno di professionismo ed è prettamente un veloce, ha vinto finora 62 corse, di due anni dall'evo quattro da dilettante ed una da indipendente.

Il vantaggio con i quali Guazzini ha vinto questo titolo è nettissimo come raramente era finora capitato. Infatti il toscano ha vinto tre prove su cinque (in una poi è stato squalificato per cambio di ruota irregolare) e s'è piazzato terzo in un'altra. Per Scudellaro, oggiarrivato in giornata di libertà questa è stata la seconda vittoria della stagione è stata e tre modo meritata.

I partenti sono stati 45 dei 71 iscritti: mossiere alle 10,05 il sindaco di Parabiago. Il primo dei sette giri (28 Km. l'uno, tutti piani) non ha fatto registrare nulla di interessante, nel secondo sono fuggiti Grandi e Tezza che hanno tenuto il comando per 50 Km., fino cioè a metà del quarto giro. Poi sono fuggiti Miles, Fabian, Tanfogio e Dante, ripresi a metà del quinto giro. Più fortunati sono stati i dodici uomini fuggiti sul finire del sesto e penultimo giro, anche se fra essi due sono caduti e sono dovuti ritirare (Tedeschi e Angelo Coletto).

La volata è stata iniziata da Azzini ai 200 metri e Scudellaro vinceva di un'macchina e mezza su Azzini, la Pellegrini. Molto alta la media orario: 43,5 orari.

L'ordine d'arrivo

1. SCUDELLARO TRANQUILLO (Torpado) km. 196 in 4 ore 30 alla media oraria di km. 43,355; 2. Pellegrini Armando; 3. Calvi; 4. Mori; 5. Fini; 6. Bonariva; 7. Ciolli; 8. Lucchesi; 9. Azzini; 10. Merta, tutti col tempo del vincitore. 11. Guazzini a 1'38"; 12. Michelon; 13. Tognaccini; 14. Kaziankа; 15. Piscaglia e con lo stesso tempo di Guazzini, il gruppo.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO INDIPENDENTI: 1. GUAZZINI Paolo p. 60; 2. Pellegrino Armando 47; 3. Mori 41; 4. Michelon 32; 5. Azzini 31; 6. Bendetti e Fini 29; 8. Ciolli 25; 9. Talaschi 24½; 10. Merta.

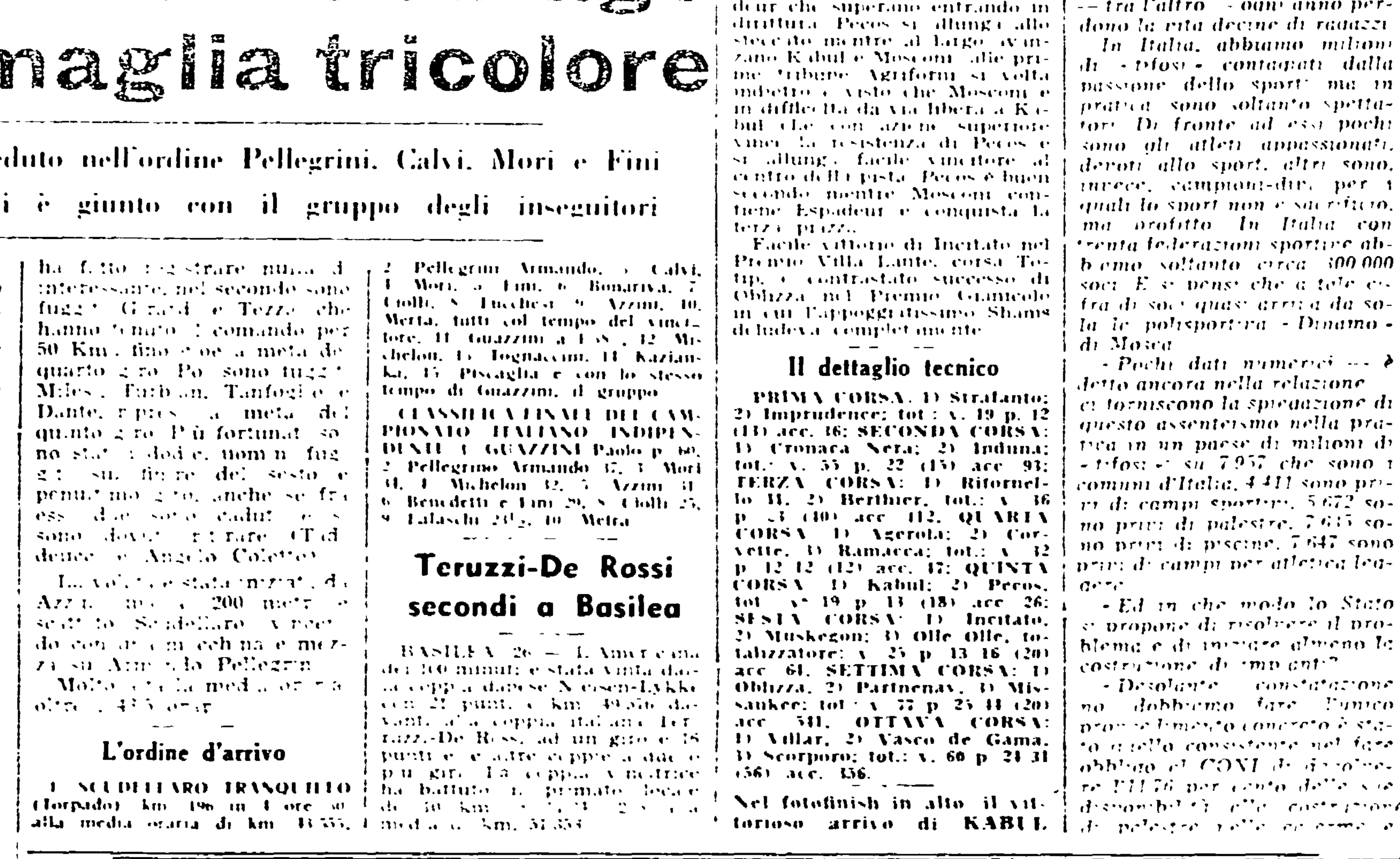
Teruzzi-De Rossi secondi a Basilea

BASILEA, 26 — L'Americana dei 100 minuti è stata vinta dalla coppia danese Nielsen-Lykke con 22 punti e km. 49,560 davanti alla coppia italiana Teruzzi-De Rossi, ad un giro e 18 punti e le altre coppie a due o più giri. La coppia vincitrice ha battuto il primato locale di 50 km. ... media di km. 51,353.

Resistono i record di Emil Zatopek

LONDRA, 26. — L'inglese Fred Norris non è riuscito nel tentativo di battere il primato mondiale delle 10 miglia (km 16,09414) e dell'ora detenuti dal cecoslovacco Emil Zatopek rispettivamente con 48'12" e chilometri 20,052. Norris ha segnato 48'47"8 nelle 10 miglia ed ha percorso nell'ora chilometri 19,779. Il tentativo è stato effettuato a Blackburn nel Lancashire.

Nella foto: NORRIS



● Si sono conclusi a Bologna i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Nell'ultima giornata la tedesca Marika Kilius ha conquistato il titolo individuale femminile battendo di misura l'azzurra Gianna Piglia. Nella foto, i tedeschi BLUMENBERG-MENSCHING che si sono riconfermati campioni mondiali a coppie

NELLA RIUNIONE DEGLI «ASSI»

Rivière domina al "Vel d'Hiv"

PARIGI, 26 — Un eccezionale concorso di pubblico ha ottenuto la riunione internazionale ciclistica di oggi al Velodromo d'Inverno nella quale contro gli assi del ciclismo francese erano impegnati gli italiani Baldini e Defilippis.

Atteso in modo particolare era l'Omnium del recordman dell'ora articolato su cinque prove (velocità km lanciato, individuale inseguimento 5 km. e 5 km dietro derny) che vedeva di scena i francesi Rivière ed Anquetil contro il nostro Baldini. L'italiano si è difeso con coraggio ma non è mai riuscito a precedere i 2 formidabili avversari, d'oltralpe fra i quali è ancora emerso nel segno della sua grande classe Rivière che ha vinto tutte e tre le gare con grande facilità.

Anche Defilippis nulla ha potuto nell'Omnium per i routiers-sprinters e Darrigade si è imposto in tutte e quattro le prove (velocità 500 metri lanciati a cronometro e individuale sui 2.500 chilometri e inseguimento 3 km) completando l'affermazione francese.

Nella velocità Gaignard ha prevalso su Rousseau per due vittorie ad una e nel mezzofondo Timoner ha battuto Bucher, Godeau e Pizzoli.

Jean Sneyers abbandona la boxe

BRUXELLES, 26 — L'ex campione europeo dei pesi piuma, il belga Jean Sneyers, ha annunciato oggi che lascia il pugilato.

LE REAZIONI AL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE DEL DEPUTATO CATTOLICO

Fanfani respinge una richiesta di Scelba di convocare il Consiglio dc per Milazzo

Il presidente della Regione oggi a Palermo - La stampa governativa siciliana si allinea alle posizioni fanfaniane dopo aver esaltato il nuovo eletto

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 26 — L'espulsione dell'on. Silvio Milazzo dalla DC, decretata ieri sera dalla direzione fanfaniana in seguito al fermo rifiuto opposto dal presidente della Regione all'ingiunzione di dimettersi dall'alto incarico conferitogli dall'Assemblea siciliana, ha suscitato ripercussioni di un'ampiezza eccezionale in tutta l'isola.

Le notizie che riguardano gli sviluppi romani della situazione politica regionale naturalmente occupano stamane con vistoso rilievo le prime pagine di tutta la stampa isolana. Ma ciò che maggiormente contano sono le reazioni dei più larghi settori dell'opinione pubblica che manifestano profonda soddisfazione per l'atteggiamento di coerenza e di onestà che dinanzi ai dirigenti nazionali della DC, il presidente Milazzo ha ribadito divenendo — egli che era stato chiamato a piazza del Gesù per ritrattare o per discolpare — il fermo accusatore dei capi clericali.

Se oggi l'attività politica segna una breve battuta di arresto e la cronaca non offre spunti particolari, è facile prevedere che sin da domani si avrà una piena e febbrile ripresa. Nella mattinata infatti, secondo quanto si apprende, il presidente della regione rientrerà in aereo a Palermo ed è quindi probabile che egli si accingerà, nella stessa giornata, a quelle consultazioni e a quei contatti con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari che dovranno fornire i necessari orientamenti per la formazione del nuovo governo, alla cui elezione l'Assemblea Regionale dovrà procedere giovedì prossimo.

Nella immediata vigilia di questa fase particolarmente delicata non è possibile trarre illazioni su quelli che saranno i definitivi atteggiamenti di vari schieramenti politici e parlamentari (e più in particolare dei gruppi della maggioranza, diciamo così «milazziana») in ordine alla formazione del nuovo governo. L'unica posizione che abbia il pregio della massima chiarezza è quella assunta dal nostro partito in coerenza con tutta la battaglia sostenuta, prima per abbattere il malgoverno del fanfaniano La Loggia, poi per scacciare i governanti sconfitti dal posto che usurpavano e, infine, per aprire alla Sicilia una prospettiva veramente democratica, autonomistica e di onesto governo sulla base di un programma che tenga conto dei più urgenti problemi siciliani lasciati aperti e anzi aggravati dalla mala amministrazione del La Loggia. Oggi si è proprio giunti alla soglia di questa importantissima tappa e solo in virtù dell'azione determinante e dei voti dei comunisti e dei socialisti cosicché è indubbio che adesso di questo apporto si dovrà tenere conto da parte di tutti gli uomini che hanno a cuore le sorti dell'autonomia.

Ma è proprio a questo punto che da parte della stampa siciliana di centro-destra si comincia a riproporre le solite, logore pregiudiziali anticomuniste. Gli stessi giornali che ieri esaltavano l'elezione di Milazzo come un successo della causa autonomistica e come una giusta punizione dell'incapacità e della prepotenza fanfaniane, stamane sono costretti a dare lo spettacolo più penoso di contorsioni per avallare sostanzialmente la decisione della direzione fanfaniana e per gettare un'ombra di dubbio sulla figura del presidente della Regione. Sinché non si giunge addirittura ad avallare un governo nettamente di destra, da creare sulla base di un fronte anticomunista. Si insiste così nel chiudere gli occhi davanti a una realtà che si impone imperiosamente: se la Sicilia ha subito sinora la paralisi del suo sviluppo autonomista, se le forze antisiciliane dei monopoli hanno avuto via libera, se le strutture parassitarie continuano ad esistere; tutto ciò è la conseguenza dell'anticomunismo che, in tonalità diverse, ha ispirato i governi di Restivo, Alessi e La Loggia e ha indebolito e spezzato il fronte delle forze siciliane autonomiste e ogni azione di progresso e di rinascita.

Oggi questo fronte può essere ricostituito con immediati benefici e riflessi sulla vita della regione e anzi le grandi masse dei lavoratori chiedono che esso sia ricostituito per dare vita a un governo di onesti e autonomisti sinceri.

Da Roma si è appreso che Scelba e il suo gruppo avrebbero chiesto a Fanfani la convocazione straordinaria del Consiglio Nazionale dc ricevendone, però, un secco rifiuto.

AMMAN — Soldati britannici lasciano la Giordania nel quadro delle operazioni di evacuazione delle forze di aggressione inviate nel Medio Oriente dagli anglo-americani nel luglio scorso. Frattanto gli ultimi soldati americani hanno lasciato ieri la capitale del Libano. La gioia popolare e la soddisfazione di tutti gli ambienti ufficiali è stata sottolineata da Saeb Salam con queste parole: «Oggi è il più bel giorno della nostra vita di combattenti per la libertà del Libano»

RITROVATI A 1560 METRI SUL MONTE CAMICIA

Morti assiderati i 3 tecnici dell'AGIP

Erano scomparsi lunedì scorso durante un rilievo geologico sul massiccio del Gran Sasso

L'AQUILA, 26 — I tre tecnici dell'AGIP-Mineraria, dispersi da lunedì scorso sulle falde occidentali del monte Camicia, sono stati rinvenuti cadaveri a quota 1560. L'ing. Dario Bellincioni e i periti Alberto Sanguinetti e Carlo Iannozzi erano in parte coperti dalla neve.

Le squadre di soccorso, partite stamane da Castel del Monte, hanno fatto la tragica scoperta nelle prime ore del pomeriggio, verso le 16. Una squadra di carabinieri dopo il rinvenimento, è tornata a Castel del Monte per dare l'annuncio.

Immediatamente tutti gli uomini che, nella mattinata, erano partiti da Forandola a Castel del Monte, si sono recati sul luogo della sciagura. Facevano parte della squadra di soccorso anche i sestogradisti Luigi Ghedina, Albino Alverà, Ettore Costantini, Carlo Zardini, Lorenzo Lorenzi e Bruno Alberti, venuti appositamente dalle Dolomiti per partecipare alle ricerche.

I cadaveri sono stati trovati in una zona più volte battuta nei giorni scorsi e sulla quale ora, per effetto del sole, la neve è quasi completamente scomparsa.

Il primo cadavere avvistato è stato quello del perito industriale Iannozzi. Era seduto. Innanzi a sé aveva un mucchietto di sassi ordinati a mo' di trincea, segno evidente che voleva ripararsi dalla violenta bufera abbattutasi improvvisamente sulla montagna nel pomeriggio di lunedì scorso.

Gli uomini del C.A.I. hanno perlustrato la zona adiacente e sotto la neve hanno trovato prima il corpo del dott. Sanguenetti e poi quello del dottor Bellincioni. Erano molto distanti l'uno dall'altro. Ciò fa supporre che i tre non furono concordi nell'arrestare la marcia e caddero sfiniti a distanza di qualche minuto. Dallo sfinimento alla «morte bianca» il passo deve essere stato breve. Le tenebre discesero e con esse il freddo più intenso che provocò lo assideramento dei tre tecnici.

Tenta di uccidersi «Nando il terrone»

MILANO, 26 — Francesco Russo, detto «Nando il Terrone» autista della banda di via Osoppo, ha tentato di impiccarsi nella cella del carcere di San Vittore dove è rinchiuso. Approfittando di un momento propizio, egli aveva fabbricato con alcuni stracci una corda con la quale intendeva impiccarsi e aveva infilato la testa nel cappio, quando un agente di custodia si avvedeva del tentativo e interveniva recidendo la corda. Il Russo è stato trasportato al reparto neurodeliri del cellulare dove si trova sorvegliato.

Egli deve rispondere anche di una rapina ai danni della azienda tranviaria di Torino, ma essendo stato più volte ricoverato in manicomio, i difensori ottennero dalla Magistratura una perizia psichiatrica sulle condizioni dell'imputato il cui esito non è noto.

Sciopero totale ieri dei tramvieri a Torino

TORINO, 26 — Oggi a Torino per lo sciopero degli autoferrotranvieri, non una vettura tranviaria ha circolato: lo sciopero è stato totale.

Il servizio d'emergenza non ha potuto sopperire che in minima parte alle esigenze dei trasporti pubblici in una giornata in cui si svolgevano le elezioni all'ACT e la partita Juve-Torino. Anche il tentativo del Prefetto di utilizzare — all'insaputa del Comune — i vigili urbani come fattorini su camion e su pullman per effettuare una sorta di crumiraggio ufficiale è completamente fallito. [illegible] 3500 lire per il servizio [illegible] sono presentati soltanto [illegible].

Misteriosa morte di un contadino

NAPOLI, 26 — [illegible] Agerola è stato trovato morto [illegible] Fusco [illegible] una ferita d'arma da fuoco [illegible] provocata [illegible]. [illegible] tratti di omicidio [illegible] carabinieri hanno fermato [illegible] padre della vittima, Filippo Fusco [illegible] 19 anni [illegible] però negato ogni addebito.

SCOSSA DI TERREMOTO

— Una scossa di terremoto è stata avvertita a Pesaro. Il movimento sismico, in senso ondulatorio, ha avuto una durata di 5" ed è stato valutato del 3. grado della scala Mercalli.

Attestati di solidarietà ai Bellandi per la sentenza d'appello di Firenze

Messaggi inviati da ogni parte d'Italia e anche dall'estero - I dirigenti dell'Azione cattolica si congratulano con monsignor Fiordelli

(Dalla nostra redazione)

PRATO, 26 — La notizia che il vescovo monsignor Fiordelli e il parroco don Danio Aiazzi erano stati assolti dai giudici della Corte d'Appello di Firenze, alla quale erano ricorsi dopo la condanna inflitta il 1 marzo scorso dal tribunale fiorentino, è giunta in città pochi minuti dopo la lettura della sentenza.

A differenza di quanto era successo subito dopo che era stata resa nota la sentenza di condanna, la notizia della assoluzione non ha determinato in città che sporadiche reazioni. Mentre la sera del primo marzo non appena l'esito del processo fu conosciuto dalla cittadinanza, le discussioni si accesero vivaci nelle strade, nei locali pubblici, con una generale tendenza a salutare la decisione del tribunale come una riaffermazione della sovranità dello Stato nei confronti di tutti i cittadini, anche di coloro che vestono l'abito talare, la notizia della assoluzione è passata quasi nel silenzio. Soltanto nell'interno del Vescovado, dove le luci sono rimaste accese fino a tarda notte, sono affluite un certo numero di persone, in massima parte prelati e dirigenti dell'Azione Cattolica, per congratularsi col vescovo.

In casa Bellandi la notizia è stata accolta con tranquilla serenità. Uno dei patroni di parte civile, l'avv. Mario Bocci, si è recato verso le ore 21 a trovare i due giovani sposi per comunicargli l'esito del processo di secondo grado. Mauro Bellandi e Loriana Nunziati hanno dichiarato al difensore che la loro unica preoccupazione è adesso di riguadagnare quella tranquillità turbata da quando nella chiesa di Santa Maria del Soccorso fu data lettura della nota pastorale che li dichiarava pubblici concubini. Da allora la famiglia ha attraversato momenti durissimi, che a un certo punto sembrava mettessero a repentaglio la sua stessa stabilità. Notevoli in particolare sono state le conseguenze economiche che i Bellandi hanno dovuto sopportare. L'avviatissima attività commerciale di Mauro Bellandi subì un duro contraccolpo e ancora più grave dalla [illegible] che poco tempo dopo la colpì.

Nel pomeriggio di oggi nel Duomo ha avuto luogo una funzione religiosa di ringraziamento. Monsignor Fiordelli ha pronunciato un discorso durante il quale ha soltanto rapidamente accennato alla sentenza assolutoria, dilungandosi invece a parlare del Conclave.

Presso l'abitazione dei coniugi Bellandi sono cominciati ad affluire fino da questa mattina messaggi di solidarietà da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Anche gli attestati di simpatia i due giovani sposi hanno continuato a riceverli, si può dire giorno per giorno, anche durante il lungo intervallo fra il processo di primo e secondo grado.

In una dichiarazione rilasciata ad alcuni giornali mons. Fiordelli ha detto di augurarsi che il Procuratore Generale ricorra in Cassazione. Egli, infatti, mira ad ottenere una sentenza della Corte di Cassazione che lo [illegible] al riguardo. Tra l'altre citaz[illegible] a giudizio [illegible] fatti attinenti alla sua attività [illegible]. Un ricorso della P.C. non è invece ammesso.

M. I.

Nuova emissione di francobolli

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 3 novembre prossimo saranno emessi tre francobolli speciali — da lire 15, da lire 25, e da lire 60 — per celebrare il 40 anniversario della vittoria.

La vignetta del francobollo da lire 15 riproduce un particolare dell'affresco del Mantegna «Trionfo di Giulio Cesare», quella del valore di 25 lire riproduce gli stemmi delle città di Trieste, Roma e Trento disposti a semicerchio. La vignetta del francobollo da lire 60 riproduce la campana dei Caduti di Rovereto, con lo sfondo del cielo e delle colline.

Compie cento anni un ricoverato al «Cottolengo»

GENOVA, 26 — Uno dei ricoverati al «Piccolo Cottolengo» di Don Orione, Lombardo Salvatore da Crocefie[illegible], ha compiuto cento anni.

La stufa della Cappella Sistina

(Continuazione dalla 1. pagina)

sen o. Hanno attraversato dritto dritto il Medioevo, e un altro mucchietto di secoli, per comparire come un capolavoro della modernissima scienza della pubblicità, la trovata di un regista (e il paragone non sembrerà irriverente) che ottiene il massimo risultato con il minimo sforzo creando un punto d'attenzione che non si potrebbe immaginare più popolare, concreto, e senza [illegible] Un tubo che è stata e ha [illegible] come avrebbe piaciuto a Cezanne. E la più bella piazza del mondo con [illegible] per ore ed ore di una volta che porta trenta lunghe dieci e con gli occhi puntati lassù a pettandone che [illegible] di fumo [illegible] il segnale atteso. Rabatto al[illegible] l'essenziale anche il contenuto della tenzone: il fumo era bianco o nero. Aut aut.

Il mattino avanza, l'orologio di San Pietro ha già battuto il quarto prima di mezzogiorno. Ed ecco alle 11,53, il «fil di fumo» snoda le sue [illegible] leggerate spire nell'aria limpidissima. Ma è proprio qui che il si tema cavo, e il Medioevo si vendica: il primo fumo, infatti, è bianchissimo, tanto che la Radio vaticana annuncia «fumata bianca». Si levano degli applausi degli evviva, ma già il fumo ha cambiato colore: si è oscurato, e cessato. Se sono accepito [illegible]. Passano quattro minuti e la [illegible] si ripete. «La fumata sembra veramente [illegible] annuncia, da [illegible] radio portatile, il commentatore del Vaticano. - Sarebbe un avvenimento eccezionale nella storia della Chiesa. Si [illegible] abbiamo il Papa!». Neanche per sogno: il fumo è già diventato nero un'altra volta, e la radio tace.

Si verrà poi a sapere che le schede della votazione sono state bruciate dal cardinal Ottaviani subito dopo lo [illegible] qualche minuto dopo la porta della Cappella Sistina [illegible], e il prefetto delle cerimonie mons. Enrico Dante, coadiuvato dal custode della cappella, Pietro Bonatti, ha introdotto nella stufetta la paglia [illegible] la sostanza [illegible] che deve colorare di nero il fumo, presumibilmente della [illegible].

Alle 18 la piazza gremita [illegible] sma, con una luna tutta tonda che sale da ponte Sant'Angelo, seconda fumata. Il tubo lungo la parete esterna della Sistina è illuminato da un riflettore. Tutto di tutta la piazza, il regista e lo scenografo si sono dati la mano per ottenere il risultato migliore con i mezzi più semplici. Il fumo è bianco, denso, sicuro, insistente. Ammaestrata dall'esperienza del mattino la folla esita, si interroga. Dalle radio portatili esce l'annuncio senza equivoci: «Ormai, finalmente, la data storica: ore diciotto del 26 ottobre 1958, abbiamo il successore di Pio XII». (Le agenzie di stampa si affrettavano a trasmettere in tutto il mondo il fausto annuncio). Poi il fumo c'è [illegible] per qualche minuto. Quando riprende, nessuno è in grado di dire se è bianco, grigio, nero, azzurro o di altro colore. Centomila persone sostano a lungo nella piazza, discutendo, aspettando. Un riflettore si è puntato sul balcone da cui potrebbe comparire il nuovo Papa. Poi si è spento. La Radio vaticana tace.

Come si saprà poi, anche il maresciallo del Conclave principe Chigi, e il governatore, Callori di Vignale hanno creduto che la fumata fosse bianca e si sono precipitati alle «ruote», per conoscere il nome del nuovo papa.

Il principe Chigi ha poi dichiarato: «Mi duole dovervi confessare che, neppure io, che ho assistito a tre conclavi, anzi a quattro, posso dire di aver visto fumate di colori vari e sospetti come questa volta. Stamane il fumo era grigiastro, poi leggermente bianco, poi [illegible] e improvvisamente interrotto, forse per imperfetta combustione della stufa, quindi ha ripreso, per diventare nero alla fine. Questa sera è stata una cosa, direi quasi, angosciosa tentare di individuare il colore, forse a causa dei riflettori, che vedo in opera per la prima volta, e ai quali forse si deve l'interpretazione di un colore invece che un altro».

Richiesto a dire che cosa era accaduto durante il breve tempo in cui la fumata era bianca, il Principe Chigi ha risposto: «Invero e regnata l'incertezza anche all'interno del palazzo tra le molte personalità presenti, tanto è vero che è stato necessario chiedere conferma della non avvenuta elezione. dopo 10 minuti circa per mezzo di comunicazioni che naturalmente non posso riferire».

Si è appreso inoltre che, domattina, all'apertura delle «ruote» il principe Chigi informerà i cardinali degli inconvenienti e delle incertezze verificatesi nelle due fumate odierne.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,35 Previsioni del tempo per i pescatori [illegible] Segnale orario - Giornale radio [illegible] Segnale orario - Giornale radio; 11 Tanti fatti; 11,30 Luciano Zuccheri e la sua chitarra; 11,40 Galleria del Corso; 12,10 Le canzoni di Piedigrotta 1958; 12,10-13 Trasmissioni regionali; 12,50 [illegible] Segnale orario - Giornale radio; 13,20 Album musicale; 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30 Punto contro punto; 14,30-15,15 Trasmissioni regionali; 16,15 Previsioni del tempo per i pescatori [illegible] Musiche di Cesare Brero; 17 Giornale radio - Programma per i ragazzi: I grandi esploratori del continente nero; 17,30 La voce di Londra; 18 Taccuino di E. V. Marie; 18,30 Questo nostro tempo; 18,45 Incontri musicali: Le affascinante George Gershwin; 19,15 Congiunture e prospettive economiche; 19,30 [illegible]; 20 Canzoni [illegible] 20,30 Segnale orario - Giornale radio; 21 Paese [illegible] Concerto di musica operistica diretto da Martin Rich, con la partecipazione del mezzosoprano Maria Minetto e del tenore Nicola Nicoloff; 22,15 Quelli delle petroliere, documentario; 22,45 Vetrina del disco: Musica leggera; 23,15 Giornale radio - Musica da ballo; 24 Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9 Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9,30 Orchestra diretta da Piero Rizza; 10-11 Appuntamento alle dieci; 12,10-13 Trasmissioni regionali; 13 Pokerissimo; 13,30 Segnale orario - Giornale radio; 13,45 Scatola a sorpresa; 14,05 Il discobolo; 14,55 Fantasia [illegible]; [illegible] Trasmissioni regionali [illegible] Segnale orario - Giornale radio; 15,15 Auditorium; Rosso [illegible]; 17 Juke Box [illegible]; «Tramonto all'alba», commedia in tre quadri e sei tempi di Clotilde Masci; 18,45 Giornale radio - Marino Marini e il suo complesso; 19 Classe unica; 19,30 A tempo di valzer; 20 Segnale orario - Radiosera; 20,30 Passo ridottissimo: Assi in parata: Giacomo Rondinella, Flo Sandon's, Perry Como, Jula De Palma, Teddy Reno, Natalino Otto, Alberto Semprini; 21,15 Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Mario Riva; Al termine: Taccuino di Canzonissima; 22,15 Ultime notizie; I concerti del secondo programma. Serie dedicata al pianista Arturo Benedetti Michelangeli, prima trasmissione; Al termine: La voce di Mario Lanza; 23-23,30 Siparietto. [illegible]

TERZO PROGRAMMA

Ore 19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Luigi Boccherini: Quintetto in re minore per pianoforte e archi. Quintetto in re maggiore [illegible] per archi; 19,30 La Rassegna. Studi religiosi; 20 L'indicatore economico; 20,15 Concerto di ogni sera. G. F. Haendel, E. Elgar; 21 Il Giornale del Terzo; 21,20 [illegible] III [illegible]; 22,30 La Moneda [illegible] Grecia al Rinascimento; 22,20 Geografia della fame. Documentario di Antonello Marescalchi; 22,50 Mario Zafred: Concerto per flauto e orchestra

TELEVISIONE

Cesco Baseggio che interpreta il Conte Cesare nella commedia «Tramonto»

17 La TV dei ragazzi - «La giraffa [illegible]» [illegible] ragazzi [illegible] la vita di [illegible]. Il programma è a cura di Giovanni [illegible] e [illegible] quello del centro TV di Torino.

18,30 Telegiornale

18,45 Passeggiate italiane - rubrica turistica a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi

19,05 Canzoni alla finestra - con il complesso di Lino G[illegible]

19,35 Tempo libero - Trasmissione per i lavoratori a cura di [illegible] Reg[illegible]

20,30 Telesport

20,50 Telegiornale

20,50 Carosello

21 Il Girasole - rubrica [illegible] Palazzo diretta da Sandro Pallavicini.

21,30 Tramonto - commedia in tre atti in ripresa diretta dal teatro [illegible] Con Cesco Baseggio (Conte Cesare), Elsa Vazzoler (sua moglie), Carlo Micheluzzi (Don Saverio), Gino Cavalieri (Callisto), Rina Franchetti (Marianna sua sorella) e altri. Veneziana, notissima commedia dell'autore-critico Simoni, e cavallo di battaglia di tutte le compagnie veneziane.

Al termine: Telegiornale.

GLI SPETTACOLI

MUSICA

Rubinstein e Previtali inaugurano la stagione di Santa Cecilia

Fernando Previtali e Artur Rubinstein hanno inaugurato ieri, nell'Auditorio vaticano di via della Conciliazione - preso in fitto dal Comune di Roma e offerto all'Accademia di Santa Cecilia in luogo del Teatro Argentina (perduto dopo lo Augusteo e l'Adriano) - la stagione sinfonica romana.

La nuova sede, «provvisoria» ma, a quanto pare, costosa, è senza dubbio, bella, ampia, comoda, il meglio che possa desiderare un'Istituzione musicale, ivi compresa l'acustica, che sembra non tradire le aspettative. Senonché, ottenuta comunque una sede (si farà poi, l'Auditorium?), l'Accademia, per quanto riguarda la musica, è sembrata ieri sotto l'ombra di una «fumata nera».

In una nuova casa, e per giunta di rilevante affitto, certo, non ci si trova subito a proprio agio, e bisognerà forse dar tempo al tempo, ma intanto il disagio ha finito col pesare sullo stesso programma inaugurale, compilato alla meglio e modesto. Modesto nella scelta delle musiche come nella loro presentazione al pubblico che pure, dopo aver affrontato gli infiniti ostacoli posti al traffico da una giornata come quella di ieri, ha fatto registrare il primo «esaurito».

Ordinaria amministrazione dunque, tanto che quasi non mette conto rimpiangere una diversa e più vera inaugurazione dovendo piuttosto lamentarci dei criteri che hanno guidato nella prima parte del dopoguerra le esecuzioni di musiche di Mozart e di Busoni. Del *Divertimento* mozartiano (K 334 per archi e due corni) sono stati infatti eseguiti col «tanto quattro dei sei movimenti» che lo compongono e per di più appesantiti dall'intervento di tutta la compagine degli strumenti ad arco. I che [illegible] corni [illegible] del *Divertimento* se è perso, e Mozart non ha fatto una bella figura.

Più deplorevole [illegible] l'esecuzione [illegible] della *Suite op. 41* (1909-1910), tratta da Busoni, dall'opera *La sposa sorteggiata*, tanto più che figurava per la prima volta nei concerti dell'Accademia. Dei cinque brani della *Suite* ne sono stati presentati appena tre. Brillantemente eseguiti, piuttosto che «precorrere le acquisizioni della musica del nostro secolo» - come suggeriva il programma — essi [illegible] sulfonda post-wagneriana e straussiana ad eccezione [illegible] dell'ultimo brano [illegible] Prokofiev. [illegible] tanto che Busoni fa [illegible] nei nostri programmi [illegible] regolarmente la *Suite*? E [illegible] ad Artur Rubinstein, [illegible] al completo [illegible] il primo concerto.

Accolto trionfalmente dal pubblico, Rubinstein [illegible] come [illegible] che definiremo crudele.

Il *primo Concerto per pianoforte e orchestra* di Brahms (op. 15 in re minore) si è svolto infatti in due climi diversi. L'orchestra, spinta soprattutto nel primo movimento ad un massimo di tensione, era ignara dei più raccolti climi che si volgeva verso il pianoforte di Rubinstein. Il celebre pianista tutt'ora un fascio di nervi scattanti, e sempre invidiabilmente proteso allo slancio, va però tramutando l'ancor dolce presa delle sue mani d'acciaio in una pacata seppure robusta morbidezza (primo e terzo movimento), mentre la levità del tocco (Adagio centrale) [illegible] cede ad una [illegible] e sospirante malinconia, tenera di timpani piuttosto che aperta alla speranza. Prossimo al settantreesimo compleanno ma con 60 anni di carriera sulle spalle, Rubinstein avrebbe ben potuto ottenere dagli strumenti dell'orchestra non l'invito a una impossibile gara, ma una più sommessa e comprensiva partecipazione. Gli è stato vicino il pubblico che, acclamandolo e richiedendo a gran voce l'immancabile seguito dei bis, lo ha ricompensato poi con applausi a non finire.

E. V.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo

ARTI: Alle 21,15: «Simpaticissimo», rassegna comica satirica musicale di Dino Verde

DELLE MUSE: giovedì alle 21,15 «prima» di «Le nove suonano ancora» di G. Ferony

ELISEO: Alle 21: «pianeta [illegible]» Battle Dialoz

NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani con Andreina Ferrari e Igea Sonni. Alle 21,30: «O mikado» di Ivan Noe. Ultime repliche

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15: «Un trapezio per Lisistrata» di Garinei e Giovannini. Musiche di Kramer

PIRANDELLO: C.ia Teatro contemporaneo. Alle 21,30: «Il Tallo» di Aldo Greco. Con L. Baldo, D. Calindri, A. Lelio. Regia di Carli

QUIRINO: Questa sera alle 21 precise replica di «Veglia la mia casa, Angelo» di Ketti Frings. Regia di Luchino Visconti con Lilla Brignone, Annibale Ninchi, Corrado Pani, Adriana Asti

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle ore 21,15: «Operazione Du[illegible]» [illegible] di A. Betti

SATIRI: Fedele delle novità. Alle 21,30 ultima. Familiare di «Troppo amore» (Dalle di [illegible]), commedia rivista di I. Condon

VALLE: Da giovedì spettacoli di balletti presentati da Lia Del Ara

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Schiavi d'amore delle Amazzoni e rivista Pistoni Rizzo

Altieri: A 30 milioni di km dalla terra e rivista

Ambra-Jovinelli: Schiavi d'amore delle Amazzoni e rivista

Principe: Scandalo a Miami e riv.

Volturno: Schiavi d'amore delle Amazzoni e rivista Derio Pino

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Bravados, con G. Peck

America: La rivolta dei gladiatori con E. Manni

Archimede: Il [illegible], con W. Holden (alle 16-18,30-22,15)

Arcobaleno: Tank Force (alle 16,30-19,45-22)

Ariston: I soliti ignoti (alle 15-17,05-20,25-22,45) con Vittorio Gassman

Avventino: 24 ore a Scotland Yard con D. Foster

Barberini: Il commissario Maigret con J. Gabin (alle 15,30-17,40-20-22,30)

Capitol: Commandos, con J. Garner (alle 15,15-17,30-20-22,45)

Capranica: Tempi brutti per i sergenti con J. Griffith

Capranichetta: Tutta la verità

Corso: Ordine di uccidere (alle 16,15-18,15-20,25-22,40)

Europa: Gli zitelloni con Walter Chiari

Fiamma: Dies irae (alle 16-18,20-20,30-22,40)

Fiammetta: The Hucksters (alle 15,30-19-22)

Galleria: I dieci comandamenti (alle 14-18-22)

Imperiale: La rivolta dei gladiatori con E. Manni

Maestoso: 24 ore a Scotland Yard con D. Foster

Metro Drive-In: La rivolta dei gladiatori, con E. Manni

Metropolitan: Commandos con J. Garner (alle 15,15-17,30-20-22,45)

Mignon: La rivolta dei gladiatori, con E. Manni

Moderno: I soliti ignoti con V. Gassman

Moderno Saletta: Tutta la verità

New York: [illegible] con E. Manni [illegible]

Paris: I soliti ignoti con V. Gassman

Piaza [illegible]

Quattro Fontane: La parete di fango con T. Curtis (alle 15,30-18,25-20,15-22,45)

Quirinale: I cacciatori con May Britt (alle 16-18-20-20,30-22,30)

Quirinetta: [illegible] (alle [illegible] 22,50) con K. Douglas

Rivoli: Mezzo con [illegible] (alle 15,45-17,45-20-22,40)

Roxy: [illegible] (alle 16,20-18,50-20,45-22,45)

Salone Margherita: Tentazione

Smeraldo: Tutta la verità

Splendore: [illegible] con [illegible] (alle 16-18-22) con W. Holden

Supercinema: Bravados con G. Peck (alle 15-16-17,45-20-22,45)

Trevi: 24 ore a Scotland Yard (alle [illegible]-20,40-22) con D. Foster

SECONDE VISIONI

Airone: [illegible] con R. Taylor

Alce: [illegible] con F. Fischer

Alcyone: Il principe del circo con D. Kaye

Ambasciatori: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven (alle 15,45-19-22,15)

Appio: [illegible]

Ariel: Totò e Marcellino

Arlecchino: Addio alle armi con J. Jones

Astoria: La sfida con R. Schiaffino

Astra: [illegible]

Atlante: [illegible] con F. Sinatra

Atlantic: Mia nonna poliziotto con T. Pica

Ausonia: La sfida con R. Schiaffino

Avana: L'esperimento del dr. K. con V. Price

Belsito: Mia nonna poliziotto con T. Pica

Bernini: Destino di un'imperatrice con R. Schneider

Bologna: Fraulein con M. Ferrer

Brancaccio: Lo specchio a due facce con M. Morgan

Bristol: Tramonto di fuoco con J. Derek

Broadway: Mare caldo con Burt Lancaster

Cinestar: Tramonto di fuoco con J. Derek

Cola di Rienzo: Il giro del mondo in 80 giorni (alle 15,15-18,30-22) con D. Niven

Delle Maschere: Quando l'amore è romanzo con H. Pitt

Delle Terrazze: Mia nonna poliziotto con T. Pica

Delle Vittorie: La sfida con R. Schiaffino

Del Vascello: Fraulein con Mel Ferrer

Diana: Acqua alla gola con Anne Baxter

Eden: Casbah di Marsiglia

Espero: Mare caldo con B. Lancaster

Excelsior: L'adultera con T. Michell

Fogliano: Acqua alla gola con A. Baxter

Garbatella: Teresa Etienne, con F. Arnoul

Gardencine: Addio alle armi, con J. Jones

Giulio Cesare: Montparnasse con G. Philipe

Golden: Cowboy con W. Holden

Induno: La sfida con R. Schiaffino

Italia: Tramonto di fuoco con J. Derek

La Fenice: La principessa del Mosk

Mondial: Addio alle armi, con J. Jones

Odescalchi: Montparnasse, con G. Philipe

Olimpico (ex Flaminio): Imminente apertura

Palestrina: Cronache di [illegible]

Reale: Lo specchio a due facce, con M. Morgan

Rex: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven

Rialto: Notti bianche con M. Schell

Savoia: Addio alle armi, con J. Jones

Splendid: Quo vadis? con Robert Taylor

Stadium: Valeria ragazza poco seria

Tirreno: I prepotenti con M. Riva

Trieste: Valeria ragazza poco seria

Ulisse: Il grande campione con K. Douglas

Ventuno Aprile: Acqua alla gola, con A. Baxter

Verbano: Mia nonna poliziotto, con T. Pica

Vittoria: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven

TERZE VISIONI

Adriacine: Conta solo l'avvenire

Alba: Il maestro, con A. Fabrizi

Aniene: Il falco di Hong Kong

Apollo: I prepotenti con M. Riva

Aquila: Passione gitana con C. Sevilla

Arenula: Rocambole e Rivincita di Baccarat

Arizona: La Venere di Cheronea con B. Lee

Augustus: Imprigionato all'alba

CINEMA TEATRO REALE
Piazza Sonnino, tel. 580 234
da domani
per soli due giorni
GIACOMO RONDINELLA
in un grande spettacolo teatrale
Piazza Sonnino tel. 580 234

Aurelio: La banda degli angeli, con Y. De Carlo

Aurora: Serenella selvaggia [illegible]

Avila: riposo

Avorio: Rodan il mostro alato

Bellarmino: riposo

Belle Arti: riposo

Boito: I giovani leoni, con Marlon Brando

Boston: Sfida infernale con Henry Fonda

California: Gilda con R. Hayworth

Capannelle: riposo

Casalotti: riposo

Cassio: La canzone del destino, con C. Villa

Castello: Fino all'ultimo, con R. Pellegrin

Centrale: Gli uomini non pensano che a quello con G. M. Amado

Chiesa Nuova: riposo

Clodio: Maigret dirige l'inchiesta con P. Fain

Colombo: riposo

Colonna: Gli [illegible] spaziali

Colosseo: La donna che venne dal mare con S. Milo

Columbus: riposo

Corallo: Il grande campione con K. Douglas

Crisogono: riposo

Cristallo: Dolce amore con L. Rivoli

Degli Scipioni: Occhio alla palla con J. Lewis

Dei Fiorentini: riposo

Dei Piccoli: riposo

Della Valle: riposo

Delle Mimose: riposo

Diamante: Il [illegible]

Doria: Mia nonna poliziotto, con T. Pica

Due Allori: La bambinaccia, con Charlie Chaplin

Due Macelli: Morti di paura, con J. Lewis

Edelweiss: Totò, Peppino e la dottoressa

Esperia: Mia nonna poliziotto, Delle Grazie, riposo

Euclide: riposo

Farnese: Distruzione Tokio

Farnesina: riposo

Faro: Il pilota razzo e la bella siberiana con J. Wayne

Giovane Trastevere: riposo

Hollywood: I prepotenti, con M. Riva

Impero: Maestà con S. Tracy

Iris: [illegible] degli assassini con J. Gabin

Ionio: [illegible] con H. Krüger

Leocine: Totò, Peppino e le fanatiche

Libia: Arriva la zia d'America con T. Pica

Manzoni: Mia nonna poliziotto con T. Pica

Marconi: 22 spie dell'Unione, con [illegible]

Massimo: Cronaca di guerra, con M. [illegible]

Mazzini: [illegible] con N. Nel

Medaglie d'Oro: riposo

Nasce [illegible] con R. [illegible]

Niagara: Sfida infernale, con H. Fonda

Nomentano: riposo

Novocine: Orazi e i [illegible] paladini di Francia con R. Schiaffino

Nuovo: L'esperimento del dr. K. con V. Price

Odeon: [illegible]

Olympia: [illegible]

Oriente: Agguato al Grande Canyon

Orione: riposo

Ostiense: [illegible]

Ottaviano: Sfida infernale con H. Fonda

Ottavilla: riposo

Palazzo: Orlando e i paladini di Francia con R. Schiaffino

Pax: riposo

Planetario: [illegible]

Platino: Lampi sulla gola con [illegible]

Preneste: Il principe del circo con D. Kaye

Prima Porta: [illegible] con G. M[illegible]

Pio X: Il campione d'oro

Puccini: [illegible]

Quiriti: riposo

Radio: riposo

Reg. lla: [illegible]

R[illegible]: [illegible] con Mel Ferrer

Sala Saturnino: [illegible]

Sala Umberto: La signora prende il volo con [illegible]

Silver Cine: [illegible]

La Sorgente: [illegible] con D. Schneider

Sultano: Infernale [illegible] con C. Heston

Tevere: riposo

Tiziano: riposo

Tor Sapienza: Capitale di [illegible] con M. Arena

Trastevere: Prigioniera della [illegible]

Trianon: La regina della [illegible] Morena

Tuscolo: [illegible] con H. H[illegible]

Ulpiano: riposo

Vittus: riposo

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini [illegible] aperto sino [illegible]

Cinema che praticano oggi la oggi la riduzione AGIS - ENAL - CINEMA: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcione, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Cinestar, Europa, Fogliano, Galleria, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Niagara, Odescalchi, Olimpia, Plaza, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Roma, Reale, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Arti, Chalet, Delle Muse, Pirandello, Rossini, Satiri.

ultime l'Unità notizie

DUE IMPORTANTI DISCORSI DEI « LEADER » SOVIETICO E POLACCO

Il socialismo si costruisce solo nell'unità dichiarano Krusciov e Gomulka a Mosca

Non si può avere successo se ci si isola dai compagni degli altri paesi - Fondamentale per la Polonia l'amicizia con l'URSS

MOSCA, 26. — « La esperienza storica insegna che la edificazione del socialismo e del comunismo ha maggiore successo quando tutti gli Stati socialisti concentrano i loro sforzi in questa grande causa », ha detto Nikita Krusciov parlando ieri ad un pranzo al Cremlino, al quale hanno partecipato i membri della delegazione polacca, guidata da Wladislaw Gomulka.

Il socialismo e il comunismo non possono essere costruiti con successo se ci si isola dai compagni degli altri Paesi, ha dichiarato Krusciov. L'unità del campo socialista non compromette minimamente l'indipendenza nazionale; al contrario, è la migliore garanzia per la sovranità e la sicurezza di ogni singolo Stato socialista e dell'intero campo del socialismo.

Il primo ministro sovietico ha osservato che centinaia di milioni di uomini e donne in tutto il mondo appoggiano il campo socialista. Nello stesso tempo, i nostri successi rendono furiosi gli imperialisti. Ma tutti i loro intrighi sono condannati al fallimento, perchè il campo socialista è oggi più forte che mai.

La visita in URSS di una delegazione polacca così rappresentativa — ha detto ancora Krusciov — costituisce una nuova manifestazione della crescente amicizia fra i due popoli.

Ha poi parlato Gomulka. Il popolo polacco — egli ha detto — si rende conto che la sua sicurezza, la sua pace e la sua attività creativa dipendono dall'unità di tutto il campo socialista e soprattutto dall'alleanza e dall'Amicizia con l'URSS. Le forze della reazione polacca e internazionale non sono riuscite a spezzare i vincoli di fraterna amicizia e alleanza che uniscono i nostri due Paesi, nel periodo in cui assieme abbiamo eliminato tutte le dannose conseguenze del culto della personalità.

Se la Polonia popolare può oggi menar vanto dei grandi successi realizzati durante i 14 anni della sua esistenza, particolarmente nello sviluppo della sua industria, lo deve non soltanto al lavoro del suo popolo, della sua classe operaia, dei suoi ingegneri e tecnici, ma anche al vostro aiuto, alle vostre macchine, ai vostri crediti e al vostro popolo.

Noi siamo sempre più strettamente uniti — ha proseguito Gomulka — dalla comunanza di scopi e propositi, sia presenti che futuri. Assieme lottiamo per l'ulteriore trionfante sviluppo dell'edificazione socialista e per il consolidamento della pace mondiale. Il requisito fondamentale per il successo di questa lotta è l'unità del grande campo socialista, che conta quasi un miliardo di persone.

Gomulka ha notato poi che la calorosa accoglienza alla delegazione polacca nell'URSS dimostra che l'idea dell'amicizia ha gettato salde radici nei cuori e nelle menti del popolo sovietico. Il socialismo ha avuto origine nel vostro paese. A ciò si deve il fatto che l'URSS ha assunto un posto dirigente nella famiglia delle nazioni socialiste.

Passando a parlare della situazione internazionale, il primo segretario del Partito operaio unificato polacco ha notato che l'ingerenza della America negli affari della Cina popolare rappresenta una nuova manifestazione degli intrighi imperialisti. Egli ha inoltre osservato che il militarismo tedesco, risorto nella Germania occidentale con l'aiuto delle forze imperialiste internazionali, esige una maggiore vigilanza.

Il presidente del Consiglio di Stato polacco Zawadski ha sottolineato a sua volta che la Polonia consolida la sua indipendenza e sicurezza nazionale contando sull'amicizia, l'assistenza e la collaborazione dell'URSS, promuovendo la sua economia nazionale e la sua capacità difensiva, rafforzando i suoi legami con tutti i paesi del campo socialista. Noi rafforziamo e rafforzeremo l'amicizia polacco sovietica e l'unità dei Paesi socialisti, principale baluardo agli intrighi degli imperialisti. Uniti da vincoli fraterni, gli Stati socialisti sono invincibili.

MOSCA — L'incontro tra Krusciov e Gomulka alla stazione di Bielorussia. Una grande folla si accalcava sotto le pensiline ed ha acclamato l'abbraccio tra i due dirigenti comunisti (Telefoto)

DICHIARAZIONI DI ESPONENTI DEL GOVERNO ALGERINO A NEW YORK E AL CAIRO

L'Algeria combattente rifiuta la resa ma non le trattative in paese neutrale

« Occorre affrontare il complesso problema algerino che non è solo militare ma anche politico » — « Non vogliamo andare a Parigi » — Irritazione in Francia

NEW YORK, 26. — Il ministro delle informazioni del governo algerino, Mohammed Yazid, ha dichiarato oggi che il suo governo non ha respinto i negoziati con la Francia o col primo ministro De Gaulle. « Quello che abbiamo respinto sono le condizioni poste da De Gaulle ».

Yazid ha affermato che i negoziati devono svolgersi non a Parigi ma in una località neutrale e riguardare tanto la soluzione politica che militare della lotta di liberazione.

Richiesto se il suo regime non ha delle condizioni preliminari da porre per i negoziati, Yazid ha dichiarato: « Noi combattiamo per la indipendenza, ma non insistiamo perchè la Francia riconosca la indipendenza prima di negoziare ».

« Pertanto il problema è tuttora lo stesso. Noi vogliamo negoziare ma prima di negoziare vogliamo sapere che cosa negozieremo e dove. La nostra risposta è che i negoziati devono portare ad una soluzione politica e militare del problema algerino e svolgersi in un posto neutrale. Vi è una differenza fondamentale fra noi e De Gaulle su questi due punti. Rimane aperta una strada: le Nazioni Unite. Noi intendiamo difendere la nostra tesi alle Nazioni Unite e speriamo che i francesi ora decideranno di difendere la loro nella stessa sede ».

Analoghe dichiarazioni sono state rese al Cairo dal portavoce del governo algerino, Dehlab, il quale ha letto una dichiarazione del suo governo emessa oggi al termine di una lunga riunione.

I commenti a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — « *Brutale rifiuto della offerta del generale De Gaulle da parte del F.L.N.* », intitola il Journal de Dimanche su tutta la prima pagina. *E afferma: « Sabato sera la maggior parte degli osservatori stranieri a Parigi si dicevano delusi e soprattutto sorpresi di quella che giudicarono goffaggine da parte del F.L.N. « L'inasprimento fuori tempo del F.L.N. è un segno di debolezza ».*

A nostro avviso la verità è all'opposto di questi giudizi. Il tentativo di ultimatum di De Gaulle è fallito e questo crea a lui nuovi problemi e determina una situazione in cui potranno inasprirsi le contraddizioni fra coloro che lo sostengono. Di qui il malumore del giornale citato e quello prevedibile delle edizioni di domani dei quotidiani governativi.

Perchè la necessità di fare la pace in Algeria sussiste e appare sempre più urgente. Gli obiettivi che De Gaulle si ripromettera di raggiungere con la sua offerta si sono così annebbiati, quali che siano i tentativi che il generale metterà in atto per sfruttare psicologicamente e diplomaticamente il rifiuto del governo algerino.

Ancora il Journal de Dimanche respinge con l'apparenza dello sdegno l'interpretazione che il comunicato del Cairo da delle dichiarazioni del generale come di un invito alla resa senza condizioni. Secondo il giornale, la frase del presidente « definire la cessazione delle ostilità » avrebbe avuto un significato diverso che gli algerini avrebbero dovuto apprezzare. Non sembra in realtà tenuto conto della necessità in cui si trova di risolvere la questione algerina: [illegible] troppo avventata l'ipotesi che De Gaulle fosse disposto ad assumere in sede riservata qualche impegno e che ciò sia stato riservatamente portato a conoscenza del F.L.N.

Per il F.L.N., politicamente responsabile di fronte al popolo algerino in lotta, questo non era evidentemente abbastanza: Il F.L.N. non solo non intende capitolare, ma vuole sia chiaro che non c'è capitolazione da parte sua.

Per De Gaulle, per il governo francese, la richiesta della capitolazione rappresentava invece, oltretutto, il modo di evitare l'esplosione delle contraddizioni sempre più evidenti tra il grande capitale che conduce il gioco e le forze di cui esso si è servito, aiutandole a ingrandirsi quando le basi stesse del suo giuoco erano in questione, quando cioè si trattava di decidere su quali basi di classe la Francia avrebbe affrontato la soluzione del problema algerino. Sinora queste contraddizioni non sono emerse se non in modo assai marginale con le conseguenze delle famose istruzioni date a Salan per le elezioni in Algeria. Ma [illegible] *come a suo tempo denunciammo* [illegible] *la roba di poco: i generali* [illegible] *non sono* [illegible] *comitati di salute pubblica, ma rimangono sul posto, e gli stessi comitati e gli ultras si* [illegible]*. Aderendo alla politica del governo, De Serigny e i Neuwirth hanno potuto tra qui mantenere in piedi la loro alleanza con i veri padroni della Francia.*

Ma sulla base di questa alleanza non è stato possibile ora, come non lo era mai stato prima, affrontare e risolvere il problema algerino. Non è stato possibile a De Gaulle più di quanto lo fosse a Mollet. Questo è il significato vero della risposta del F.L.N. il quale [illegible] *di essere in una posizione di forza all'opposto di quanto afferma il Journal de Dimanche. E' piuttosto debole De Gaulle il quale ha davanti a sè due alternative: o continuare la guerra, con* [illegible] *al* [illegible] *nel solco della IV Repubblica, ovvero affrontare apertamente le contraddizioni tra il grande capitale e quelle frazioni della borghesia che più direttamente sono legate agli interessi dei coloni algerini.*

FRANCESCO PISTOLESE

Tutti i volontari cinesi hanno lasciato la Corea

I volontari hanno contribuito alla ricostruzione - Al Sud rimangono gli americani la cui occupazione ha portato il paese alla bancarotta

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26. — Il ritiro dei volontari cinesi dalla Corea è stato completato oggi con l'arrivo ad Antung, al confine tra la Cina e la Repubblica popolare di Corea, dell'ultimo contingente cinese. Il ritiro è stato effettuato in tre fasi ed ebbe inizio nel marzo scorso. Il terzo e l'ultimo scaglione è stato ritirato fra il 25 del settembre scorso ed oggi: esso comprende settantamila persone, cioè il suo quartier generale, tre divisioni e le unità logistiche. Attualmente non resta in Corea alcun volontario cinese fatta eccezione dei rappresentanti in seno alla Commissione militare che sorveglia l'applicazione dei termini di armistizio.

I volontari cinesi entrarono in Corea quando, nonostante i severi ammonimenti di Pechino, le forze armate americane si avvicinarono allo Yalu portando una grave minaccia ai confini stessi della Cina. I volontari sostennero la loro prima battaglia contro gli americani il 25 ottobre 1950.

Il ritiro completo si è quindi compiuto a distanza di otto anni esatti da quella data ed fu annunciato congiuntamente dai governi cinese e coreano il 5 febbraio 1958, allorquando Pechino e Pyong-yang presero la comune iniziativa di proporre trattative per la unificazione della Corea e invitarono gli americani ad abbandonare il suolo della Corea del Sud. Tuttavia oggi gli americani continuano l'occupazione della Corea del Sud.

Un ben diverso atteggiamento ha contraddistinto la permanenza dei volontari cinesi, nel nord e dei soldati americani, nel sud. Mentre la occupazione americana ha portato la Corea del sud alla bancarotta, i volontari cinesi, già all'indomani dell'armistizio, cominciarono immediatamente il lavoro di ricostruzione del paese collaborando decisivamente con il popolo coreano. Essi hanno ricostruito ferrovie, riparato 1.300 piccoli e grandi ponti, sistemato 8 grandi bacini idrici e costruito centinaia di chilometri di argini lungo i fiumi. I volontari cinesi hanno anche aiutato i contadini coreani nei lavori agricoli e gli edili alla ricostruzione delle case. Si comprende per questo come i coreani abbiano tributato onori entusiastici ad ogni reparto di volontari cinesi che ha lasciato, dal marzo ad oggi, il paese amico.

EMILIO SARZI AMADE'

Convertita all'Islam madame Burghiba

TUNISI, 26. — La signora Matilde Burghiba, consorte del Presidente della Repubblica tunisina ha abbracciato ieri mattina la religione musulmana.

La signora Burghiba, parigina e cattolica di nascita, ha assunto il nome di Mufida (« Colei che è utile ») in sostituzione di Matilde.

Le manifestazioni per il 4 novembre

La celebrazione del 4 novembre, coincidendo col quarantesimo anniversario della vittoria, sarà quest'anno caratterizzata da particolari manifestazioni: il 30 ottobre a Vittorio Veneto, il 2 novembre a Redipuglia, il 3 novembre a Trento, Trieste e Napoli e il 4 novembre a Roma.

Belafonte partecipa alla marcia antirazzista

La manifestazione si è svolta a Washington e vi hanno partecipato 10.000 studenti

WASHINGTON, 26. — Circa diecimila studenti americani bianchi e negri, venuti da tutte le parti degli Stati Uniti hanno partecipato ad una « marcia della gioventù » nella principale via della capitale, recandosi al monumento di Abramo Lincoln per appoggiare l'integrazione razziale nelle scuole americane.

Alla manifestazione, svoltasi sotto il patrocinio di molte associazioni studentesche per la difesa dei negri e di associazioni sindacali, hanno partecipato il cantante di Calypso Harry Belafonte, il giocatore di baseball Jackie Robinson e la moglie di Luther King, uno dei principali leader negri nell'Alabama. Un gruppo di giovani ha consegnato una petizione alla Casa Bianca.

5.000 persone uccise ogni anno dai serpenti

RIO DE JANEIRO, 26. — Una statistica dell'istituto sud-americano di studi sanitari ha rivelato che ogni anno, in tutta l'America meridionale, diecimila persone muoiono in seguito a morsi di serpenti e che il cinquanta per cento delle morti — cinquemila persone all'anno — avviene nel Brasile, specialmente negli Stati del Nord.

La maggior parte dei decessi è causata dal morso dei micidiali serpenti « Cascavel », detti anche « ferro di lancia », che pullulano nelle foreste e nelle campagne brasiliane. In certe zone il numero elevato di casi mortali è dovuto anche alla mancanza di vie di comunicazione ed alla conseguente impossibilità di soccorrere in tempo le vittime.

Scoperto nel centro della Cina un grande mare sotterraneo

E' grande come due terzi dell'Italia

PECHINO, 26. — Radio Pechino ha annunciato che i professori e gli studenti della università di Nanchino hanno scoperto nel centro della Cina un immenso mare sotterraneo.

L'emittente cinese ha sottolineato che questo mare, con una superficie di 200.000 chilometri quadrati (pari a circa due terzi dell'Italia) si estende sotto tre province, Kiangsu, Honan e Anhwei.

Le acque di tale mare potrebbero essere utilizzate nell'agricoltura.

Nel corso delle loro ricerche gli studenti dell'università di Nanchino hanno scoperto anche il vecchio letto del fiume Yang Tse, situato a nord di quello attuale.

Partita la salma del cardinale Mooney

La salma del cardinale Mooney, arcivescovo di Detroit deceduto un'ora prima della apertura del Conclave, è partita ieri alle 19.15 con un aereo della P.A.A. diretto a New York. All'aeroporto erano il sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il sostituto alla segreteria di stato vaticana, mons. Dell'Acqua, il barone Aloisi di Palazzo Chigi, autorità civili e militari dell'aeroporto di Ciampino.

Il discorso del compagno Togliatti a Pisa

(Continuazione dalla 1. pagina)

osservato Togliatti — ha ottenuto un qualche risultato. Ma, ancora l'altro giorno abbiamo sentito il ministro degli Interni affermare alla Camera che tutto dipende dal fatto che noi abbiamo una concezione della democrazia che non corrisponde alla sua.

Di questo eravamo già certi, poiché la concezione *della democrazia* del ministro Tambroni non si discosta da quella dei ministri borbonici più avanzati i quali ritenevano di essere i depositari della libertà dei cittadini, ai quali potevano di volta in volta concedere graziosamente il diritto di usufruirne entro certi limiti. La nostra è una concezione *del tutto diversa:* noi affermiamo, innanzitutto, che la nostra libertà non è una concessione del sovrano, ma una conquista, che il popolo ha strappato combattendo e difenderà combattendo ancora; la nostra concezione si fonda, poi, sull'applicazione integrale della Costituzione, e vuole quindi che la democrazia si estenda al campo economico e sociale, spezzi i privilegi delle classi dominanti, rinnovi profondamente il nostro paese.

In gran parte del mondo capitalistico del resto, vediamo che un attacco minaccioso viene portato alle istituzioni della democrazia e parlamentari, e anche con successo, come è avvenuto in Francia. Si dice, da parte di qualcuno, che il caso francese è assai particolare, poiché in quel paese si ponevano problemi speciali, acutissimi, e innanzitutto la questione algerina. Ma perchè sono riuscite a prevalere le forze più reazionarie, perchè è stato inferto un colpo al Parlamento? L'elemento fondamentale, per noi, sta nel fatto che è stata tradita la volontà popolare espressa nelle elezioni del 1956, quando venne data la maggioranza ai comunisti e ai socialisti perchè fosse posta fine alla guerra in Algeria mediante trattative con i rappresentanti del popolo algerino. Allora i socialisti andati al potere si sono accoppiati con le forze reazionarie, attuando una politica contraria alla volontà e agli interessi popolari. Come poteva il cittadino francese mantenere la propria stima per un Parlamento, nel quale era stato consumato un simile tradimento? E la grande borghesia monopolistica e colonialista ha approfittato dello scoraggiamento delle masse e del vuoto creatosi intorno agli istituti democratici per imporre la propria soluzione, per screditare e abbattere le istituzioni parlamentari, per conquistare un predominio ancora più assoluto su tutta la società.

Il proposito di restringere sempre più i limiti del regime democratico e di tornare a un regime autoritario si riconosce negli indirizzi delle classi dominanti anche in altri paesi dell'Occidente, anche in Italia. L'anticomunismo della D.C. ha consentito negli anni passati, negli anni della cosidetta « prosperità », il rafforzamento delle posizioni economiche e politiche dei grandi monopoli. Così rafforzati e nello stesso tempo posti di fronte all'inizio di una fase economica non più di « prosperità » ma di crescenti difficoltà e di crisi, essi pretendono oggi di estendere il loro potere, di controllare tutta la vita economica e politica del paese.

Da qui deriva il carattere della politica di Fanfani: Poiché la grande borghesia è consapevole che non è possibile, oggi, un attacco frontale contro la libertà e la democrazia, viene fuori una forma particolare di attacco reazionario, assai pericolosa, che tende al progressivo svuotamento del contenuto e delle funzioni delle istituzioni democratiche.

Togliatti si è riferito, a questo proposito, a numerosissimi esempi: dal disprezzo verso il Parlamento dimostrato in mille modi: (il sovraprezzo della benzina mantenuto, anche se ridotto, nonostante un preciso voto della Camera; la decisione di installare i missili atomici in Italia nonostante che il Parlamento debba ancora esaminare la proposta di legge comunista a ciò contraria, ecc.), all'attacco contro le autonomie locali. Tutta una serie di funzioni essenziali vengono sottratte al potere e al controllo delle autorità comunali: dall'assistenza (dove i soldi dello Stato vengono dati ad organizzazioni di parte che nessuno controlla), agli Enti minori (ospedali e opere pie che vengono affidati a commissari prefettizi), al caso più recente dei mercati generali.

Che cosa ha fatto, a questo proposito, il governo? Ha forse colpito gli speculatori responsabili dell'aumento dei prezzi? No, ha tolto ai Comuni i già limitati poteri di controllo. E ciò in nome della libera concorrenza che, nella realtà economica e sociale di oggi, significa soltanto più potere ai gruppi monopolistici. »

In questo modo, attraverso l'azione dei governanti clericali vediamo che ci si distacca sempre più da un retto funzionamento delle istituzioni democratiche, mentre ci si avvicina ad un regime di tipo autoritario, a un regime di parte. In questa situazione il compito nostro è quello di denunciare il pericolo e di combatterlo con energia. Denunciamo il tentativo di svuotare le istituzioni democratiche, di scoraggiare i cittadini, ai quali si vuole imporre l'idea che chi è al timone, chi comanda, può tutto. Chiamiamo tutti i lavoratori, gli operai, i braccianti, i mezzadri, i coltivatori diretti, gli artigiani, gli impiegati, il professionista, il piccolo imprenditore a lottare poiché tutti hanno interesse a non veder ridotte le possibilità di intervento e di controllo, la loro libertà nella fabbrica e nei campi, nell'attività economica e nella cultura, a non delegare ogni potere ai potenti, ai ricchi, ai clericali, essi hanno anzi l'interesse ad ampliare la tutela dei loro diritti e delle loro libertà, cioè a sviluppare la democrazia in ogni campo.

Ed anche se portiamo il discorso sulla rappresentanza politica dei vari strati della popolazione, il nostro è ancora una volta un appello all'unità. Vi è chi ci attacca o irride per questo; dicono che noi siamo i « patiti » dell'unità. Ma l'attacco o l'irrisione non riescono a cancellare nè dalla nostra mente nè da quella di ogni lavoratore il ricordo dell'esperienza passata: sempre, quando le forze popolari e democratiche sono rimaste unite, esse sono riuscite a realizzare grandi avanzate, mentre quando l'unità è venuta meno sono state le forze reazionarie a riportare successi.

D'altra parte, è inevitabile che il processo di involuzione reazionaria, perseguito dai dirigenti clericali, crea nuove crepe, nuovi schieramenti in tutti i partiti e ciò avviene anche nella D.C. Quando emergono con urgenza e in modo assillante le questioni economiche, sociali e politiche davanti alle quali si trova il popolo italiano, infatti, alcune forze cattoliche, lo vogliano o no, si vengono a trovare allineate sulle nostre stesse posizioni: basti ricordare gli ultimi avvenimenti in Sicilia o l'esempio degli stessi Comuni amministrati dai d.c. che si sono pronunciati contro il decreto legge sui mercati generali insieme a quelli amministrati dalle sinistre.

Il nostro appello all'intesa e alla collaborazione si rivolge, dunque, anche alle masse cattoliche; e che esso possa essere accolto è dimostrato dal fatto che comunisti e socialisti hanno raccolto nelle ultime elezioni 11 milioni di voti, gran parte [illegible] mente di lavoratori cattolici.

Per quanto riguarda il partito socialdemocratico e il partito repubblicano, noi osserviamo innanzitutto che la loro partecipazione o collaborazione con il governo non riesce a determinarne la politica su nessuna questione. La D.C., del resto, si ritiene libera di stringere nel Paese, nei Comuni, nelle assemblee regionali e provinciali, le alleanze che essa vuole, con i monarchici e i fascisti. Perchè allora socialdemocratici e repubblicani non debbono considerarsi liberi di fare altrettanto, di scegliere nelle amministrazioni locali e in tutto il paese, l'alleanza con le forze comuniste e socialiste, che garantiscono la realizzazione dei loro stessi programmi?

Con il partito socialista è esistita ed esiste, nonostante le divergenze, una ampia collaborazione. Ma vi è anche nel partito socialista chi esita e si domanda: « Ma se andiamo con i comunisti, come faremo a farci valere nei confronti della D.C.? ». Noi rispondiamo invitando a considerare la realtà. Il patto di unità d'azione e il patto di consultazione, sono stati cancellati; ma è servito questo a cambiare qualcosa nella politica della D.C.? Quali sono i punti del programma del PSI che i dirigenti d.c. hanno accettato, spostandosi a sinistra, in seguito all'indebolirsi dei rapporti fra i partiti socialista e comunista? Nessuno; anzi i capi clericali si sono spinti più a destra.

Dopo la rottura dei patti con il nostro partito, nuove richieste sono state fatte ai socialisti: rompete l'unità — è stato detto — nei sindacati, nelle cooperative, nelle amministrazioni comunali e provinciali. Ma, se anche questo venisse fatto, certamente verrebbe avanzata una nuova pretesa, quella di entrare a far parte dello schieramento anticomunista, cioè di diventare prigionieri delle forze reazionarie e clericali. Sarebbe una prospettiva rovinosa per il partito socialista.

Una sola può essere dunque la conclusione: con una politica non unitaria, non si apre alcuna prospettiva per il PSI, mentre solo la forza delle sinistre unite può aprire la via a nuovi successi.

Noi ci auguriamo che *nel partito socialista,* impegnato nella preparazione del suo congresso, riesca ad affermarsi una politica che tenga conto di questa realtà e di queste esigenze, affinchè possano essere respinte le minacce e gli attentati alla democrazia, alla libertà, ai diritti dei cittadini, al livello di vita del popolo italiano, e si possa andare avanti verso nuovi traguardi.

Togliatti ha quindi concluso riprendendo il tema della lotta elettorale a Pisa — che è appunto un momento della lotta generale per la difesa della autonomia comunale, delle istituzioni democratiche, delle conquiste popolari — invitando i comunisti ad avvicinare tutti i cittadini, per renderli consapevoli dell'importanza della battaglia e della necessità che ancora una volta il popolo di Pisa sconfigga le forze clericali e reazionarie e dia la vittoria al partito comunista, alle forze democratiche.

LE DIFFICOLTA' DELLA SCELTA

(Continuazione dalla 1. pagina)

Wiszynski, fosse pura coincidenza o fossero invece gli approcci sagacemente condotti dagli *innovatori* a dare i primi frutti, le cose mutarono ». Sempre secondo la fonte milanese, i cardinali si dividerebbero in tre gruppi: quello dei « conservatori » o « pacelliani » (25 in tutto), *quello degli* « innovatori » (19), e 7 incerti.

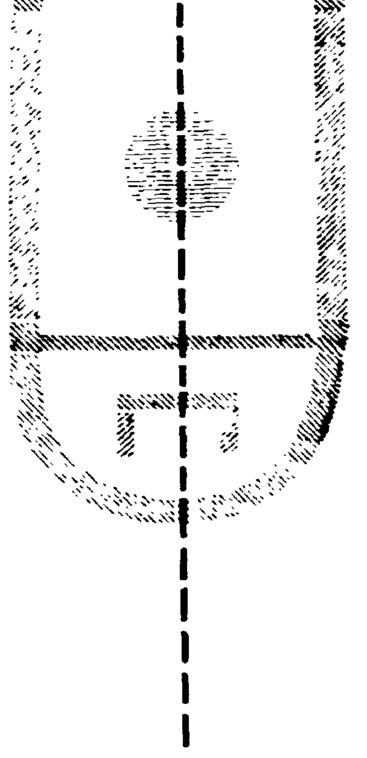
I candidati in lizza sarebbero Siri, Montini, Roncalli, Valeri, Agagianian. Gli incerti si orienterebbero per quel candidato che nelle prime votazioni ha riportato il maggior numero di voti. Siccome siamo ormai giunti alla quinta votazione, stamane stessa — secondo il *Giorno* — si potrebbe avere l'attesa dichiarazione degli incerti e la *conseguente* fumata veramente bianca.

Quale sia l'effettiva situazione all'interno della clausura non è dato ovviamente sapere. Tutto ciò che è potuto trapelare riguarda le condizioni di salute del cardinal Canali e la procedura seguita per le votazioni. Si dice infatti che Canali abbia subìto la notte scorsa una lenta crisi con temporanea perdita della conoscenza, tal che non ricordasse neanche come si chiamasse e che confondesse il suo nome, che è Nicola, con quello di suo padre, che era Luigi. Anche il cinese Tien Chen-sin non è troppo in buona salute e non ha partecipato alle due votazioni pomeridiane se non attraverso i cardinali « scrutatori-infermieri ». Le quattro votazioni di ieri si sono svolte secondo il complicato rito prestabilito dalla costituzione apostolica. E' cioè: suono della campana per la raccolta dei cardinali; chiusura delle ruote che comunicano con l'esterno; distribuzione delle schede ai votanti e agli « infermieri » che le recano agli ammalati nelle rispettive celle; votazione della scheda con la indicazione del nome del candidato al centro di essa con calligrafia contraffatta perchè non possa essere riconosciuta. A questo punto l'elettore si avvicina all'altare della Cappella, si inginocchia e giura ad alta voce: « Chiamo a testimone — è la formula — Cristo Signore, che mi deve giudicare che io eleggo quello che credo di eleggere secondo Dio »; dopo di che si alza, deposita la scheda in un grosso calice posto sull'altare e se ne va. Indi, le schede vengono conteggiate: vengono conteggiati i diversi voti; e tutte le schede vengono infine buttate nella stufa. Tutto si svolge nel rispetto di un rigoroso cerimoniale, basato su giuramenti, ordini di precedenze, e soprattutto di riserbo (almeno sinora). Attraverso le « ruote » i cardinali hanno potuto ricevere la posta dai loro familiari: il prelato che ha ricevuto il maggior numero di « posta aerea » e di telegrammi, ieri è stato il francese Feltin. Tutti i *conclavisti hanno fatto* sapere d'aver trovato soddisfacentemente « internazionale » il *menù* delle cuoche di Santa Marta.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. [illegible] Roma

VIE NUOVE

il moderno rotocalco della sinistra italiana



dal numero 42
uscirà nella nuova edizione

52 pagine
10 pagine a colori
copertina pesante

In ogni numero, inchieste, servizi e cronache dello sport a cura dei migliori giornalisti specializzati

I retroscena, gli scandali, le figure note e oscure, i più scottanti problemi tecnici e organizzativi, l'attualità e l'avvenire della nostra vita sportiva

Ampie documentazioni fotografiche

VIE NUOVE
è il settimanale completo
anche per gli sportivi

In vendita in tutte le edicole dal 22 Ottobre - Una copia, 70 Lire